

Il leader dell'Unione prepara la squadra che andrà a Palazzo Chigi, ma sono ancora molti i nodi da sciogliere

«Governo solido con pochi ministri»

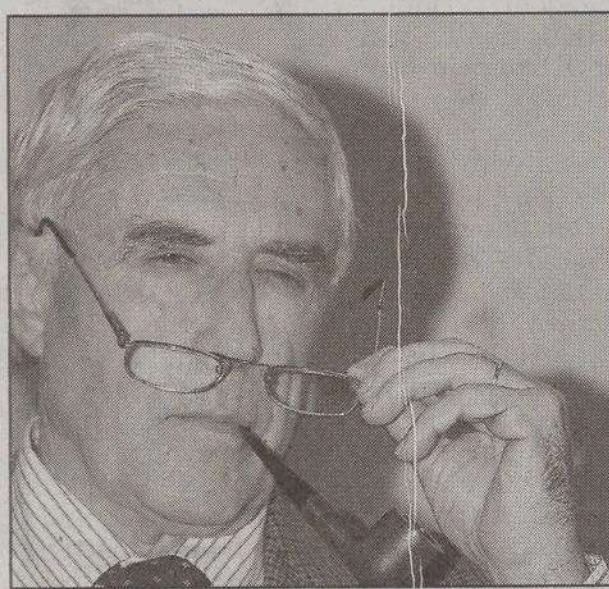
Il rebus D'Alema agita i Ds: possibile la poltrona degli Esteri. La Margherita sta alla finestra

La Lega si dissocia dalla candidatura
Senato, Andreotti in pista
anche senza centrosinistra
«L'unanimità è brutta cosa»

ROMA Romano Prodi stringe i tempi e si mette ai blocchi di partenza. Il governo sarà pronto non appena arriverà l'incarico, assicura il Professore. Sono ore di contatti con gli alleati e di lavoro intenso con lo staff, che oggi sarà riunito nell'ufficio di Piazza Santi Apostoli. «Stiamo lavorando a pieno ritmo sulla formazione del governo, avremo un numero di ministri non elevato», assicura Romano Prodi all'uscita della sua casa bolognese di via Gerusalemme. «Siamo nella fase - ha detto Prodi - in cui si riflette sul tipo di ministri di cui si ha bisogno. Poi bisogna conciliarlo con gli assetti politici della squadra di governo. Sto riflettendo sul tipo di personalità adatte ai singoli ministeri. Fare il ministro vuol dire avere responsabilità politica, ma anche una grande capacità di risolvere i problemi e gli assetti pratici. Sto lavorando proprio su questo».

Un lavoro difficile ma di cui il Professore ha detto di non essere spaventato. «Si tratta di un lavoro che ho già fatto altre volte - ha ricordato - l'ho fatto con il primo governo, l'ho fatto con la Commissione Europea. È un dialogo che deve tenere conto, prima di tutto, degli interessi del Paese e dei compiti specifici che ha un ministro. Poi, naturalmente - ha concluso il Professore - anche delle risorse umane che la coalizione offre».

Prima di riempire tutte le caselle, però, bisogna vedere cosa ha intenzione di fare Massimo D'Alema. Molte questioni, una volta di più, ruotano attorno al ruolo che sceglierà il presidente dei Ds. Inoltre Prodi, sulla strada di Palazzo Chigi, deve superare indenne lo scoglio dell'elezione del presidente del Senato. Franco Marini



Franco Marini, candidato del centrosinistra alla presidenza del Senato

PRODI

Il numero dei ministri non sarà elevato. Non posso sapere quando Ciampi mi darà l'incarico ma quando lo farà devo essere pronto

(Dl), candidato del centrosinistra, dovrà affrontare «l'ostacolo Andreotti», un nome che continua a preoccupare tutta l'Unione.

Al lavoro sulla squadra, dunque. A pieno ritmo, racconta il premier in pectore, che aggiunge: «Avremo un numero di ministri non elevato». Quindi l'intenzione è quella di marciare spediti e farsi trovare pronti nel caso in cui Carlo Azeglio Ciampi decidesse di sfruttare la famosa finestra della prima settimana di maggio per dare l'incarico. In caso contrario, il testimone passerà al nuovo inquilino del Colle, e inevitabilmente i tempi si allungheranno.

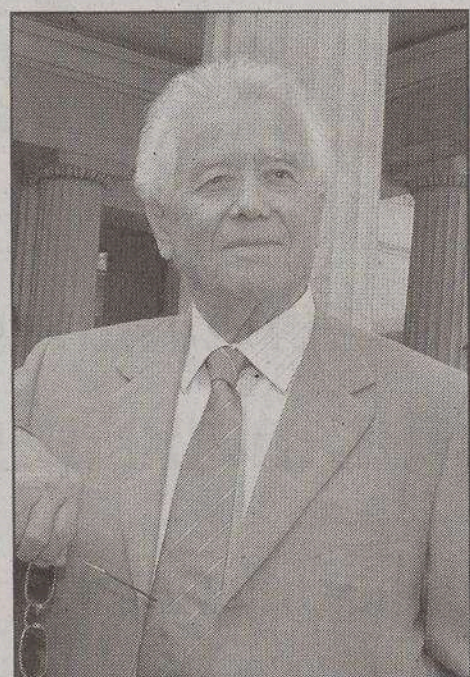
In ogni caso, esponenti dei Ds e dei Dl parlano di «incognita D'Alema». Sì, perché in tanti nel centrosinistra lo vorrebbero agli Esteri, e più di un dirigente dell'Ulivo si dice certo che il Professore gli chiederà di sedere alla Farnesina. Ma l'interessato non sembra averne troppa voglia. Tutto resta comunque aperto. Nella Margherita c'è chi pensa che D'Alema voglia fare il capogruppo dell'Ulivo a Montecitorio, 220 deputati. Si sta riflettendo anche sul futuro assetto dei Ds.

Se Fassino entra al governo potrà restare segretario? Più di un dalemiano dice di no. E allora rispunta il nome di Pierluigi Bersani come futuro leader. Ma anche lui è in campo per un ministero economico. Prodi assicura comunque che la Quercia sarà valorizzata e anche Fausto Bertinotti fa capire che i Ds saranno ricompensati per la rinuncia di D'Alema a Montecitorio: «Ora penso che avranno un ritorno politico determinato dalla coerenza della loro scelta. E prevedo che avranno incarichi di governo tra i più importanti per il paese».

La Margherita attende, perché è chiaro che Francesco Rutelli deve calibrare le prossime mosse anche in relazione a ciò che faranno Fassino e D'Alema. Così Dario Franceschini, dato più volte in pole position come presidente dei deputati dell'Ulivo. E così Paolo Gentiloni, nome associato al ministero delle Comunicazioni, deve aspettare di vedere se Rutelli sarà in grado di occuparsi a tempo pieno della Margherita o meno. Un conto è se il presidente dei Dl fa il vicepresidente senza deleghe, altro scenario si apre se dovesse andare al Viminale.

Ma prima di avere il governo, l'Unione sa di dover affrontare un passaggio molto difficile. Sabato ci sarà l'elezione del presidente del Senato e Andreotti, candidato dalla Casa delle libertà, continua a fare paura. Se l'Ulivo (che insieme agli altri alleati punta tutto su Marini) spera nella Lega, che candida Roberto Calderoli e quindi non sembra in linea con i partner del centrodestra, tuttavia i timori di qualche defezione non mancano. Diplomazie dei Dl, con qualche ex popolare, si sono mosse per convincere Andreotti a rinunciare, ma con scarso risultato.

ELETTO NELL'AMERICA DEL SUD



Il senatore Luigi Pallaro

Pallaro in Italia: «Devo decidere con chi schierarmi»

ROMA «Se mi schiererò con Prodi o Berlusconi? Lo deciderò tra oggi e domani, io ho sempre lavorato nell'interesse dell'Italia e sono sicuro che troveremo una buona soluzione anche in questa opportunità: c'è un vincitore, credo che su quello andrà la scelta dei candidati della mia lista associativa, l'Ais, ma non siamo legati a nessun partito politico, siamo indipendenti». Sono state queste le prime parole di Luigi Pallaro, eletto senatore con quasi 50 mila preferenze nella circoscrizione America del sud con la lista Associazioni italiane in Sudamerica (Ais). Pallaro, arrivato da Buenos Aires in Italia giovedì scorso e recatosi

direttamente a Padova è giunto ieri a Roma.

Essendo l'unico indipendente dei cinque senatori eletti all'estero (quattro lo sono stati in liste dell'Unione e dell'Ulivo), il ruolo di Luigi Pallaro non solo in questi giorni è stato oggetto di interessi da parte di entrambi gli schieramenti politici, ma è stato considerato come l'ago della bilancia della politica italiana. «Certamente sono venuto a Roma per decidere - ha spiegato all'aeroporto di Fiumicino - appena sceso dall'aereo insieme con la moglie Nelide Parini - Ho fatto la mia campagna a Buenos Aires, dove i risultati si sono visti, ma noi ora non possiamo

permetterci il lusso di fare opposizione. Abbiamo bisogno di poter parlare con tutti. C'è questa nostra associazione che non si conosce bene - prosegue il neo Senatore - un apparato che dura da 200 anni in Sudamerica, come le associazioni culturali, mutualistiche, che sono il vero punto di incontro degli italiani in Sudamerica e allora diventa difficile legarle ad un partito politico; noi siamo legati all'Italia».

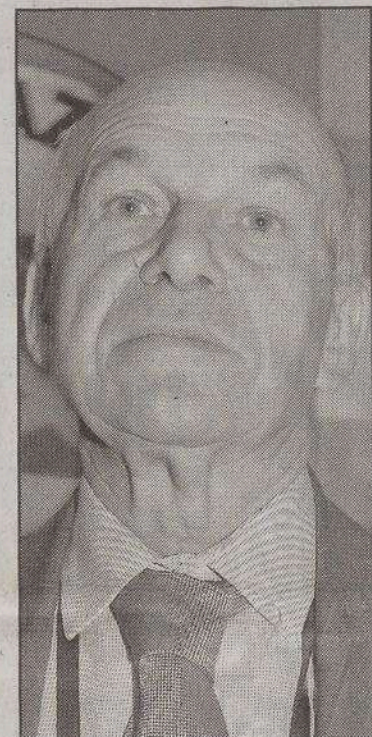
Alla domanda «Se ci sono le condizioni per governare il Paese, Luigi Pallaro ha risposto: «L'ho detto proprio ieri nel corso di una riunione - sostiene - l'importanza ora è trovare soluzioni».

Il leader di Rc spiazza tutti parlando con l'Annunziata di snellimento di reti e pubblicità della tv di Berlusconi

Bertinotti: «Mediaset va ridimensionata»

Schifani (Fi): «Proposta liberticida». L'Unione: «Non è nel programma»

ROMA Ridimensionare Mediaset si può. E l'ultima proposta di Fausto Bertinotti, sparata all'indomani della sua designazione alla presidenza della Camera. La minaccia di un taglio di reti e pubblicità per le televisioni di Silvio Berlusconi scatena la reazione del centrodestra. E provoca qualche imbarazzo tra gli alleati di Bertinotti.



Fausto Bertinotti

ta dopo i reiterati attestati di stima ricevuti dal premier uscente. Sta di fatto che il centrodestra, di fronte alle sue chiarissime parole, insorge gridando al pericolo per la democrazia. Ma anche nel centrosinistra la proposta del «subcomandante Fausto» suscita critiche e perplessità. «Bertinotti - dice a botta calda Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato - ha manifestato il suo vero volto liberticida». Il coordinatore azzurro Sandro

Il bilancio			
	risultati 2005	milioni di euro	variazione sul 2004
● UTILE NETTO		603,4	+9,8%
● RICAVI		3.678	+7,5%
● ricavi pubblicitari			
Publitalia 80		2.956	+3%
sulle tre reti tv			
● carte prepagate e ricariche (digitale terrestre)		80	
● ricavi pubblicitari			
Publispansa per Telecinco		910	+15,7%
● dividendo proposto per azione		0,43 euro	+13%
● posizione finanziaria netta (in milioni di euro)		a fine 2005 -358	a fine 2004 62

MEDIASET

ANSA-CENTIMETRI

Bondi, che non fa differenza tra Bertinotti e Romano Prodi, parla di posizione «inquietante e avventurista». Poi annuncia: «reagiranno». Sia con la battaglia parlamentare, sia con il dialogo «con i moderati dell'Unione».

Qualcuno, come Massimo Baldini, sottosegretario alle Comunicazioni, è convinto che Bertinotti

stia agitando l'arma della «ritorsione economica per ridurre al silenzio il nemico politico». Mentre Mario Landolfi, ministro delle Comunicazioni, accusa Bertinotti di avere in testa un'Italia televisiva (quella del duopio Rai-Mediaset) che non c'è più come dimostra l'avvento di Sky.

Duro il leghista Roberto Calderoli, secondo il

quale il futuro presidente della Camera di «entra a gamba tesa nel delicato settore del pluralismo dell'informazione». Mentre per Luca Volontè, capogruppo dell'Udc a Montecitorio, Bertinotti non fa altro che mettere in pratica «la linea vendicativa di Prodi». Ma anche l'Unione ha mal digerito le parole di Bertinotti.

Echeggando la posizione di Volontè, l'opponente della Margherita Renzo Lusetti dice no alle «proposte vendicative» e chiede piuttosto di approvare una legge efficace sul conflitto di interessi. Clemente Mastella boccia la «proposta comunista» di Bertinotti e cita Massimo D'Alema: «Mediaset è una risorsa per il paese». Il diessino Giuseppe Giulietti, pur giudicando «ipocrita» lo sdegno del centrodestra censura Bertinotti: «Problemi così complessi - è la sua premessa - non possono essere risolti con poche battute, di qualunque segno esse siano». Va giù duro il comunista italiano Marco Rizzo, che rovescia sul leader di Rifondazione l'accusa più infamante per un ex sindacalista come Bertinotti: quella di «mettere a repentaglio il posto di migliaia di lavoratori» (è la stessa accusa del direttore del tg4 Emilio Fede). In difesa di Bertinotti accorre solo il verde Pecoraro Scario, che però sceglie la linea del malinteso: «Sicuramente è stato frainteso», dice. Anche perché «nel programma dell'Unione non ci sono leggi contro chichessia».

Nel partito di Bertinotti si assiste al dibattito con stupore. Il responsabile economico Paolo Ferrero, cadendo dalle nuvole, commenta: «Noi siamo per la concorrenza. È un principio liberale. Solo in Italia può fare scandalo».

Biagi: non farò più programmi in Rai

MILANO Enzo Biagi probabilmente non tornerà più in televisione con un suo programma e al massimo si vedrà ospite in trasmissioni come *«Tempo che fa»*, a cui è tornato a partecipare ieri (dopo averlo già fatto nelle edizioni precedenti). «Io - spiega il giornalista a Fabio Fazio - considero una certa epoca conclusa e non mi sento un uomo per tutte le stagioni. Devo molto alla Rai e per questo la ringrazio pubblicamente, ma considero anche che probabilmente io non

sarei adatto con i tipi di programmi che mi piacerebbe fare». Lui che ha «la tendenza di fare una televisione non di Stato» non sarebbe adatto ora che c'è qualcuno che «fa una televisione governativa interpretando quelli che pensa siano i sentimenti e i desideri del potere». Quello di cui Biagi sente la mancanza è un programma capace di raccontare gli italiani, di raccontare «come ce la fa un pensionato o che prospettive ha un giovane».

Trieste vista dall'Est

lei non sa esattamente che cosa pensare di questo nuovo matrimonio.

Dalla pubblicazione di quell'articolo di Saba è trascorso mezzo secolo. Trieste ha passato vicende «matrimoniali» alterne: non burrascose, ma tranne una parentesi di ritrovata giovinezza, un po' stagnanti. Che cosa deve fare ora questa bella signora, seducente e perplessa?

Io penso che debba guardare al futuro, al suo quarto «matrimonio»: con grande fiducia. Vista dalle rive del Danubio in piena, ma dopo una minaccia di alluvione, già rientrato nel suo alveo, la nostra città appare serenamente pronta ad affrontare il futuro. Il suo golfo, il

porto aspettano di essere di nuovo popolati, ora più che mai aperti ai tanti pretendenti, le sue scuole attendono nuovi indirizzi, nuovi mezzi, nuova qualificazione, nuove amicizie e collegamenti, un nuovo motivo di «accendersi» di entusiasmo. Il mondo sta qui davanti a questa città, un'occasione così non le era mai capitata! C'è da aspettare davvero in questo tumulto l'avvento di queste nuove «nozze». Il golfo che porta lo sguardo lontano, come lo fa il lento ininterrotto scorrere del Danubio ci ricordano la vastità del mondo e la nostra possibilità di spaziare realmente al di là dei confini, (che tra non molto, per fortuna non esisteranno più).

Anche noi abbiamo un poco il cuore in tumulto, in attesa di sapere dove vorran-

no andare i cittadini di Trieste chiamati dagli eventi storici a nuove scelte. Si annunciano, per questa donna affascinante che è Trieste nella similitudine usata da Umberto Saba, anche la possibilità di raccogliere l'aria di ritrovata giovinezza piena di slancio, energica e nello stesso tempo ponderata e seria, come sanno esserlo soprattutto i giovani. Io penso che Trieste possa sorprese per conservare nuove sorprese per chi la guarda da Budapest, da Lubiana o da Spalato oppure da Parigi e Berlino. Oltre a quello che è già stata improvvisamente potrebbe rivelare di essere in possesso di nuove risorse, di saperle distruggere benissimo proprio nella nuova società al cui centro, senza poterlo prevedere, tutta un tratto ora si trova.

Giorgio Pressburger

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bacci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pizzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Canigiani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valdigia, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a l'ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

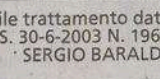
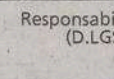
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 529 del 1.3.1983

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PUBBLICITÀ: A.M.A.N.ZIONI&C. S.p.A. - Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 409 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1,5 x 8,5 € 850,00 (fret. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologio € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (viva) - Menchietti 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

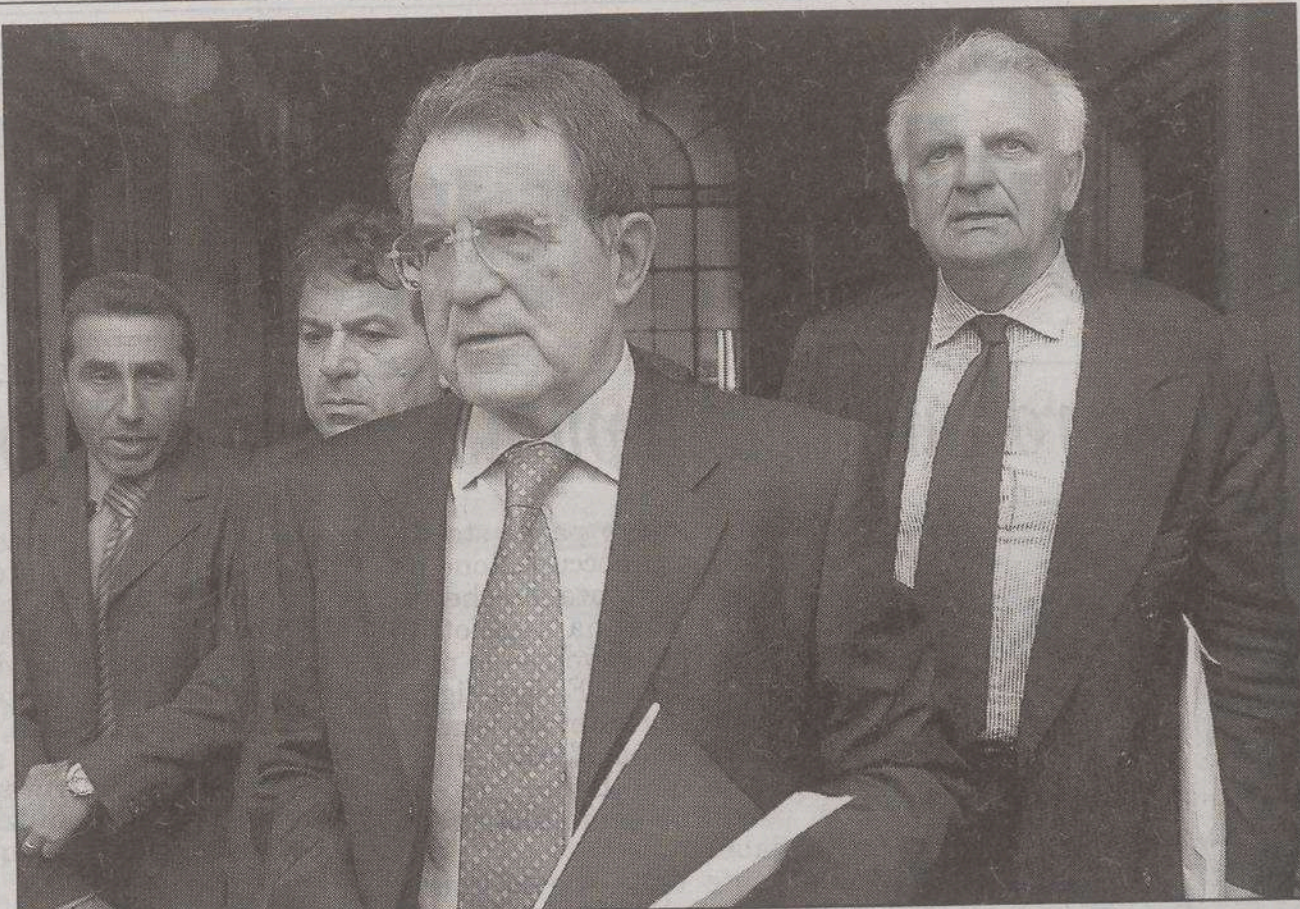
La tiratura del 23 aprile 2006 è stata di 58.700 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 156) SERGIO BARALDI



Mario Draghi (in alto a destra) posa per la foto ricordo al summit del G7. In basso Tremonti



Romano Prodi sull'allarme lanciato dal Fmi sui conti italiani: «Faremo molto in fretta»

Per gli analisti di Washington è urgente una correzione dei conti pubblici: «Nuoce l'incertezza, i mercati attendono un segnale»

Fmi: manovra bis. Prodi: tempi rapidi

Il Professore assicura: «Faremo bene i calcoli e dialogheremo con Bruxelles»

ROMA La situazione dei conti pubblici italiani rende necessaria una manovra bis di correzione. Lo suggerisce il capo missione per l'Italia del Fondo monetario internazionale Alessandro Leipold: «Prima si fanno le cose e meglio sarà: i mercati attendono un segnale». Immediata la risposta di Romano Prodi: «Rivedremo bene i conti, dialogheremo con la Commissione Europea e prenderemo rapidamente delle decisioni». Il Professore commenta il monito del Fondo monetario internazionale sui conti dell'Italia poco prima di lasciare Bologna per tornare a Roma. «In questi giorni sto lavorando sui contenuti - dice il leader dell'Unione - naturalmente ho bisogno di ulteriori dati. Solo dopo prenderemo delle decisioni. Quello che posso assicurare

Fmi: nuoce l'incertezza politica. «C'è una lunghezza inevitabile nella formazione del nuovo governo», premette Leipold e sottolinea che le sue parole non hanno nessuna intenzione polemica «sui tempi dell'incarico per il nuovo governo da parte del presidente Ciampi». Ma «l'incertezza politica nuoce», aggiunge, «prima si fanno le cose e meglio è, perché i mercati aspettano un segnale» e «prima si conoscerà il governo e il suo programma e quali misure vuole prendere e meglio è». Finora non ci sono state reazioni sui nostri titoli di Stato, ma «chi può prevedere i mercati?», si domanda, perché per l'alto debito dell'Italia «il rischio non è irrisorio, non è nemmeno imminente, ma c'è». Anche perché gli interventi non sono facili ora, dopo che negli ultimi anni «l'avanzo primario è stato sperperato e non è stato sfruttato il vantaggio dell'entrata nell'euro e del calo dei tassi».

Fondo Monetario: da rivedere anche una Trimestrale «poco trasparente»

Per il Fmi i mercati aspettano un segnale e questa fase di incertezza politica italiana non è positiva, vista anche la situazione delicata dei conti pubblici che rende probabile la necessità di una manovra correttiva. L'economia sta migliorando, ma anche per sfruttare questa opportunità bisogna intervenire, spiega Alessandro Leipold, capo missione del Fmi per l'Italia, che conta di avere in maggio o al massimo in giugno il primo contatto tecnico con il prossimo governo dopo la vittoria elettorale del centrosinistra.

Insieme con la correzione dei conti, da verificare perché la Trimestrale è «poco trasparente», il nuovo esecutivo dovrà rilanciare l'economia e in questo senso va bene il taglio del cuneo fiscale annunciato da Prodi, «ma bisogna trovare la copertura finanziaria». E si dovrà anche andare avanti con le liberalizzazioni, in particolare in materia di lavoro proseguendo sulla strada dei provvedimenti Treu e della Legge Biagi.

economisti del Fondo è «evidente che serve una manovra bis in corso d'anno che corregga i conti pubblici italiani. «A noi pare proprio di sì», dice, anche se per cautela aggiunge che «vuole valutare la situazione con il governo entrante», anche perché tra i primi atti il centrosinistra ha annunciato proprio una verifica sui conti che erediterà. Comunque, sottolinea, «per ogni governo è più facile prendere misure difficili presto, all'inizio del suo mandato».

Trimestrale poco trasparente. Per quest'anno il Fmi ha previsto un deficit al 4% del Pil, con uno scarto di un quarto di punto in più o in meno. Quindi, nella peggiore delle ipotesi, fino al 4,25%, a fronte del 3,8% indicato nella Trimestrale. Ma fare una proiezione sul deficit è difficile perché questo documento è «poco trasparente». «Vedremo con il nuovo governo», dice Leipold.

IL CASO

Nessuna intesa fra i Paesi produttori e consumatori. Il Kuwait propone di immettere sul mercato 2 milioni di barili in più

Emergenza petrolio: preoccupa quota 75 dollari



Raffineria in Usa

ROMA Tutti d'accordo sul fatto che il petrolio a 75 dollari al barile sia un grosso problema per l'economia, i Paesi produttori e consumatori di energia. Per il Kuwait, in Qatar, non sembrano però trovare un'intesa su come fare per arrestare la corsa del greggio, e si rimpallano la responsabilità per la spirale che ha portato alle quotazioni record.

«I due schieramenti si muovono in parallelo ma non c'è un punto d'incontro», ha sottolineato Edmund Daukoru, presidente dell'Opec. «È un circolo vizioso: da un lato si parla di garanzia dell'offerta, e dall'altro di garanzia della domanda», gli ha fatto eco il ministro dell'Energia, Chakib Khelil.

Tutti i delegati presenti si dicono infatti globalmente d'accordo sul fatto che, benché il mercato sia ampiamente approvvigionato di greggio, i prezzi troppo alti e le quotazioni volatili creano una costante incertezza che nuoce sia ai produttori che ai consumatori.

Perciò sul breve, tutti deplorano i guasti provocati dalla speculazione e dalle crisi geopolitiche che hanno portato in poco tempo ad un aumento del greggio pari a 15 dollari, ma sul lungo termine ciascuno schieramento, consumatori e produttori, reclama maggiore sicurezza, i primi per preservare le proprie economie dai danni di prezzi troppo alti, e i secondi per assicurarsi che gli investimenti destinati ad aumentare la propria produzione siano redditizi.

«Al forum non ci sarà nessuna decisione né accordo suscettibile di avere un impatto diretto o conseguenze sui mercati internazionali o sul livello dei corsi petroliferi», ha avvertito il ministro dell'Energia del Qatar, Abdullah ben Hamad al-Attiyah. E, in effetti, l'unica proposta in

grado di avere un qualche effetto a breve è quella avanzata dal ministro dell'Energia del Kuwait, Ahmad Fahd al Sabah, che ha chiesto per domani una riunione informale dell'Opec dei Paesi presenti a Doha, per riattivare le misure speciali già adottate dopo l'uragano Katrina, che prevedono la disponibilità di greggio supplementare.

«Siamo favorevoli a rimettere sul mercato due milioni di barili al giorno di produzione non utilizzata in qualsiasi momento - ha detto al Sabah -. Se ci sarà una richiesta, i due milioni di barili saranno disponibili».

Lo scorso settembre, a seguito dei danni provocati da una serie di uragani sul Golfo del Messico, l'Opec decise di immettere sul mercato 2 milioni di barili al giorno supplementari. Attualmente il tetto di produzione dell'Opec è fissato in 28 milioni di barili al giorno.

Via libera all'operazione dai consigli di amministrazione di Abertis e del gruppo presieduto da Gros-Pietro

Autostrade: mega-fusione, nasce il primo colosso mondiale

Un gigante italo-spagnolo da 24 miliardi di euro: sede a Barcellona. Concambio alla pari

ROMA I consigli di amministrazione di Abertis e Autostrade hanno approvato ieri la fusione alla pari tra il gruppo spagnolo e quello italiano. Per primo è arrivato il via libera da Barcellona, in serata quello di Milano. A riferire della decisione all'uscita dalla sede di Autostrade è stato il maggiore azionista Gilberto Benetton. Dall'operazione nascerà il più forte operatore autostradale del mondo. L'intera operazione di fusione sarà sottoposta all'approvazione contestuale delle assemblee degli azionisti di Autostrade e di Abertis che si svolgeranno entro il 30 giugno.

Il via libera a un gigante che vale 24 miliardi di euro è giunto ieri a termine di due cda-fiume paralleli: Autostrade spa e la spagnola Abertis hanno dato il loro ok al progetto di fusione per incorporazione di Autostrade in Abertis, operazione che porterà entro fine anno alla nascita di un gruppo che manterrà il nome spagnolo e gestirà 6713 chilometri di autostrade diventando il principale operatore del settore in Europa.

Post-fusione, Schemaventotto dei Benetton avrà la maggioranza di Abertis con il 24,9%, mentre gli spagnoli Acs e Caixa il 24,2% (Acs il 12,5%, Caixa l'11,7%). Il

nuovo gruppo avrà sede a Barcellona, l'amministrazione delegata sarà per i primi 3 anni lo spagnolo Salvador Alemany, a.d. di Abertis - ha detto Gilberto Benetton al termine del cda - confermando che il rapporto di concambio sarà alla pari: una azione Abertis di nuova emissione per ogni azione di Autostrade, previo il pagamento di un dividendo straordinario di 3,75 euro agli azionisti del gruppo italiano. La poltrona di ad sarà affidata a rotazione, mentre saranno due i presidenti, lo spagnolo Isidre Fainé accanto a Gian Maria Gros-Pietro, e due anche i vicepresidenti, Florentino Perez (ex presidente del Real Ma-



Gian Maria Gros-Pietro

drid) per Abertis e Vito Gamberale per Autostrade.

Autostrade spa precisa di aver già ottenuto dalle banche una dichiarazione di disponibilità ad erogare linee di credito per far fronte al pagamento del dividendo straordinario e per sostenere l'esborso a favore di eventuali so-

ci recedenti. Le azioni della nuova «combined entity» saranno quotate alla Borsa di Milano e a quella di Madrid. Il colosso, che può contare su 6 miliardi di euro di ricavi e 3,8 miliardi di Ebitda riferiti al 2005, opera in 16 Paesi con oltre 20.000 dipendenti, e lavora su un programma di investimenti per circa 15 miliardi, di cui 11 in Italia.

L'incorporazione di Autostrade in Abertis apre il portafoglio a settori che vanno dalle autostrade, agli aeroporti, parcheggi, infrastrutture per telecomunicazioni e media. L'interesse per gli aeroporti è recente per la famiglia Benetton: Edizione Holding a dicembre ha fatto il suo ingresso nell'ex Miotir di Cesare Romiti, sede ora nel consiglio di amministrazione di Aeroporti di Roma con propri rappresentanti, uno dei quali è lo stesso Vito Gamberale.

Un successivo, parallelo, cda il prossimo 2 maggio formalizzerà l'ok al progetto e all'ulteriore documentazione. Una nota avverte che il concambio potrà essere ulte-

riormente rettificato per tenere conto di un aumento del capitale a titolo gratuito sul quale è chiamata a deliberare l'assemblea straordinaria di Abertis convocata per il 3 maggio. Oggi, in una conferenza stampa Gamberale, Gros Pietro e Alemany presenteranno i dettagli dell'operazione in Italia per poi volare a Barcellona per un analogo incontro con i giornalisti.

Il cda sarà composto da 11 membri di Abertis e 11 di Autostrade. La struttura del nuovo Gruppo sarà analoga a quella attuale del gruppo Autostrade: la holding avrà sede a Barcellona mentre la sede di Autostrade per l'Italia rimarrà a Roma, insieme alle sedi italiane delle sue partecipate nazionali. «L'individuazione della Spagna come sede della holding di gruppo trae origine da una ricognizione attenta e idonea a creare valore per gli azionisti», si spiega nella nota. Entro giugno si terranno le rispettive assemblee per l'approvazione della fusione.

IL CASO

Si è arenata la porno-tax: 130 milioni sono a rischio

ROMA Vita dura per la pornotax: la tassa etica non ha fortuna e rischia di saltare anche quest'anno nonostante sia diventata legge con la Finanziaria. O, almeno, rischiano di saltare i 130 milioni di gettito atteso secondo le previsioni del Governo. Manca infatti ancora il decreto attuativo che, come spiegava qualche giorno fa la relatrice della Finanziaria 2006 che ha introdotto la norma, Daniela Santanchè (An), avrebbe individuato l'esatto ambito su cui applicare la tassa. Il decreto, la cui redazione secondo la Finanziaria dovrebbe essere a carico del ministero dei Beni culturali, di concerto con quello dell'Economia, di fatto ancora non si vede. Ma è invece essenziale, perché attraverso di esso vengono individuati su quali prodotti, dalle bambole gonfiabili alle riviste porno, fino ai falli artificiali, la tassa etica avrebbe inciso. E i tempi sono estremamente stretti: come spiegavano i tecnici dell'amministrazione, infatti, dopo il decreto attuativo bisogna elaborare una circolare, che dovrebbe essere a cura dell'Agenzia delle Entrate, nella quale spiegare esattamente a operatori e contribuenti su cosa pagare e come.

DALLA PRIMA PAGINA

Tuttavia in tale area ci sono - lo ha detto da ultimo un autorevole rapporto del Gruppo di consulenza economica europea del Cesifo di Monaco di Baviera - tre malati: Francia, Germania ed Italia, i tre maggiori Paesi della zona. E tra questi, purtroppo, noi siamo quelli che stanno peggio. Da una parte abbiamo un debito pubblico che, pesante eredità di un quinquennio, quello di Berlusconi e soprattutto Tremonti, di totale disattenzione agli aspetti di medio-lungo periodo, ha ripreso a salire e un avanzo primario ridotto a poco più di zero.

Dall'altra una produttività del lavoro in declino nei settori manifatturieri. Solo per mostrare la particolare debolezza italiana, vale la pena ricordare qualche cifra deducendola dal menzionato rapporto. La produttività del lavoro nel periodo 2002-2005 si è ridotta ad un ritmo del -0,4% annuo. In Francia è aumentata dell'1,6% ed in Germania dello 0,6%. Contemporaneamente i salari nominali da noi sono cresciuti annualmente nel triennio 2002-2004 del 2,6% e del 3,1% nel 2005. In Francia le corrispondenti cifre sono state il 2,7% ed il 3,1%, e in Germania dell'1% e stazionario nel 2005. Ne è derivato che nel 2002-2005 noi abbiamo ridotto a un ritmo

del 6% annuo la nostra quota delle esportazioni mondiali, la Francia del 4,4% nel 2002-2004 e del 2,8% nel 2005 e la Germania, dopo una perdita dello 0,8% annuo nel 2002-2004, ha riguadagnato un modestissimo (ma positivo) 0,1% nel 2005.

Come si esce da questa situazione? A livello macroeconomico l'irresponsabile allentamento del Patto di Stabilità avvenuta sotto la presidenza italiana, pone il pericolo che la Banca Centrale Europea pratichi una politica monetaria troppo severa di fronte alla possibilità di ripresa dell'inflazio-

Le imprese: sviluppo a due velocità

ne e non agevoli così un più elevato saggio di sviluppo. I maggiori sforzi, quindi, dovranno essere concentrati a livello micro, vale a dire a livello delle imprese. E qui il menzionato rapporto Cesifo apre una prospettiva nuova e per noi di grande interesse. Non tutti i Paesi europei hanno avuto nell'ultimo decennio una crescita lenta: Irlanda, Finlandia, Grecia, Regno Unito, Spagna e Svezia si sono sviluppati abbastanza bene. Analizzando i fattori che hanno determinato la crescita, il citato rapporto sottolinea come in alcuni dei suddetti Paesi la famo-

sa Information Technology abbia svolto un ruolo di rilievo, ma altri - in particolare Grecia e Spagna - si sono sviluppati attraverso forme più tradizionali di accumulazione di capitale, aumenti della forza di lavoro e adozione imitativa di tecnologie adottate dalle imprese leaders. In altri termini la strategia di Lisbona che vorrebbe tutta l'Europa divenga una società dell'informazione deve essere ripensata, nel senso che si possono percorrere anche strade più tradizionali. Certo sono strade che richiedono maggiori sacrifici in termini di salari, di orari di lavoro, di risparmio e di investimenti. Ma sono anche le più agevoli per l'Italia sino a quando (e ci vuole

parecchio tempo) non avremo scuole e università in grado di produrre personale con preparazione adeguata. Il problema è se avremo la voglia di percorrerle. La ricchezza accumulata (l'Italia è uno dei Paesi in cui la ricchezza in rapporto al reddito nazionale è più alta) spesso attenua la voglia di fare e di correre rischi. E, ora più che mai, tenere presente che se, come diceva Alice nel Paese delle meraviglie, «occorre correre e correre per restare nello stesso punto», oggi il pericolo è quello di andare indietro in un mondo che va avanti.

Franco A. Grassini

Il nuovo impianto di San Vigilio di Marebbe è completamente crollato. Evacuati anche 10 edifici, apprensione nel paese

Val Badia, cabinovia distrutta da una frana

Lo smottamento forse causato dalla rottura dell'impianto idrico della pista di sci «Cianross»



La nuovissima cabinovia «Cianross» di San Vigilio di Marebbe completamente distrutta da una frana

BOLZANO Un intero paese sta osservando con preoccupazione da sabato sera la montagna che sta franando e che ha inghiottito una cabinovia, travolgendo pilastri, funi e cabine. E San Vigilio di Marebbe, incantevole località turistica ladina dell'Alto Adige, vicina alla Val Badia, uno di quei posti che sembrano uscite dalle fiabe.

La gente teme che la massa franosa arrivi in paese: al momento è a circa 400 metri dal fondovalle, ma già dieci case sono state raggiunte dal terrore. Gli abitanti però sono stati fatti sgomberare dal sindaco già sabato pomeriggio, appena si era notato l'inizio dello smottamento. In 28 hanno trovato ospitalità presso parenti o in albergo. La frana, lunga un centinaio di metri (dai 1.310 metri dell'arrivo della cabinovia ai 1.200 del paese) interessa in gran parte una pista da sci e ha riversato a valle almeno 50 metri cubi di terreno. Il movimento, che ieri è rallentato, è tenuto sotto controllo

dagli uomini della protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano, che hanno scavato un vallo per fermare la frana e che stanno tuttora drenando il versante e asportando materiale.

La cabinovia crollata, denominata «Cianross», era nuovissima: era stata inaugurata a fine novembre ed aveva funzionato fino a pochi giorni fa, quando a Pasqua si è chiusa la stagione dello sci. L'impianto, costato qualche milione di euro, era molto importante per il turismo della zona, perché collegava la valle di Marebbe con il Dolomiti Superski, il gigantesco carosello sciistico che permette di spostarsi da una valle all'altra delle Dolomiti.

Il sindaco di Marebbe, Fortunato Ferdigg, che è in prima linea coi tecnici della protezione civile per fronteggiare l'emergenza, non sa spiegarci l'accaduto. «Avevamo approvato da poco la mappa dei rischi geologici del territorio comunale - dice - e quella zona non risultava tra le zone pericolose». Lungo la valle,

in direzione del Parco di Fanes, si notano frane sui versanti dolomiti, ma si tratta di materiale ghiaioso dovuto alla friabilità della dolomia. Qui il terreno è diverso. Qualcuno ipotizza che a causare la frana sia stata una rottura dell'impianto idrico realizzato per l'innervamento artificiale o gli sbancamenti per la pista da sci. Ma per il capo del Servizio geologico della Provincia di Bolzano, Ludwig Noessing, è prematuro parlare di cause. «Al momento ci concentriamo sulla tutela del paese - ha detto - alle cause penseremo poi».

E, un'altro episodio, accaduto poco lontano, ha rischiato ieri di finire in tragedia. Una festa gioiellistica sulla neve è stata rovinata da un incidente che ha mandato all'ospedale quattro bambini, contusi ma per fortuna non gravi. A Plan de Corones, in Val Pusteria, durante una gara di gommoni che scivolano sulla neve e finiscono la corsa in un laghetto, uno dei concorrenti è uscito di pista travolgendo gli spettatori.

CHIESA

Atteso un «testo magisteriale»

Profilattici: dopo l'apertura di Martini ora la parola al Papa

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa sta preparando un testo magisteriale sui temi scottanti dell'ingegneria genetica e della bioetica? In Vaticano lo vorrebbero in molti dopo il dialogo sui problemi bioetici, pubblicato dall'*Espresso*, tra il cardinale gesuita Carlo Maria Martini e lo scienziato cattolico eletto con il Pds Ignazio Marino. Le aperture vere o presunte dell'ex arcivescovo di Milano, infatti, secondo alcuni attenderebbero a questo punto una parola chiarificatrice del Papa.

Un documento dei dicasteri vaticani competenti sull'uso del preservativo da parte dei malati gravi viene intanto annunciato dal cardinale Javier Lozano Barragan al quotidiano *La Repubblica*. Ma tra le mura leonine, nelle università pontificie e tra i confessori, chi vorrebbe una parola del Papa pensa che non basti un documento dei dicasteri,

per giunta su un tema così limitato, a fare chiarezza sull'ampia e complessa materia dell'ingegneria genetica.

Non è chiaro, però, se l'ipotesi di un documento papale sia una speranza o una aspettativa fondata e se veramente Benedetto XVI intenda dire la sua con un testo magisteriale su argomenti quali fecondazione assistita e eutanasia, condom e Aids, ingegneria genetica.

Il cardinale Barragan, «ministro della Sanità» del Vaticano spiega dunque che il suo dicastero sta studiando un testo sull'uso del condom da parte di persone affette da gravi patologie e che è stato il Papa a chiedere uno studio «su questo particolare aspetto». Sull'uso del profilattico Barragan non si vuole esprimere per correttezza verso gli esperti al lavoro per stilare il testo. C'è, comunque, da osservare che in passato il ministro vaticano della Sanità si è mostrato possibilista sull'uso del preservativo come «male minore», come del resto hanno fatto già prima di Martini i cardinali Georges Cottier, Godfried Danneels, Cormac Murphy O'Connor, e il vescovo sudafricano Kevin Dowling, suscitando a dire il vero meno scalpore di quanto ha suscitato il dialogo a 360 gradi tra il cardinale gesuita e lo scienziato italiano.



Papa Benedetto XVI

AMBIENTE

Il crollo in diretta sul web
Bari, a Punta Perotti
giù un altro pezzo
dell'«ecomostro»



Secondo atto di demolizione di Punta Perotti

BARI Stesso palcoscenico, stessa splendida giornata del 2 aprile scorso, forse un po' più di suspense perché questa volta i tre suoni acuti di sirena che hanno preceduto le nuvole di polvere si sono sentiti in maniera chiara creando un forte senso di attesa. E quando tutto è crollato nessuno era impreparato: si è sentito il boato e, nel silenzio quasi irreale che è seguito, i «klik» delle macchine fotografiche. Così il secondo atto della demolizione del complesso abusivo di Punta Perotti, a Sud del lungomare di Bari. Meno gente assiepatasi ai bordi delle transenne, e meno gente anche su comunque tanti battelli in mare. In circa 1.500, invece, collegati da «tutto il mondo» hanno assistito in diretta sul web al secondo atto della demolizione dell'ecomostro di Punta Perotti. L'esplosione e l'accartocciamento dei circa 70mila metri cubi di cemento, sono stati trasmessi dal sito «www.puntaperottivaggi.com», nato da un'idea di Legambiente.

Tragedia nel quartiere romano di San Basilio. L'omicida si è consegnato alla polizia senza fare resistenza

Uccide il vicino dopo una lite per un cagnolino

Tre colpi di pistola al petto del rivale, poi si giustifica: «Ha insultato mia madre»

ROMA Sfocia in tragedia una lite tra vicini per un cagnolino. È accaduto a San Basilio, un quartiere popolare nella periferia nord est di Roma. La vittima è Mauro De Paolis. È stato colpito al petto con tre colpi di pistola. Inutile la corsa dell'ambulanza al Pertini dove ha cessato di vivere qualche ora dopo il ricovero. Il suo assassino si è fatto arrestare in via Fabiano dove abita: non ha fatto resistenza ai poliziotti. Tutti sapevano che da tempo non sopportava il suo vicino di casa. E le liti per quel cane oramai non si contavano più. Ma

nessuno si era accorto che la situazione stava degenerando fino al punto di mettere in discussione la vita di uno dei due contendenti.

L'altra sera l'ennesima discussione tra la madre dell'assassino che aveva portato fuori il cagnolino e il vicino di casa. Volò qualche paro-

la di troppo, la bestiola non è insomma gradita. La donna non reagisce, quel cagnolino le fa tanta compagnia, non vuole esporsi. Ritorna-

a casa, la donna si è però lamentata delle ingiurie subite senza immaginare che le sue parole avrebbero armato la mano del figlio. Esasperato per le troppe precedenti liti, l'uomo ha caricato la sua pistola che teneva in camera da letto ed è sceso in strada ad affrontare il vicino di casa. Chi l'ha visto dice che ha esploso tre colpi, uno dietro l'altro, dritti al cuore del «nemico». «L'ha offesa, l'ha pure insultata», tenta ora di giustificarsi il giovane che con l'accusa di omicidio volontario è stato arrestato e trasferito in prigione.

L'EPICENTRO A STREGNA

Lieve scossa di terremoto nell'Alto Friuli

TRIESTE Lieve scossa di terremoto, 3.1 Richter, ieri alle 18.21, nell'Alto Friuli, nella zona di Stregna, Grimaldo, San Leonardo, Savogna e Drenchia. Lo ha reso noto il Dipartimento di ricerche sismologiche dell'Istituto di oceanografia e geofisica di Udine. L'epicentro del sisma è

stato localizzato nel comune di Stregna. La scossa è stata rilevata soltanto dagli strumenti automatici. Sempre ieri una scossa del quinto grado Mercalli, è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Siracusa alle 16.42. Anche in questo caso nessun danno a cose e persone.

Palermo, bimba ricoverata in ospedale accusa nel sonno il padre: abusa di me

PALERMO Incubi notturni di una bambina di cinque anni, in cui questa avrebbe rivissuto i tormenti subiti, hanno fatto scattare un'inchiesta per abusi sessuali che è culminata con l'arresto del padre, 51 anni, della piccola. Il fatto è accaduto nella periferia di Palermo. Il contesto in cui si sarebbe svolta la vicenda è fortemente degradato: l'uomo è posteggiatore abusivo, quindi senza un reddito fisso, e vive in un quartiere popolare con la famiglia.

La vicenda, dice la polizia che non fa trapelare alcuna indiscrezione che possa ricondurre alle persone coinvolte, comincia quando durante il sonno, nell'ospedale di Palermo dov'è ricoverata per problemi di salute, la bimba pronuncia parole che inso-

spettiscono gli infermieri e i medici.

Le «frasi apparentemente sconnesse pronunciate dalla piccola durante il sonno, circostanza questa ripetutasi con cadenza quasi ciclica per più notti», dice la polizia, fanno drizzare le orecchie agli infermieri.

«Lo stato di profondo malessere ed agitazione della bambina - riferiscono ancora gli investigatori - che faceva seguito al suo risveglio, hanno messo in apprensione gli infermieri accorsi al capezzale della piccola, che nelle notti seguenti hanno prestato più attenzione al contenuto dei suoi presunti deliri. Nelle notti successive, la decodificazione, nemmeno troppo complicata, degli incubi della bimba ha fatto emergere in modo inequivocabi-

le una agghiacciante verità: la piccola era stata vittima di abusi sessuali da parte del padre».

Dopo la segnalazione alla sezione reati sessuali della squadra mobile di Palermo, diretta da Rosaria Maida, la bimba è stata ascoltata da una équipe di specialisti cui ha confermato quanto aveva raccontato nel sonno.

Per gli esperti la vittima è «assolutamente attendibile».

Il magistrato, intervenuto nella vicenda, ha disposto l'allontanamento della vittima e della madre dalla casa dove si sono verificati gli abusi sessuali. La donna, assicurano gli inquirenti, non si sarebbe mai accorta degli abusi. Mamma e figlia sono alloggiati in una casa famiglia gestita dai servizi sociali di Palermo.

La coppia di immigrati marocchini viveva da due anni in Valle d'Aosta

Geloso, taglia la gola alla moglie

AOSTA Fatima Samaali, a 21 anni ha lasciato il suo paese in Marocco per raggiungere il marito in Valle d'Aosta con la speranza di fare fortuna, convinta di poter ritornare nella sua terra dove aveva lasciato il figlio di un anno alla suocera. Ma i suoi sogni si sono infranti per un momento di follia del marito che sabato sera l'ha ammazzata con una coltellata alla gola. Lui è Hamid Khrouffi, marocchino di 38 anni, manovale disoccupato che mal sopportava che la moglie lavorasse in un ristorante del luogo. Venerdì sera l'ennesima litigata. Lui la picchia e, come era solito fare, la chiude nel bagno dell'abitazione.

Fatima Samaali, di 24 anni, dopo due anni di tribolazioni e sopraffazioni subite, sabato mattina ha telefonato al fratello che abita a Quart, una quindicina di chilometri da Gressan. «Non ne posso più» ha confidato Fatima. «Oggi vengo a casa tua non voglio avere a che fare con Hamid». Avrebbe voluto tornare in Marocco dal suo bimbo di ormai quattro anni e che non vedeva da un paio d'anni. La giovane donna raccoglie in due

valige le poche cose che aveva e con la figlia di 15 mesi prende l'autobus per raggiungere il fratello Abdelraim Samaali. Alla fermata trova la cognata che l'accompagna nella sua nuova abitazione. La situazione pare tranquilla. Ma poco dopo le ore 20 il dramma. Arriva il marito che appena entrato in casa estrae dalla giacca un coltello da cucina e la colpisce tra la schiena e collo. Poi un secondo fendete la ferisce ad una mano e le amputa un dito. A quel punto il cognato e sua moglie cercano di bloccarlo. Fatima cerca di fuggire. Il marito si accorge che non c'è più. Esce di casa e la insegue. La raggiunge vicino ad un cantiere e la butta a terra. Le mette un ginocchio sulla schiena, le prende i capelli, le alza la testa e le assesta un terzo fendente alla gola che le trancia la giugulare. Non contento torna a casa del cognato, prende la figlia di 15 mesi e la porta davanti alla madre esanime. A questo punto un automobilista ed una guardia giurata intervengono. Uno le strappa dalle mani la piccola e l'altro lo blocca in attesa dell'arrivo dei carabinieri che arrestano l'uomo.

DALLA PRIMA PAGINA

Benché non sia stata sempre in questi ultimi anni all'altezza del suo rango di paese fondatore dell'Europa comunitaria, l'Italia resta comunque un membro importante di tutti i consessi europei e in ogni caso potrebbe tuttora sfruttare virtualità di prim'ordine nella scena internazionale e in particolare europea. Queste elezioni ci hanno infatti riportato all'attenzione di tutti, anche se talvolta sono state l'occasione per rispolverare vecchi stereotipi che la storia di quest'ultimo mezzo secolo sembrava aver fatto sparire.

Un'osservazione aveva accomunato gli ambienti co-

munitari e la stampa europea: nei programmi dei due Poli mancava qualsiasi riferimento ai problemi europei, salvo alcune frasi di mero richiamo ai grandi principi. Nulla era detto a proposito dei problemi urgenti all'ordine del giorno dell'Unione Europea: la soluzione della crisi costituzionale (e istituzionale), il proseguimento della cosiddetta «strategia di Lisbona» (e cioè il rilancio dell'economia, in particolare della ricerca e dell'occupazione), gli allargamenti imminenti (e cioè le adesioni di Bulgaria e Romania e più tardi della Croazia), il problema dei rimanenti paesi dei Balcani, a cui è stato promesso

l'avvio di negoziati in tempi più o meno prossimi. Di tutto questo non si è rilevata traccia alcuna nei discorsi elettorali degli esponenti della contesa, come se i Balcani, ad esempio, fossero in un altro continente e non i più prossimi dirimpettai dell'Italia.

Tuttavia è certo che la maggioranza degli addetti ai lavori europei di Bruxelles non nascondevano le loro simpatie per il centrosinistra, e per quel che riguarda gli italiani in Belgio hanno votato in grande maggioranza per le liste associate a Romano Prodi. Fresca era peraltro la memoria di taluni comportamenti di Silvio Berlusconi

nelle istituzioni europee, in particolare al Parlamento europeo e al Consiglio europeo, che hanno fatto arrossire i suoi compatrioti (mentre taluni esponenti del governo di centrodestra, come i ministri Alemanno e - quasi sempre - Tremonti non abbiano affatto sfigurato nei Consigli di rispettiva competenza a Bruxelles, negli ultimi cinque anni).

La Commissione europea, ufficialmente, si è ben guardata, come del resto è sua tradizione e costume, di intervenire in qualsiasi

Ritorno all'Europa

modo nella campagna elettorale italiana, tanto più che un suo vicepresidente italiano, Franco Frattini, proviene dalla file di Forza Italia. José Manuel Barroso, suo presidente (appoggiato peraltro a suo tempo dal governo italiano come successore di Prodi) si è limitato a pubblicare un comunicato più anodino possibile martedì scorso, dove, a scanso di possibili gaffe si è limitato ad auspicare che «il prossimo governo italiano manterrà un forte impegno per l'Europa».

Poi si è saputo che Barroso aveva telefonato a Romano Prodi e a Silvio Berlusconi la sera del lunedì precedente, essendo egli in viaggio ufficiale in Croazia e prima che i contestati risultati fossero resi pubblici. A ambedue ha auspicato una collaborazione impegnativa dell'Italia con le istituzioni europee, mentre qualche giorno dopo Joaquín Almunia, commissario competente per la politica economica e monetaria, più esplicito, ha diffuso un comunicato nel quale evocava le urgenti riforme strutturali necessarie affinché l'Italia migliori il livello di vita e di occupazione e si augurava che tali obiettivi il nuovo

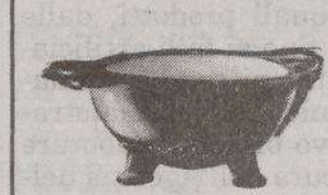
governo italiano si accingesse a conseguire, in stretta collaborazione con le istituzioni comunitarie.

Staremo a vedere. L'Italia è considerata il paese membro più «malato» dell'Ue, e quindi le esortazioni della Commissione dovrebbero essere tenute in conto dai prossimi governanti del nostro Paese. In ogni caso, una vera politica «europea» dell'Italia è certamente cosa urgente da proporre e da perseguire, nonostante le preoccupazioni più «domestiche» che sembrano dominare la cronaca di questi giorni.

Post scriptum (solo) apparentemente fuori tema. Sembra che in margine al

consiglio dei ministri degli Affari esteri di qualche giorno fa la presidente di turno austriaca del consiglio, la signora Ursula Plassnik, abbia commentato con particolare favore la notizia che la Slovenia (insieme con la Lituania) si appresterebbe a entrare in Eurozona (cioè ad adottare la moneta unica), trattandosi di un paese «confiante e prossimo all'Austria» e economicamente importante. Questo avverrebbe prima della fine della presidenza di turno austriaca, e cioè prima della fine di giugno. Crediamo che a quella data dovrebbe aver sciolto qualsiasi dubbio sulla sua degnità presenza in Eurozona e potrà congratularsi con la Slovenia.

Bino Olivi



questo non è uno scolapasta

sala leonardo palazzo gopcevic | trieste
11 aprile | 21 maggio 2006 9 - 19

una
mostra
SU
enzo mari

In un nuovo messaggio diffuso dalla televisione Al Jazeera il capo di Al Qaeda ricompare ma solo in voce. Accuse anche per le vignette

Bin Laden: «Crociati contro Hamas»

Il movimento palestinese ora al governo però replica: «Le nostre ideologie sono diverse»

BEIRUT Torna a farsi vivo lo «sceicco del terrore»: in un messaggio indirizzato all'emittente tv satellitare araba Al Jazeera, Osama Bin Laden ha lanciato nuovi anatemi contro gli Stati Uniti e i Paesi europei ma ha anche allargato lo scontro proclamando che tra Islam e Occidente è ormai guerra aperta e il boicottaggio occidentale del governo palestinese guidato da Hamas dimostra che è in corso una guerra «crociato-sionista» contro i musulmani. Ma l'organizzazione si dissocia: «Differente la nostra ideologia».

Ancora una volta il famigerato capo di Al Qaeda ha scelto di non mostrare la sua immagine e limitarsi a far giungere al mondo solo la sua voce registrata. Secondo prime analisi apparse proprio la sua, tecnica adottata sin dal 10 settembre 2003, data del suo ultimo video. Lo mostrava mentre cammina su un sentiero di montagna col suo braccio destro Ayman al Zawahiri. Da allora solo cassette audio, cinque, l'ultima il 19 gennaio. Sta volta l'uomo ritenuto responsabile degli attacchi dell'11 settembre 2001 agli States ha espresso i suoi pensieri su Palestina, Iraq, Sudan e le ormai celebri vignette sul profeta Maometto pubblicate per la prima volta in Danimarca nel settembre 2005.

Vignette. «Coloro che hanno recato danno al Profeta siano consegnati ad Al Qaeda», ha detto la voce attribuita al terrorista più ricercato al mondo, precisando che tale richiesta è analoga a quella fatta dagli Stati Uniti alle milizie dei talebani di «consegnare loro Bin Laden dopo gli eventi dell'11 settembre 2001». I musulmani, ha detto, devono «continuare la loro campagna di appoggio al Profeta estendendo il boicottaggio agli Stati Uniti e ai Paesi europei che hanno solidarizzato con la Danimarca».

Guerra all'Islam. I popoli dell'Occidente, secondo il capo di «La Base», condividono la responsabilità della «guerra contro l'Islam» condotta dai loro Paesi, perché «la guerra è una responsabilità condivisa tra il popolo e i go-

verni. La guerra continua e la gente rinnova la sua fedeltà ai suoi governanti e padroni». I popoli dell'Occidente «mandano i loro figli negli eserciti a combatterci e continuano il loro appoggio finanziario e morale, mentre i nostri Paesi vengono bruciati, le nostre case bombardate e la nostra gente uccisa». I leader occidentali, si afferma ancora nel messaggio, «non vogliono una tregua, a meno che non sia solo da parte nostra... essi insistono nel continuare la loro campagna crociata contro la nostra nazione e nel saccheggiare le nostre ricchezze».

Sudan. Nel messaggio Bin Laden, che ha vissuto in Sudan negli anni '90, esorta quindi i suoi sostenitori a «prepararsi a una guerra di lunga durata» nel Darfur, la provincia occidentale del Sudan dove è in corso una guerra civile fra la maggioranza nera, cristiana e animista, e

bande di ribelli arabi (janjaweed). «Dopo che l'Impero ottomano è stato diviso in decine di Paesi la Gran Bretagna è tornata per separare il Sudan dall'Egitto e quindi è andata a separare il Sud.

Così ha creato un esercito e gli Usa l'hanno adottato e con i loro strumenti internazionali come l'Onu hanno esercitato pressioni sul Sudan per fargli firmare un ingiusto accordo». E ancora: gli Usa hanno «usato le differenze tra alcune tribù per trasformarle in una cieca guerra e mandare le loro truppe per occupare la regione e rubare il petrolio». «Questa è una guerra crociato-sionista contro i musulmani e io invito i mujaheddin e i loro sostenitori in Sudan e nella Penisola araba a preparare quanto necessario per una lunga guerra contro i crociati».

Scontro tra culture. «I vostri aerei e tank distruggono le case sulla testa della nostra gente e bambini in Palestina, Iraq, Afghanistan, Cecenia e Pakistan e poi ci sorridete dicendo che non siete nemici dell'Islam ma del terrorismo e auspicate il dialogo invece del conflitto tra culture. La realtà dimostra che si tratta solo di menzogne».

I precedenti messaggi di Bin Laden

I VIDEO

30 ott 2004

In prossimità delle elezioni presidenziali Usa: «Bush vi ha ingannato»

10 set 2003

Parlando degli attentatori dell'11 settembre: «Erano i più onesti e i più coraggiosi»

16 apr 2002

«Più di mille miliardi di dollari di perdite sono risultati da questi attentati» (alle Twin Towers)

26 dic 2001

«Gli eventi dell'11 settembre sono stati solo una reazione alla continua ingiustizia contro i nostri figli in Palestina, in Iraq, in Somalia, in Sudan del Sud, in Kashmir e altrove»

21 nov 2001

Bin Laden lascia istruzioni al figlio Mohammed perché gli assicuri una fine «da martire»

11 nov 2001

«Le Torri gemelle erano obiettivi legittimi, esse sostenevano il potere economico degli Usa»

4 nov 2001

«Non sono forse le nostre tragedie opera dell'Onu? Chi è stato a emettere la risoluzione per la spartizione della Palestina nel 1947 e a consegnare la terra dell'Islam agli ebrei?»

7 ott 2001

«Ringrazio Allah perché sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa fra tutti gli americani»



LE REGISTRAZIONI AUDIO

19 gen 2006 Promette nuovi attacchi contro gli Usa, ma propone al popolo americano una tregua condizionata

27 dic 2004 Riconosce al Zarqawi come leader di Al Qaida in Iraq

16 dic 2004 «Attaccate i pozzi petroliferi in Iraq e nel Golfo»

6 mag 2004 Guerra santa contro gli Usa e chi collabora con loro

15 apr 2004 Tregua ai Paesi europei in cambio del ritiro delle loro truppe dall'Iraq

4 gen 2004 Menziona l'arresto di Saddam Hussein

20 dic 2003 La guerra condotta dagli Usa in Iraq è una «nuova crociata contro l'Islam»

18 ott 2003 Invoca la «Jihad» contro «i crociati americani» in Iraq. Nel mirino anche l'Italia

8 apr 2003 Bin Laden invita i musulmani a compiere attentati contro gli invasori in Iraq

13 feb 2003 Incita alla jihad in versi: «guiderò il mio destriero e lancerò lui e la mia anima contro uno dei bersagli»

11 feb 2003 I nostri fratelli in Iraq faranno lo stesso che abbiamo fatto noi

12 nov 2002 «Come ci state assassinando, così lo sarete anche voi e come ci state bombardando, così lo sarete anche voi...»

14 ott 2002 Elogia gli attacchi alla petroliera francese Limburg, al largo dello Yemen e ai marines in Kuwait

6 ott 2002 «I giovani dell'Islam colpiranno i settori vitali della vostra economia»

10 set 2002 «Dio liberi i nostri ulema e tutti i giovani dell'Islam ovunque nel mondo»

ANSA-CENTIMETRI

L'Iran potrebbe usare centrifughe ancora più potenti per arricchire l'uranio: «Ma con l'Onu cooperiamo»

Teheran: «La nostra scelta nucleare è irreversibile»

TEHERAN Le attività d'arricchimento dell'uranio in Iran sono ormai «irreversibili». L'annuncio è stato dato ieri dal portavoce del Ministero degli Esteri Hamid Reza Asefi ieri a cinque giorni dalla scadenza data a Teheran dal Consiglio di sicurezza dell'Onu perché sospenda l'arricchimento, per ora a livello di ricerca.

Asefi non ha inoltre escluso che in futuro la Repubblica islamica cominci a usare centrifughe più avanzate, le P2, che rispetto alle P1 attualmente in funzione sarebbero in grado di produrre una quantità di materiale fissile molto maggiore in un dato periodo di tempo. Un passo in più verso l'arricchimento su scala industriale che rimane l'obiettivo di Teheran.

«Finora - ha affermato il portavoce - abbiamo usato solo le P1 e di questo abbiamo informato preventivamente l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). Il ricorso o meno alle centrifughe P2 dipende dalle de-

cisioni che verranno prese nel complesso. Comunque, come membro del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), l'Iran ha il diritto di usare questi macchinari e nessuno ce lo può togliere». L'11 aprile il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha annunciato che Teheran era riuscita a produrre uranio arricchito al 3,5%, la soglia giudicata sufficiente per alimentare centrali nucleari, nonostante il 29 marzo il Consiglio di sicurezza avesse chiesto alla Repubblica islamica di sospendere queste attività entro 30 giorni. Poi l'Iran ha anche annunciato di volere presto sperimentare le centrifughe P2.

La tecnologia per l'arricchimento dell'uranio, alla quale l'Iran ha lavorato in segreto per 18 anni, può essere impiegata sia per alimentare centrali per la produzione d'energia elettrica (cioè che Teheran afferma di volere fare) sia per costruire ordigni atomici. Ciò che serve è un numero maggiore di centrifughe o

più tempo. L'Iran si avvia dunque più deciso che mai alla scadenza di venerdì 28 aprile, quando scadranno i 30 giorni concessi dal Consiglio di sicurezza Onu. Sicuro comunque, stando alle dichiarazioni dei suoi dirigenti, che gli Stati Uniti non sono in condizioni di affidarsi a un attacco militare e probabilmente convinto che anche il ricorso alle sanzioni rimane altamente improbabile vista l'opposizione di Russia e Cina, membri permanenti dell'organismo Onu.

«Non ci arrenderemo, nemmeno in caso di sanzioni» ha comunque affermato Asefi. Mentre l'ambasciatore iraniano all'Aiea Ali Asghar Soltanieh ha ac-

cusato gli Usa di avere «preso in ostaggio» il caso iraniano trascinandolo al Consiglio Onu mentre esso «deve essere riportato a Vienna». Cioè all'Agenzia delle Nazioni Unite per il nucleare. Soltanieh ha detto che comunque una squadra d'ispettori dell'agenzia è attualmente in Iran e che Teheran continua la cooperazione in tema di salvaguardia.

La Repubblica islamica continua anche nella sua offensiva diplomatica per cercare di rassicurare i vicini arabi sulle sue intenzioni e sui rischi di un confronto armato con Washington. Il capo negoziatore iraniano sul nucleare Ali Larijani è partito ieri per il Bahrein, prima tappa di un giro dei Paesi della regione.



COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8
Sito Internet <http://www.comune.monfalcone.go.it>
Posta elettronica mail for: garecontratti@comune.monfalcone.go.it

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice una procedura aperta per l'affidamento di attività di formazione rivolte al personale dipendente comunale. Il Bando di gara è disponibile sul sito Internet e presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494492. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 maggio 2006 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. Dott.ssa Paola Tessarini

LA BIBLIOTECA DEI BAMBINI

IN EDICOLA un libro per il tuo bambino

La biblioteca dei bambini è una iniziativa del Piccolo in collaborazione con «Nati per Leggere». Un progetto che ha l'obiettivo di promuovere e favorire la passione per la lettura e per i libri fino dalla prima infanzia. Un storia, un libro per far crescere il tuo bambino.

Già in edicola: CONIGLIO PASQUALE
e il semaforo scontroso
COCCABELLA
COME TE!

a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 4,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 5,80)



Alla società cipriota con capitale russo proprietaria dell'immobile l'operazione costerà decine di milioni di euro: 1200 posti letto

A Veglia fa gola il turista di lusso

Il complesso turistico Haludovo sarà riconvertito in una struttura d'élite entro il 2010

LUTTO

L'attrice nata a Pola ricordata anche dalle associazioni degli esuli

Roma, oggi i funerali di Alida Valli



Alida Valli

ROMA Oggi il mondo del cinema, le istituzioni e i cittadini daranno l'addio ad Alida Valli, l'attrice nata a Pola nel 1921 e morta sabato a Roma a 85 anni. La camera ardente si terrà dalle 10 alle 15 in Campidoglio. I funerali si svolgeranno invece alle 17 nella Chiesa degli artisti a piazza del Popolo.

«In un'intervista di una decina di giorni fa l'ultimo messaggio di Alida Valli: "Sono nata e morirò italiana. Scrivetelo sulla mia tomba": ricordando queste parole il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Lucio Toth esprime il cordoglio per la scomparsa della grande attrice degli esuli istriani, fiumani e dalmati, i quali «s'inchinano alla sua memoria e si uniscono a quanti l'hanno amata e ammirata».

«Nata e vissuta a Pola nella giovinezza - ricorda Toth - Alida, come tutti noi, viveva nel ricordo e nell'amore della terra natale, distaccata dallo Stato italiano nel 1947 ma non dal cuore degli italiani. Era vicina alle nostre associazioni e ci onorava spesso della sua presenza. Alla famiglia e a Roma, che l'aveva accolta, i sentimenti di un dolore comune».

VEGLIA «Haludovo» è un complesso alberghiero da mille e una notte. E' stato il noto architetto fiumano e accademico Boris Magas a illustrare il progetto di rifacimento dell'insediamento vegliota, un tempo vanto dell'industria turistica quarnerina (2 mila posti letto e fino a 250 mila pernottamenti all'anno) e ora in pieno sfacelo dopo anni di cattiva gestione.

La presentazione pubblica si è avuta nell'aula consiliare del palazzo comunale a Veglia (Malinska) e gli isolani hanno avuto modo di conoscere direttamente un progetto davvero ambizioso e in grado di trasformare Haludovo in una zona per il turismo d'élite. L'attuale impianto alberghiero, appartenente all'Isleta Trading (sede a Cipro, capitale russo), ha in funzione non più di 120 posti letto, mentre in futuro ne dovrebbe avere circa 1200.

La struttura centrale, così nei piani dell'accademico Magas, sarà l'Hotel Palace. Questi subirà un drastico cambiamento, venendo trasformato in hotel a cinque stelle e tutte le sue 250 stanze avranno la vista sul mare. Gli ospiti avranno a disposizione casinò, sala congressi, piscine, centri wellness e fitness. Haludovo potrà basare la sua offerta su due nuovi alberghi, il «Tamaris» e il «Marina», mentre l'attuale Villaggio dei pescatori subirà

modifiche di secondo piano. «La totalità degli impianti ricettivi - ha detto l'architetto fiumano - potrà accogliere vacanzieri lungo tutto l'anno, offrendo servizi di prima qualità». Magas ha inoltre presentato il progetto del futuro parco acquatico (sempre nell'ambito di «Haludovo»), dove potranno divertirsi persone di tutte le età e che avrà pure una piscina olimpica, potendo così ospitare competizioni d'alto livello. Il nuovo complesso si estenderà su una superficie di 101 mila metri quadrati e avrà tutti i posti auto al di sotto della superficie terrestre, il che consentirà di valorizzare la vegetazione. Il progetto, che agli imprenditori russi comporterà investimenti per decine di milioni di euro, è piaciuto ai veglioti, i quali hanno individuato un solo neo: i 1.200 posti letto, ritenuti insufficienti per una simile struttura di lusso. I tempi di realizzazione? Per il momento restano sconosciuti ma si ritiene che «Haludovo» possa venire inaugurato entro il 2010.

a.m.

IL CASO

Campagna di sensibilizzazione

Anche a Fasana sindaco e parroco anti bikini in centro

FASANA In prossimità della stagione turistica il sindaco di Fasana Dusanka Suran e il parroco Milan Muzina hanno iniziato una vera e propria battaglia contro l'abbigliamento ritenuto sconio o irrispettoso dei villeggianti fuori dal perimetro delle spiagge o dei campeggi. Si sono così allineati alla raccomandazione emessa nei giorni scorsi dal vicario generale della Diocesi di Veglia Ivan Kordic, che tuttavia almeno finora sta avendo scarso seguito.

«Gli abitanti del nostro comune - dice il sindaco - sono 3500, ai quali nei mesi estivi si aggiungono 12.000 turisti, per cui spesso succede che nei giorni afoi qualcuno si rechi negli uffici pubblici vestito in maniera del tutto inopportuna, con addosso solo il bikini o lo slip da bagno».

La Suran punta l'indice contro i turisti nazionali e gli italiani giudicati i più «disinvolti», mentre secondo lei è molto difficile che un tedesco possa fare altrettanto. Per combattere il fenomeno annuncia l'affissione di cartelli e adesivi di divieto e di richiamo all'ordine un po' dappertutto: sulle porte dei negozi, dell'ufficio postale, della banca e così di seguito. Comunque non si parla di ammende per i trasgressori.

«Nonostante i ben visibili avvertimenti sul portale, le donne si presentano con l'abbigliamento da spiaggia, dunque con la schiena scoperta e vistose scollature al petto anche in chiesa» aggiunge sconsolato il parroco Milan Muzina. «E c'è chi entra nel luogo sacro con il cane al guinzaglio - dice ancora - oppure succede che durante la messa squilli qualche telefonino. Ovviamente mi sento in dovere di richiamare queste persone al buon costume ma non sempre il mio ammonimento viene recepito».

p.r.



Turisti a passeggio

SONDAGGIO

In Istria il più alto numero di telefonini della Croazia

ZAGABRIAZ I croati non sanno fare a meno del telefono cellulare. Sono soprattutto gli abitanti dell'Istria a possedere il maggior numero di telefoni e farne un uso sistematico. Lo dimostra l'indagine dell'agenzia per le ricerche sul mercato Gfk che ha coinvolto mille famiglie di tutto il territorio nazionale. Indicativo in questo senso il dato secondo il quale nelle famiglie istriane ci sono in media 2,6 cellulari, la percentuale più alta di tutto il Paese. Dall'altro canto nella Lika, regione a circa 100 chilometri Sud-Est di Fiume, le famiglie si accontentano di 2,2 apparecchi.

In Croazia la media è assestata a 2,4 telefonini: sono presenti nell'85% delle famiglie croate: stanno per raggiungere il telefono fisso che l'87% delle famiglie possiede in casa. Quanto il telefonino rappresenta ormai un bene di assoluta necessità lo dimostra anche il fatto che il secondo apparato informatico-tecnologico nelle case croate è il personale computer, posseduto appena da ogni seconda famiglia croata (48%). Il 35% dispone anche dell'allacciamento a Internet, mentre solo il 27% delle famiglie ha acquistato anche la stampante. Rispetto agli anni passati quando il telefono cellulare era una necessità specie per gli uomini d'affari, oggi in Croazia il portatile è nelle mani anche di bambini di 7 e 8 anni d'età. L'indagine Gfk ha dimostrato che il portatile viene usato soprattutto per chiacchiere con la famiglia, poi con gli amici e infine con i partner d'affari. Molto diffuse le schede di ricarica.

La nuova toponomastica di 10 siti recupera le diciture di un tempo. Restano le intitolazioni legate alla guerra mondiale

Pirano riscopre le origini ribattezzando strade e rive

PIRANO La cittadina di Pirano riscopre la sua storia anche attraverso il ripristino dei vecchi toponimi. Alla presenza del sindaco Vojka Štular nel centro istriano sono state scoperte così 10 nuove targhe, riportanti i vecchi nomi delle antiche vie e calli cittadine. Durante la cerimonia, cui hanno partecipato anche gli esponenti della locale Comunità degli italiani Giuseppe Tartini, è stata inaugurata pure la targa sulla via che porta al Duomo di San Giorgio, ossia «Carrara grande», fino a oggi via del IX Corpo d'armata, una conosciuta formazione partigiana dell'ultimo conflitto mondiale.

Via Adamich è così tornata a essere indicata come erta del Duomo; a piazza Primo Maggio è stata affiancata la dicitura



Un'immagine del centro storico di Pirano

piazza Portadomo, piazza Frattellanza torna a essere piazzetta San Rocco. A via Zupancic è stato restituito l'antico toponi-

mo di via Caldana, a via Tomšic quello di via Mogoron. Via Gregorčic porterà anche il nome storico di via della Pun-

ta, riva Ivan Cankar quello di riva del Ponte, riva Kidric tornerà a essere denominata anche via del Molo e piazza Prešeren campo della Salute. Gli antichi toponimi non hanno però sostituito quelli introdotti dopo la fine della Seconda guerra mondiale, dalle autorità jugoslave prima e da quelle slovene più tardi. Gli antichi toponimi sono solo stati affiancati a quelli più recenti. Si tratta, tuttavia, di un'iniziativa di grande valore simbolico che corona l'impegno profuso dai connazionali piranesi a favore del recupero del patrimonio storico della città.

Il progetto, per la cui attuazione pratica sono stati stanziati 350.000 talleri, dovrebbe proseguire con il ripristino, fra breve, di una cinquantina di altri antichi toponimi.

100% DIESEL VGT

Prestazioni ai vertici e vantaggi speciali.



www.hyundai-auto.it



GETZ diesel da 10.970 euro oppure da 11.570 euro
con sconto rottamazione

Parti subito senza anticipo

- finanziamento in 72 mesi
- prime 24 rate a tasso zero, cadauna di importo pari all'1,00% del totale finanziato
- nessuna maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio



MATRIX diesel da 13.890 euro

Motori 1.5 CRDi VGT Euro 4

Quattro cilindri con turbina a geometria variabile, elevati valori di coppia e potenza, consumi contenuti.

Di serie:

ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"



DETTAGLI DAI CONCESSIONARI



Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto incondizionato, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Getz 3p 1.5 CRDi VGT Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: valore da finanziare 10.970,00 euro + 150,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 11.120,00 euro, prime 24 rate da 111,20 euro pari all'1,00% del finanziamento; assicurazione furto e incendio per 2 anni e ulteriori 48 rate da 217,85 euro. Tan complessivo 4,93%, taeg complessivo 5,48%. Prime 24 rate a tasso zero. Esempio di finanziamento su Matrix 1.5 CRDi VGT Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: valore da finanziare 13.890,00 euro + 150,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 14.040,00 euro, prime 24 rate da 140,40 euro pari all'1,00% del finanziamento; assicurazione furto e incendio per 2 anni e ulteriori 48 rate da 275,05 euro. Tan complessivo 4,93%, taeg complessivo 5,39%. Prime 24 rate a tasso zero. Salvo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi a disposizione presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/04/06 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz Active 5p, Matrix Active. Getz 1.5 CRDi VGT consuma 4,5 litri/100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 118 (g/km). Matrix 1.5 CRDi VGT consuma 5,3 litri/100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 140 (g/km).

FRIULIA HOLDING, IL NUOVO ASSETTO

SOCIO	CAPITALE SOCIALE	%	FRI FRIULIA S.p.A.			IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	
Regione	213.891.797	79,430	Antoniana Pop. Veneta	2.196.857	0,816	Nominati dalla Regione	
Friulcassa	8.739.285	3,245	Seaf	1.440.178	0,535	Augusto ANTONUCCI (presidente)	Enrico BRAN
Friuladria	7.343.627	2,727	Sinloc	1.008.763	0,375	Federico MARESCOTTI (vicepresidente e AD)	Sergio MEDEOT
Unicredit	6.647.612	2,469	Sviluppo Italia	688.879	0,256	Michele DEGRASSI (AD)	Andrea RICCI
Bcc	6.367.142	2,364	Fintecna	594.822	0,221	Giovanni BORGNA	Giordano ZOPPOLATO
Generali	5.574.533	2,070	Assicurazioni d'Italia	572.959	0,213	Nominati dai soci privati	
Bnl	3.794.979	1,409	Banco di Sicilia	364.029	0,135	Angelo SETTE (Friuladria)	
Popolare di Vicenza	3.690.380	1,370	Banco di Brescia	32.035	0,012	Riccardo LUPI (Bnl)	
Banca di Cividale	3.635.296	1,350	Finreco	22.386	0,008	Duilio CESCUTTI (Bcc)	
Lloyd Adriatico	2.679.249	0,995	TOTALE	269.284.808	100,000		



Da sinistra, Michela Del Piero e Federico Marescotti

IN BREVE

Trentennale del sisma

Terremoto in Friuli
la cerimonia fissata
a Gemona il 4 maggio

UDINE La commemorazione centrale del terremoto del Friuli del 1976 si svolgerà giovedì 4 maggio alle 17 a Gemona, presso il Teatro sociale, alla presenza delle autorità dello Stato e della Regione. Intanto si sono riuniti quelli che erano allora i sindaci dei Comuni più colpiti si sono riuniti a Venezia (Udine) per ricordare quei giorni e sottolineare gli insegnamenti. Il sisma del 1976 - è stato ricordato durante l'incontro - fece oltre mille vittime, e costrinse molti amministratori locali e funzionari statali ad affrontare in prima persona prima la sfida dell'emergenza e poi quella della ricostruzione. Così partì la sfida del decentramento, una scommessa vinta e che oggi funge ancora da modello.

La legge comunitaria
in aula il mese prossimo

TRIESTE Verrà discussa in aula il 2 maggio prossimo la legge comunitaria. Lo ha deciso la V commissione. Il consigliere Monai (Citt) sarà relatore di maggioranza, Battellino (Ipr-MRE), Pedicini (FI) e Molinaro (UDC) saranno i relatori di minoranza. Il disegno di legge comunitaria regionale n. 185 detta le disposizioni per adempiere agli obblighi che derivano alla nostra Regione dal fatto che l'Italia appartiene alla Comunità europea, e che dà attuazione a numerose direttive (tra le altre, in materia di prevenzione, alimentazione umana e per gli animali) oltre a modificare la legge regionale 14/2002 (disciplina organica dei lavori pubblici) verso la quale la Commissione europea ha promosso procedura di infrazione.

Expomego, assistenza fiscale
dell'Agenzia delle Entrate

TRIESTE L'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia anche quest'anno prenderà parte alla fiera campionaria Expomego 2006, organizzata da Gorizia Fiere nel capoluogo isontino. La direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia è presente con uno stand - dove verrà fornita assistenza fiscale dai funzionari degli uffici di Gorizia e Monfalcone - che consentirà ai contribuenti di usufruire dei principali servizi forniti dall'Agenzia, grazie anche all'allestimento di una postazione informatica remotizzata. Saranno inoltre disponibili, gratuitamente, i modelli 730 e Unico 2006 per la dichiarazione dei redditi 2005 e le guide dell'Agenzia, di particolare interesse per tutti i contribuenti.

Luca Perrino

Completato l'organigramma della holding della Regione: la struttura costa 9 milioni. Avviate le nuove attività di «venture capital» e logistica

Friulia, nuovo manager da 200 mila euro

Il milanese Glarey nominato direttore finanziario. Marescotti: è un esterno, come previsto

UDINE Federico Marescotti lo aveva annunciato a fine marzo: tra le assunzioni necessarie a potenziare la struttura della nuova Friulia ci sarà anche quella di un Chief financial officer. Quel ruolo è ora coperto da Luigi Glarey, quarantenne manager milanese pronto a entrare a metà maggio nella holding del Friuli Venezia Giulia.

Tutto nei tempi e nei costi previsti: il neoassunto, cinque anni di contratto, toccherà, premi compresi, i 200 mila euro all'anno. Nel curriculum di Glarey ci sono tra l'altro la direzione dell'area pianificazione e controllo direzionale di Nexta

L'assessore Del Piero
«È stato apprezzato
per la capacità
di fare squadra»

Investment Management Sgr, la società di gestione del risparmio di Banca Intesa, e la più recente carica di direttore finanziario in Credit Agricole Asset Management. La scelta, spiega l'amministratore delegato di Friulia Marescotti, «è ricaduta su di lui dopo una selezione di personale d'alto livello vista l'importanza della posizione di Cfo, il responsabile di tutto ciò che è connesso alla finanza per il nostro gruppo». Le referenze di Glarey sono ottime: «È una persona giovane e motivata - prosegue Marescotti - , validissima dal punto di vista professionale e con un'esperienza consolidata nelle sue precedenti attività». Nessun dubbio nemmeno per l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero: «Abbiamo passato una prima giornata assieme ed è piaciuto subito a tutti. Ho apprezzato in

particolare la sua disponibilità a collaborare, a fare squadra. Un difetto? È milanese - scherza l'assessore - , ne abbiamo già abbastanza». «Costerà attorno ai 200 mila euro ed entrerà in servizio entro maggio», aveva chiarito Marescotti in assemblea a proposito del nuovo responsabile finanziario della holding. Quella cifra è composta dai 150 mila euro di indennità fissa, dai 25 mila di rimborso spese e dagli eventuali altri 25 mila, compenso legato al raggiungimento degli obiettivi. Glarey, che si trasferirà in regione, inizierà a lavorare a tempo pieno in Friulia dal 15 maggio. È un periodo, osserva ancora l'amministratore delegato, «in cui siamo nel pieno dell'attività per mettere in atto il nostro piano industriale.

Come tutte le cose nuove, la fase di rodaggio è necessaria, ma ogni particolare è ormai incanalato in modo molto positivo. Le società che fanno parte del gruppo stanno lavorando con pari impegno per il successo dell'operazione». Ma perché un'assunzione esterna, tale da alimentare probabili nuove critiche dell'opposizione su una struttura da 9,3 milioni di euro? Nel piano industriale - quello che porterà Friulia a far decollare, accanto all'attività tradizionale, anche venture capital, leverage buy out e logistica - «era previsto - precisa Marescotti - che il Chief financial officer venisse da fuori».

Marco Ballico

AEROPORTO

A cinque anni dall'avvio della linea con Londra, a ottobre partirà anche quella con Francoforte

Ronchi, quasi 500 mila passeggeri low cost

RONCHI DEI LEGIONARI La nuova frontiera è Francoforte, il collegamento trisettimanale che prenderà il via il 26 ottobre, volando tra Ronchi dei Legionari e Hahn tutti i martedì, giovedì e sabato.

Sulla rotta opereranno i Boeing 737-800 di Ryanair, la più famosa low cost europea approdata cinque anni fa nel Friuli Venezia Giulia. Era il 5 aprile del 2001 quando prese il via il collegamento quotidiano con lo scalo londinese di Stansted, un volo che ha permesso di viaggiare a prezzi stracciati qualcosa come 487 mila passeggeri, 103 mila solo nel 2005. Il Ronchi dei Legionari-Londra ha sempre avuto fattori di riempimento altissimi, superiori al 70% e proprio in occasione delle recenti vacanze pasquali ed ora, durante il ponte del 25 aprile, molto spesso di sfiora il tutto esaurito. Un bacino d'utenza, va detto, che si spinge oltre alla nostra regione, toccando in principal modo Slovenia e Croazia. Il



Un aeromobile delle linee low cost a Ronchi

bacino d'utenza dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, i dati si riferiscono allo scorso anno, è formato per l'81,9% da utenti che risiedono sul territorio del Friuli Venezia Giulia, che il 9,2% arriva dalla Slovenia, il 7,7% dalla Croazia ed il 0,7% ed il 0,5% rispettiva-

mente da Veneto ed Austria. La maggioranza dei passeggeri, vale a dire il 46,2% ha scelto la destinazione Roma.

Seguono Milano (18,6%), Londra (18,2%), Monaco di Baviera (13,2%) e Belgrado con l'1,5%. Sulla tratta da Ronchi dei Legionari e

Francoforte si punta a trasportare 40 mila passeggeri l'anno, portando così ad oltre 140 mila quelli che volano sui 737 di Ryanair, la low cost che nel 2001 aveva iniziato la sua attività con 80 mila passeggeri. Un effetto positivo lo ha avuto anche il comparto turistico del Friuli Venezia Giulia e non solo quello. Dei passeggeri che volano Ryanair, infatti, ben il 40% sono inglesi o irlandesi, diretti alle località balneari e montane della nostra regione, nelle città d'arte o sulle coste slovene o croate. «Lo scorso anno, in tutta l'area costiera - sottolinea Janez Macek, titolare dell'Atlas Express, la società che gestisce il collegamento bus con Capodistria - abbiamo registrato un aumento del 20% dei turisti provenienti dal Regno Unito, molti dei quali hanno volato proprio con la low-cost che atterra a Ronchi dei Legionari. Essi hanno mitigato il calo delle presenze di turisti tedeschi».

Luca Perrino

Romoli (Forsa Italia):
la presenza alle elezioni
del governatore
potrebbe non bastare.
Il suo esecutivo si
è rivelato deludente



Renzo Tondo

TRIESTE Un'intuizione che ricorda tanto la «scoperta dell'acqua calda». Così Renzo Tondo considera la scelta di Intesa Democratica di riconfermare Riccardo Illy come uomo di punta per la sfida del 2008.

«Che Illy sia stato un ottimo candidato nel passato, e possa esserlo anche per il futuro, è evidente - precisa Tondo. Tuttavia, individuare il candidato non basta se non viene avviata una seria riflessione sul programma. Riflessione che non è ancora partita, né nel centrodestra né tantomeno nel centrosinistra». E visto che nel-

la stessa Cdl il dibattito sui contenuti stenta a decollare, Tondo ha deciso di muoversi da solo gettando le basi di una possibile piattaforma programmatica. «In questi giorni ho iniziato a buttare giù gli appunti per mettere a fuoco i temi del futuro programma. La giunta Illy finora ha ottenuto forse un unico risultato, quello di



Roberto Menia

far crescere l'indebitamento della regione. In futuro, quindi, dovremo fare i conti con una sanità che spende sempre di più, con una difficile ricerca di fondi per l'innovazione, con la riforma degli enti locali. Spero che, quanto prima, tutta la classe dirigente del centrodestra inizi a ragionare su questi problemi per decidere

Il centrodestra: dopo le politiche l'attuale maggioranza è in difficoltà

An: Illy ricandidato? Non è detto
Tondo: la Cdl pensi subito al 2008

concretamente come rilanciare la regione».

Per Ettore Romoli la riconferma del governatore per il 2008 era del tutto scontata: «È chiaro che Illy resta l'unica speranza del centrosinistra. Eppure - aggiunge il forzista - la sua presenza potrebbe non bastare per ottenere la vittoria visto che il suo governo si è rivelato decisamente deludente». Per il segretario del Carroccio Marco Pottino «il centrosinistra sente ormai il fiato sul collo e per questo cerca di sfruttare la visibilità di Illy». «Con o senza Illy, comunque, non cambia nulla - precisa il leghi-

sta - Sotto esame tra due anni sarà, soprattutto, la sua politica giudicata negativamente dai cittadini che anche per questo hanno recentemente dato un'ampia vittoria alla Cdl. D'accordo il segretario dell'Udc Angelo Compagnon: «Non mi pongo il problema di chi sarà il candidato dello schieramento avversario ma di come batterlo. Dopo il voto del 9 e 10 aprile si sono create le condizioni per mandare a casa l'attuale maggioranza e il fatto che, all'interno del centrosinistra, la Margherita stia facendo autocritica, lo conferma». «Sperano che Illy riesca ancora ad attrar-

re voti dal centrodestra - aggiunge il deputato di An Roberto Menia - Ma lo scenario, oggi, è profondamente cambiato. Con un paese consegnato ai comunisti - con Bertinotti alla Camera e l'ipotesi D'Alema per il Quirinale - lo specchio per le allodole di Illy che porta poi in giunta personaggi come Antoniazzi - non funzionerà più. Il primo a capirlo potrebbe essere lo stesso governatore. Non escludo, infatti, che di fronte ad un centrodestra compatto e ad un avversario forte Illy tra due anni possa decidere di scappare».

m.r.

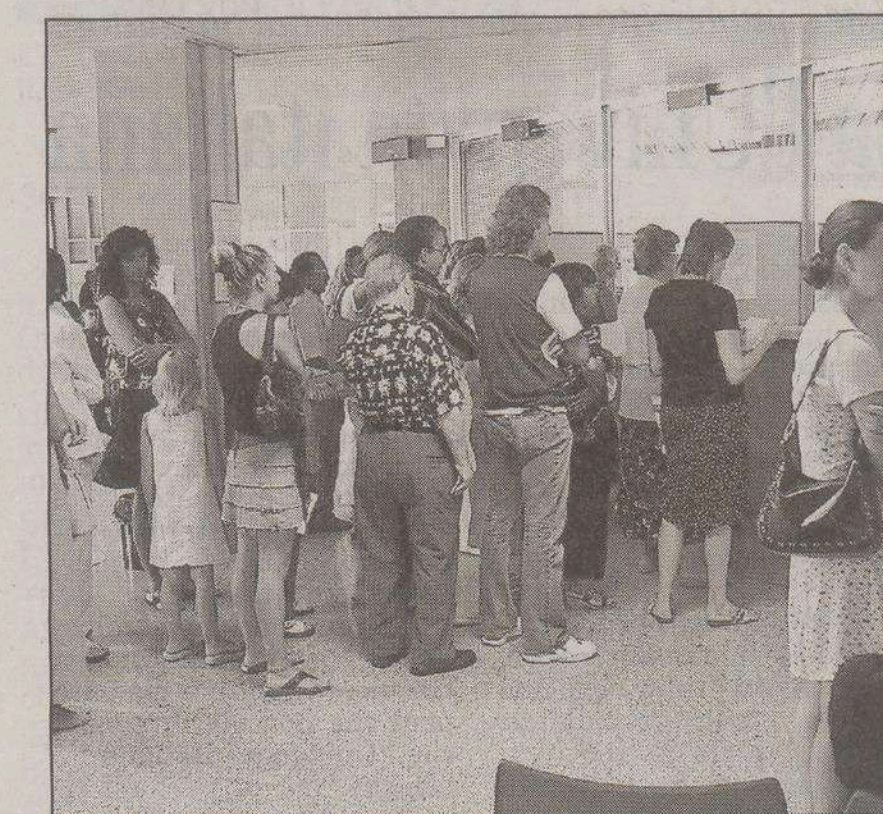
La Quercia: «La scelta spetta al partito»

Pegorer neosenatore Ds:
congelata la successione
alla segreteria regionale

TRIESTE Nessun cambio al vertice, almeno per il momento, in casa Ds.

Carlo Pegorer, fresco di elezione al Senato, continuerà a ricoprire l'incarico di segretario regionale della Quercia. «Nel nostro statuto non c'è nessuna norma che vieti di esercitare le due cariche - spiega il capogruppo Bruno Zvech - Non essendoci problemi di incompatibilità, quindi, è prematuro parlare di sostituzioni. Le priorità, ora, sono altre - conclude Zvech - Pensiamo prima di tutto ai ballottaggi». Non si sbilancia nemmeno il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini: «Non mi risulta che sia stata aperta alcuna discussione su quest'argomento». Un confronto sul futuro della segreteria regionale, tuttavia, non sembra da escludere. Un'apertura, in questo senso, arriva dallo stesso Pegorer: «La scelta non spetta a me ma alla dirigenza del partito. Io credo fino ad ora di aver svolto un certo tipo di lavoro e spero di poterlo portare avanti ancora. Su questo dovrà essere effettuata una valutazione di tipo politico. Prima, però, - conclude Pegorer - dobbiamo aspettare il risultato dei ballottaggi».

m.r.



Code davanti a uno sportello per prenotare gli esami clinici

Allo studio un Cup a livello regionale: sarà il primo in Italia. Vanno armonizzati i codici di urgenza fra Trieste e il Friuli

Liste d'attesa, numero verde unico per prenotare gli esami

TRIESTE L'Agenzia regionale della Sanità promuoverà un Cup unico per tutto il Friuli Venezia Giulia. Potrebbe essere il primo, di questo genere, in Italia. Il progetto, attualmente in fase di studio, dovrebbe consentire l'istituzione di un solo call center centrale, in grado di attingere alle banche dati dei vari Cup territoriali decentrati per ottenere una agenda delle prenotazioni condivisa, il più possibile al servizio dell'utenza.

L'iniziativa, fortemente caldeggiata dal Tribunale per i diritti del malato - che da tempo porta avanti la

proposta - è al vaglio dell'Ars. Lo spiega il responsabile dell'Area percorsi assistenziali, Giorgio Simon: «Si stiamo promuovendo alcune fondamentali trasformazioni nel servizio: in primis l'unificazione delle nomenclature e dei codici di accesso alle prenotazioni. Cioè? Per avere un call center il più possibile efficiente e omologato - replica - dobbiamo procedere per piccoli passi e l'espedito basilare è fare in modo che tutti i Cup oggi presenti in Regione rispondano ai principi nello stesso modo. Questa è la premessa indispensabile per avere un Centro unico

di prenotazione che sia di riferimento a tutte le aziende sanitarie sparse sul territorio. Attualmente, per esempio, l'urgenza delle erogazioni è disciplinata in maniera differente tra i vari presidi triestini e quelli friulani: in un caso si utilizzano dei colori per stabilire i tempi di attesa (per cui un «rosso» passa davanti a un «verde»), nell'altro il sistema alfabetico». L'obiettivo primario, per l'Ars, è dunque quello di standardizzare entro l'anno i Cup in previsione della successiva creazione di un unico numero verde, uguale per tutti, che indirizzi le persone verso le varie struttu-

re regionali. «Non ha importanza quale sarà la sede fisica di questo servizio - precisa Simon - l'importante è che riusciamo a fare in modo che le analisi cliniche vengano svolte dappertutto secondo gli stessi parametri. Anche per questo abbiamo promosso dei corsi appositi indirizzati agli specialisti e, in particolare, ai radiologi».

«Auspiamo al più presto la creazione di un unico numero verde per tutto il Friuli Venezia Giulia - interviene Giuseppe Morandini, segretario regionale del Tribunale per i diritti del malato - dove si possa inse-

rire anche l'attività del libero professionista, per maggior trasparenza. Sarebbe il primo in Italia, poiché c'è un solo precedente ma riguarda la provincia di Trento. Il provvedimento snellirebbe la burocrazia e le liste d'attesa, poiché anche oggi rileviamo delle difficoltà, specie in alcuni presidi ospedalieri». Dove? «A Pordenone e Udine - risponde - ci sono tempi troppo lunghi per alcune analisi. Il personale del Cup è spesso insufficiente e andrebbe implementato: giungono anche 300 telefonate all'ora e devono tutte trovare risposta».

Tiziana Carpinelli

GIULIA LUXARDO con i cugini MASETTI ZANNINI DE CONCINA e TICOZZI VALERIO ricordano con affetto la cara

Virginia Serravallo

Perugia, 24 aprile 2006

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Marcello Prester

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

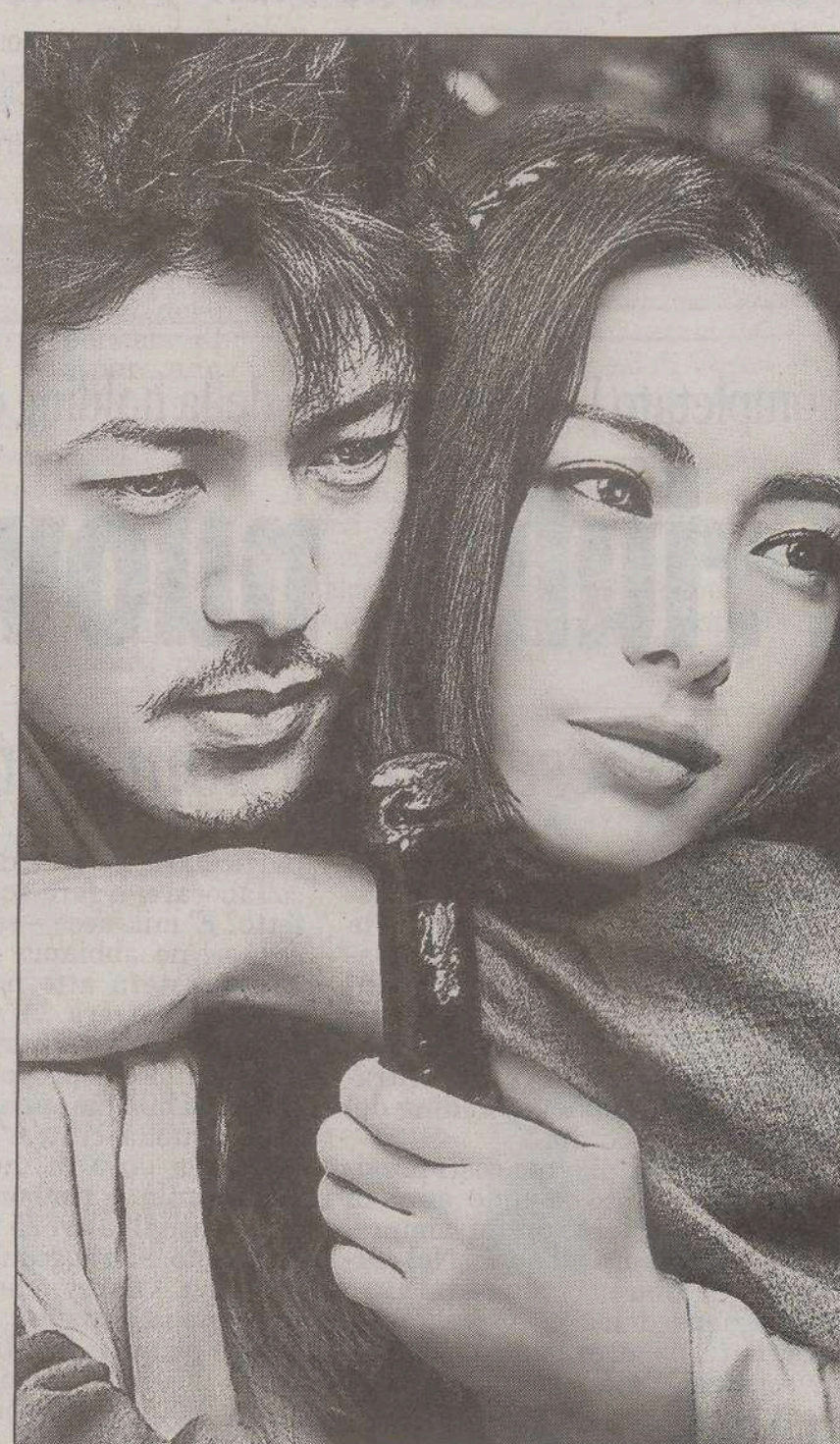
Trieste, 24 aprile 2006

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
AMZONZONAC S.p.A.

CULTURA & SPETTACOLI



«When the Show Tent Come to My Town» di Yoshihiro Fukagawa, proiettato ieri a Udine. A sinistra, una scena di «Isabella» di Pang Ho-cheung (Hong Kong). A destra, il fantasy «Shinobi» di Ten Shimoyama



CINEMA Oltre alla sezione «Asia sings», dedicata ai musical d'Oriente, ogni giornata si conclude a suon di musica

Famiglie allo sbando anche a Far East

I drammi dell'adolescenza difficile in tre film presentati al festival di Udine

Dall'invitato

Alessandro Mezzena Lona

UDINE Tutti a dire: proteggiamo la famiglia. Poi ti guardi in giro e pensi: ma ci stanno prendendo in giro? Perché le ambizioni di carriera, di questi tempi, contano ben più dell'armonia della coppia. E il far soldi, l'accumulare benessere, supera di gran lunga il desiderio di stare vicino ai figli.

Per garantire la loro serenità. Del resto siamo consenzienti ostaggi di un consumismo sfrenato. Di un capitalismo che ha messo il turbo. La famiglia, in Occidente come in Oriente, finisce per diventare solo un impiccio.

E non è a caso se proprio dal sempre meno lontano Oriente arrivano un bel po' di film che raccontano lo sfascio della famiglia. Tre, per l'esattezza, tra la serata di domenica e la mattina di ieri. Pellicole proiettate al Teatro Nuovo di Udine nell'ambito dell'ottava edizione del **Far East Film**, organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche, che continuerà a proporre le sue primizie da grande schermo fino a sabato.

Paradigmatico appare un film come «2 Young». Girato a Hong Kong da Derek Yee, che si è fatto un nome negli anni Settanta come attore nelle produzioni degli Shaw Brothers, autore del film di successo «C'est la vie, mon cherie», mette in scena due ragazzi completamente diversi. Lui Fu, che ha il volto di Jaycee Fong, è figlio di un guidatore di minibus. Vive in un minuscolo appartamento in un quartiere popolare, è stato bocciato più volte a scuola, trascorre il suo tempo giocando a pallone in strada e andando a corteggiare le ragazze dei licei bene. Lei, Nam (la deliziosa attrice Fiona Sit), da sempre sogna una famiglia tutta sua. Il

padre, infatti, pensa soltanto a ottenere sempre nuove soddisfazioni nel lavoro di avvocato e ad accumulare denaro.

Quasi mai lui e la madre sono in casa quando la loro unica figlia compie gli anni. Si illudono di colmare una devastante solitudine, e una profonda mancanza d'amore, seppellendola sotto montagne di regali costosi. Non fa fatica ad accettare la corte discreta di Fu, l'infelice Nam. E la prima notte che i due ragazzi trascorrono assieme, sotto una tendina da campeggio, finiscono per inguaiarsi.

Chi ha mai spiegato loro che una gravidanza è sempre in agguato, soprattutto quando non sai come comportarti? Chi si è mai preoccupato?



«2 Young» di Yee sui drammi delle gravidanze adolescenziali

cupato di immaginare che, troppo spesso, certi errori nascono proprio dalla ricerca spasmodica di tenerezza? Il padre di lei accetta l'inaspettata notizia come un toro infuriato. E finisce per perderla, perché Nam scapperà di casa con il suo

Fu. Scoprendo, giorno dopo giorno, quanto difficile sia provare a costruirsi una vita indipendente in un mondo che non spende nemmeno quattro spiccioli per spiare la strada ai giovani.

Il finale lascia spazio alla speranza. Il padre di Nam,

dopo aver chiesto che Fu venga messo in galera con l'accusa di violenza carnale nei confronti di una minore, si pente e accetta di difendere il ragazzo in tribunale.

Derek Yee, costruendo un film che non aspira a essere capolavoro, ma mescola bene allegria e amarezza sfruttando un ritmo narrativo brioso, non regala consolatorie illusioni. Costruisce il suo piccolo atto d'accusa ricamandolo con un sottile filo rosa, per non lasciarsi travolgere dallo sconfortante paragone con la realtà che ci circonda. A tratti, la sua macchina da presa sembra sbirciare oltre il rettangolo dello schermo con affanno e preoccupazione.

Yan, la protagonista di «Isabella», che il regista di Hong Kong Pang Ho-cheung ambienta nei quartieri della Macao vecchia, è un'altra di queste anime in cerca di una casa. Di una vera famiglia. Quando decide di andare a letto con Shing, poliziotto inquieto e donnaiolo, vive sola con un

cane e con il ricordo di una mamma morta troppo presto, senza essere riuscita a traghettarla dall'adolescenza all'età matura con un bagaglio di certezze al seguito. Lei sa che quell'uomo è suo padre. O, perlomeno, così le è stato detto. Ma non le importa di violare un tabù antichissimo, non si crea il minimo scrupolo a consumare un rapporto incestuoso.

Solo così, infatti, Yan, che Isabella Leong interpreta con dolente, ma anche pirotecnica partecipazione, riesce a fare breccia nel cuore di quel poliziotto che si destreggia tra una corte di donne usa-e-getta e le minacce delle mille mafie che infestano le strade di Macao. Rimasta senza casa e

anche senza quel cagnolino che le ricordava tanto sua madre, decide di giocare tutto nella convivenza con un padre assente, inaffidabile, che cambia donna come cambia camicia. Ma che, sotto sotto, finisce per affezionarsi alla figlia nata un po' per caso. E che forse non è nemmeno sua.

A tenere a galla il film, che rischia di addormentarsi nella descrizione troppo minuziosa di gesti quotidiani e di scaramucce di ordinaria banalità, sono soprattutto i due attori: lei perché sa dare spessore a sentimenti difficili da materializzare sul grande schermo, come l'insicurezza, lo straniamento, la ricerca di un centro di gravità permanente. Lui perché riesce a non tra-

sformare il poliziotto don Giovanni in una macchietta, pur senza rinunciare ad alcune esilaranti gag.

Ed è ancora una storia di adolescenti a tenere a galla il film del trentenne giapponese Fukagawa Yoshihiro. «When the Show Tent Come to My Town», primo lungometraggio firmato nel 2005 dal regista, richiama alla memoria il fortunatissimo «Stand by Me». E mette in scena una storia di ragazzini alle prese con il problema di crescere, di diventare grandi. Akira, un gran sognatore che proietta verso il centro della Terra le sue fantasie sulla scoperta di una razza di strani esseri, nella vita di ogni giorno deve fronteggiare le persecuzioni di una banda di bulli. E l'educazione inflessibile del padre giornalista, che non gli concede troppo spazio. Le cose si complicheranno quando la sorella lo coinvolgerà nella difesa di Rumiko, una ragazza più grande diventata lo zimbello della scuola, per cui lui ha preso una cotta non facile da confessare.

Chi non può fare senza la musica, quest'anno deve assolutamente passare dalle parti del Far East. Oltre alla sezione «Asia sings», dedicata ai musical dell'Oriente, ogni sera gli spazi del vecchio cinema Ariston, ormai inutilizzati da tempo, si trasformano in una sorta di palestra per musicisti e dj. Nelle «nights» a tutto ritmo del Festival sono già passati i danzerecci Scuola Furano, i Fare Soldi e l'electro Dj Persignora. Ma, prima che la rassegna finisca, avranno tempo di esibirsi Dj Kevin, Dj Rudi, Steve Nardini e Borax. Sabato, gran finale con il punk rock delle Mikabomb: unica data italiana per una band di divette orientali che pesta sugli strumenti come se il muro del suono fosse un materasso da collaudare.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Il direttore della Mostra del cinema al Visionario, in serata «Exodus», epico fantasy di Eric Matti

Ore 10: lezione di musical cinesi con Müller

UDINE Oggi la giornata festivaliera si caratterizza per due «lezioni» - alle 10 al Visionario - di Marco Müller, direttore della Mostra del cinema ed esperto di cinematografie orientali, che presenterà la proiezione dei musical cinesi «Ashima» (1964) di Seok-keun Oh e «Third Sister Liu» (1961) di Qiong Liu.

Alle 9.30, al Nuovo saranno proiettati il coreano «Love Is A Crazy Thing» (2005) di Li Su e l'horror made in Hong Kong «Home Sweet Home» (2005) di Cheang Soi. Alle

14.30, toccherà al classico musical «The Wild, Wild Rose» (Hong Kong, 1960) di Tianlin Wang, seguito dalla love story «I'll Call You» (Hong Kong, 2006) di Tze Tung Lam. Alle 18, incontro di approfondimento su «Asian Comedy».

In serata, sempre al Nuovo: alle 20 si proietta il cinese «You And Me» (2005) di Liwen Ma, un dramma generazionale tutto al femminile con Xiao Ma, studentessa in cerca di una sistemazione economica a Pechino, e «la nonna», ultranovantenne che le

affitta una stanza... Alle 22.15: «Murder, Take One» (Corea, 2005) di Jin Jang, in cui la scoppettante trama da film giallo, con tanto di delitto, si combina con la commedia esilarante e la satira sociale.

Infine, alle 0.15, l'epico fantasy «Exodus: Tales from the Enchanted Kingdom» (Filippine, 2005) di Eric Matti, vecchio amico di Far East Film. Da mezzanotte in poi, allo Spaziocinema Ariston, festa musicale con i nuovi eroi dell'underground milanese: i «Dj per signora».



Una scena del filippino «Exodus», che si proietta alle 0.15

SOCIETÀ

Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti con il presidente del consiglio uscente Silvio Berlusconi

La riforma dell'Università proposta (anzi: imposta) dalla (ex) ministra Letizia Moratti ha suscitato tra il 2004 e il 2005 proteste, mobilitazioni di piazza (finite a volte anche a manganellate), polemiche e altisonanti dichiarazioni d'intenti che hanno spesso portato i problemi dell'Università sulle prime pagine dei giornali e sugli schermi televisivi. Ora, un brillante pamphlet di Pierluigi Pellini ci informa, come recita il titolo dell'istant book uscito in questi giorni, che «La riforma Moratti non



esiste» (Il Saggiatore, pagg. 96, euro 7,00). Che cosa significa? Significa che, ci spiega Pellini, gli intenti tanto sbandierati, e

che hanno sollevato legittime contrarietà (non senza strumentalizzazioni da diverse parti politiche), di mettere a esaurimento la

Brillante pamphlet di Pierluigi Pellini, intitolato «La riforma Moratti non esiste», pubblicato in questi giorni dal Saggiatore

Ma questa legge non sprovvincializza l'Università italiana

categoria dei ricercatori universitari, di precarizzare le carriere dei docenti a ogni livello, di mettere ordine nella selva dei contratti precari, di «sprovvincializzare l'Università italiana», di «dare spazio alle giovani generazioni» sono stati tutti disattesi nella stesura finale della legge.

Il disegno di legge proposto nel febbraio 2004, di chiara impostazione conservatrice e aziendalistica, deliberatamente e radicalmente teso a smantellare l'Università pubblica, si è risolto infine in una legge velleitaria, mal scritta, in molti punti addirittura contraddittoria e praticamente irrealizzabile (anche perché non prevede alcun incremento dei finanziamenti). Una bufala, insomma. O, per dirla in altro modo, un rifiuto radicale di intaccare qualunque privilegio, l'ennesimo ossequio ai potenti. E dunque, comunque, un ulteriore danno che si aggiunge alla condizione già pericolosamente agonizzante dell'Università italiana, che non riesce ad attirare studiosi dall'estero, in cui l'insegnamento si basa sulla buona volontà dei docenti e la ricerca vive di espedienti che consentono a malapena di racimolare fondi per vivere alla giornata.

Non starò qui a riportare tutte le dettagliate analisi che Pellini, con metodo, acribia e spessore critico da umanista, porta a sostegno di quanto il suo titolo proclama. Perché vale la pena di leggere il libro nel dettaglio se si è interessati alle questioni tecniche delle modalità dei concorsi, di come si svolgono attualmente, di come potrebbero svolgersi.

Ma vale la pena soprattutto di leggerlo per i molti punti che lascia cadere, al di là di una lamentazione fine a se stessa; cose su cui, va detto, è mancato ogni confronto, e su cui questo libro potrebbe davvero aprire

una discussione. Il diritto allo studio, innanzitutto: la necessità impellente, indelegabile, di un programma efficace e selettivo di borse di studio che fondi a monte, ben prima del dottorato, la possibilità di una reale meritocrazia da cui deriverebbe mobilità sociale e sana competizione tra le Università.

E poi la valutazione di chi nell'Università lavora: cosa che in Italia oggi non accade, todos caballeros, chi fa 1 e chi fa 100 (e si può discutere sui metodi di questa valutazione, ma non sul fatto che sia indispensabile). E ancora l'importanza

di una discussione globalmente culturale sulle distinzioni istituzionali-ministeriali che ingabbiano il sapere in centinaia di settori disciplinari rigidamente circoscritti e frenano lo sviluppo di ricerche versatili, di insegnamenti innovativi, di sguardi critici interdisciplinari sul presente e di aperture verso il futuro.

Pellini conclude ammonendo che «il punto di non ritorno è vicino»: a me pare però che non sia di ritorno che l'Università italiana ha bisogno, ma di percorsi rivolti a immaginare il futuro.

Sergio Adamo

MUSICA L'interprete galiziano protagonista a Gorizia

Placer, il jazz etnico ha urgenza di raccontare ma senza sussulti emotivi

GORIZIA Il microfono al centro del palcoscenico è collocato sull'asta a un'altezza notevole. Non passa inosservato nei momenti che precedono l'entrata in scena all'Auditorium di Antonio Placer, protagonista del penultimo concerto di Gorizia Jazz 2006, il festival organizzato dal Circolo Controtipo e dal Comune. Né passa inosservata la scarsa affluenza di pubblico, che fa della serata un appuntamento intimo e raccolto. Il che non guasta perché sembra questa la dimensione che si adatta meglio alle atmosfere artistiche del galiziano Placer, un ragazzo alto e dinoccolato, con trascorsi da giocatore di pallacanestro di ottimo livello, che ha risposto con un

approccio musicale da autodidatta alla sua urgenza di raccontare. Un bisogno di comporre e fare musica per raccontare storie, per far parlare tra loro le diverse anime di una genealogia familiare che Placer sente viva dentro di sé. Lo racconta lui stesso in uno dei tanti momenti tra un brano e l'altro, in cui coltiva il rapporto con il pubblico.

Cantastorie del XXI secolo, artista che gode di considerazione nel mondo dell'etno-jazz, Placer ha scelto di presentarsi a Gorizia non con la sua chitarra, bensì solo come interprete, lasciando al pianoforte di Jean-Marie Machado, nella prima parte, e alla chitarra di Cristina Azuma nella seconda,

la cornice strumentale per le sue parole e la sua voce, prima di un paio di pagine in trio.

Machado è l'architetto delle sfavillanti costruzioni sonore, Cristina Azuma dipinge delicata poesia sulle sei corde, e con entrambi Placer trova alcuni momenti particolarmente riusciti. Ma, a fine serata, resterà di più la sua impronta di autore e compositore sulla musica plasmata dai due compagni d'avventura, piuttosto che di cantante. Tende infatti a infilarsi in assoli lunghi e un poco involuti, in cui alterna il parlato al cantato, volumi impostati liricamente a suoni gutturali, che potrebbero evocare lontanamente il modo di porsi della grandissima Maria Joao.



Il cantante galiziano Antonio Placer durante il concerto a Gorizia (foto di Pierluigi Bumbaca)

Serata senza particolari sussulti emotivi - «Non siate tristi - dirà Placer a un certo punto al pubblico - io sono melanconico, ma non sono triste» -, comunque coronata da applausi cordiali.

Placer ha aperto la settimana conclusiva di Gorizia

Jazz 2006. La serata finale porterà Rossana Casale venerdì, alle 20.45, al Teatro Verdi nel progetto «Billie Holiday in me». Un titolo - da pronunciarsi rigorosamente in italiano - che svela quanto unica l'artista italiana, dal passato pop e oggi vota-

ta al jazz, e la voce nera di tormentata e commovente grandezza. Il concerto avrà ingresso libero: è offerto infatti dall'amministrazione comunale nella giornata - il 28 aprile - del «compleanno» di Gorizia.

Dalia Vodic

PERSONAGGI Fra musica e storia

Casali a Boston per il 25 aprile

TRIESTE Davide Casali figura tra anche quest'anno tra gli «ambasciatori» impegnati all'estero sui temi legati alla giornata del 25 aprile. Il musicista triestino sarà di scena a Boston in occasione della commemorazione della giornata del ricordo, ospite della Comunità Ebraica e della Università locale, per una serie di concerti - conferenze incentrate sulla musica composta dagli internati ebrei nei campi di prigionia durante il secondo conflitto mondiale.

Si tratta di un capitolo ancora quasi semiconosciuto delle vicende riguardanti il periodo concentrato dal 1939 al 1943, pagina che fonde le atrocità dell'epoca con il senso della speranza, anche quello dipinto, come raccontano le cronache, su spartiti improvvisati fatti di carta grezza o igienica: «E storia anche questa, forse più conosciuta all'estero che in Italia - afferma Casali - Per me si tratta del quinto invito a Boston, ma sarò impegnato prossimamente anche a Los Angeles e Lione, ospite delle rispettive sedi degli Istituti di Cultura italiani».

«Mi impegno nella duplice veste di musicista e relatore - sottolinea Casali, attivo a Trieste anche in veste di presidente della associazione Musica Libera e di promotore di eventi. - Prima di suonare, introduco i contenuti dei fatti storici soprattutto legati al campo di prigionia di Terenzin, vicino a Praga, definito il campo dei musicisti proprio per la grande concentrazione di compositori, ebrei e non. Si tratta di artisti che hanno saputo lasciare in eredità molte opere di musica classica.

Forse poco eseguite nel corso degli anni successivi alla guerra ma altrettanto significative. È importante ricordare che a questi artisti, molti dei quali poi deportati ad Auschwitz nel 1943, era consentito suonare, anzi erano nel complesso letteralmente obbligati. Loro componevano in situazioni assolutamente difficili, del tutto estreme. Anche per questo le loro composizioni acquistano un certo valore».

David Casali Il musicista triestino Davide Casali continua il suo percorso artistico alternando l'attività di organizzatore (come il festival del rock progressive in programma a luglio a Trieste in piazza dell'Unità) a quella di docente, compositore e ricercatore.

Dal vasto lavoro di scavo elaborato in vista delle tappe del 25 aprile in America sono stati estrapolati e riadattati alcuni brani portanti dell'intero repertorio composto dagli artisti prigionieri a Terenzin. Verranno presentati nelle sedi preposte dalla Università di Boston e dalla comunità ebraica locale a cura del compositore triestino in veste di solista, al pianoforte e al clarinetto: «Possiamo definirli brani di musica classica o anche, più comunemente, del tardo romantico - specifica Casali - Nel corso delle mie relazioni-concerti proporrò una composizione di Hartmann, «Piccola Suite numero 2», per clarinetto e pianoforte, e un brano di Schuloff, intitolato «11 pezzi», per solo piano».

Casali continuerà anche in Italia il suo impegno nella rivisitazione della musica ebraica moderna nata nelle celle dei Lager. Il musicista sarà ospite il 16 giugno dell'Università di Pisa e probabilmente attuerà un ciclo anche a Trieste, in date ancora da definire.

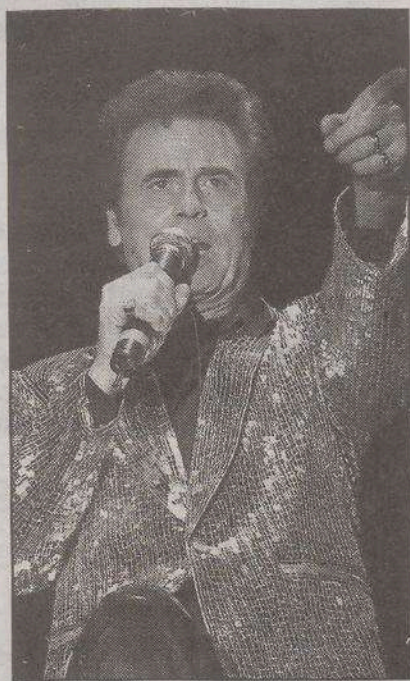
Francesco Cardella



Oggi al Deposito Giordani
Pia, voce nuova di Vasco Rossi

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al Deposito Giordani di Pordenone si terrà il concerto, organizzato in collaborazione con Azalea Promotion, della cantante Pia, la beniamina rock di Vasco Rossi, che nel luglio dell'anno scorso aveva aperto il concertone di Blasco allo Stadio Friuli di Udine.

Pia presenterà il suo album d'esordio «Un segreto che».



Il cantante Little Tony, 65

Malore in scena per Little Tony Il cantante ricoverato a Ottawa

OTTAWA Il cantante Little Tony, 65 anni, è stato colto da malore, sabato sera, mentre si esibiva a Ottawa, in Canada. Interrotto il concerto, l'«Elvis Presley italiano» popolarissimo in Canada è stato ricoverato in ospedale, dove gli è stato riscontrato un attacco cardiaco.

Little Tony aveva già cantato quattro canzoni, quando ha avvertito forti dolori al petto e alle spalle. Lo riferiscono fonti presenti al concerto. Le stesse fonti sono state testimoni delle consultazioni dietro le quinte fra il cantante e il suo manager, se fare proseguire o meno lo show. Alla fine, ha prevalso la prudenza: Little Tony è stato portato in ospedale, dove i sanitari hanno confermato che aveva subito un attacco cardiaco e rimarrà ricoverato in osservazione alcuni giorni.

Il concerto a Toronto, seconda tappa della tournée canadese dopo quello a Ottawa, è stato temporaneamente cancellato, in attesa che la situazione si precisi.

APPUNTAMENTI

Sarà un Pupkin Kabarett «speciale Liberazione»

TRIESTE Domani alle 21.21, al Miela, Pupkin Kabarett speciale per la Festa della Liberazione.

Domani alle 16.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Un marito», di Italo Svevo.

SAN DANIELE Giovedì alle 21, al Teatro Ciconi, concerto di Simone Cristicchi.

PORDENONE Oggi alle 22.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, suonano Gogogo Airheart.

Oggi alle 21, in Duomo, concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi diretto da Lorenzo Fratini; solista il soprano Selma Pasternak.

CROAZIA Domani al teatro di Lussinpiccolo e mercoledì al teatro di Umago, alle 20, in scena «El vapor de fero» con il Gruppo teatrale per il dialetto.

Aldo Vivoda e il senegalese Mamadou Dioume docenti al «Ceschia»

Workshop e spettacoli a Tarcento

TARCENTO È in piena attività, in questi ultimi giorni d'aprile (e lo sarà per tutta la prima metà di maggio), il Centro europeo «Luciano Ceschia», istituzione culturale dedicata allo scultore tarcentino scomparso nel 1991, che da qualche anno sviluppa anche un inedito lavoro teatrale. Una terna di associazioni - i sandanesi Servizi di scena, il triestino Petit Soleil e Hybrida - hanno ideato il progetto teatrale «Riflessi autoreggenti» che mette assieme laboratori di approfondimento scenico, stage con interpreti internazionali e spettacoli. L'iniziativa si è avviata a metà aprile

con il workshop «Mino-tauro Suite» condotto dal regista Aldo Vivoda e imperniato sulla figura mitologica del mostro cretese. Punto di partenza ideale la scrittura di Marguerite Yourcenar, punto d'arrivo una serata di visibilità con la partecipazione del pubblico.

Da oggi fino al 30 aprile si svolgerà «Interno, Notte - prologo al progetto Dogma», laboratorio in cui l'indizione cinematografica trova un punto di contatto con il discorso sullo spazio scenico proposto da Jacopo Lan-tieri e Paolo Nikli.

Domenica 30 è previsto un altro momento di visibilità

pubblica. Il terzo workshop «Ragione e sentimento», in programma dall'8 al 14 maggio, sarà condotto di Mamadou Dioume, attore senegalese e collaboratore di Peter Brook, con il quale ha realizzato molti spettacoli, tra cui l'indimenticabile «Mahabharata».

Ai tre laboratori, la scaletta di «Riflessi autoreggenti» aggiunge due spettacoli a tema femminile. Venerdì 28, «A proposito di coraggio» di Gibus Teatro, diretto da Vladimir Cantoni; il 5 maggio, «No passport» di e con Wanda Monaco Westerstahl, con la regia di Fabio Acca.

canz.

GIOACHINO ROSSINI
IL TURCO IN ITALIA
Opera comica in due atti
KULTURNI DOM
via Petronio, 4 - Trieste
mercoledì 26 aprile
alle 20.30
Preveduta per Trieste:
alla biglietteria del teatro, (Kulturni dom via Petronio 4, Trieste) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20
Preveduta per Gorizia:
presso la Glasbena matica di Gorizia (Kibcenter, corso Verdi 51) tutti i giorni feriali dalle 14 alle 17
www.teaterss.it
800 214 302

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne Bianchetti - Cerimonie - Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE": VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC
L'OASI DEL GELATO
UN PUNTO D'INCONTRO PER GLI INTENDITORI DEL VERO GELATO ARTISANALE
A 100 METRI DAL PARCO DI VILLA REVOLTELLA
GRANDE GIARDINO ALBERATO, SALA INTERNA
TEL. 040/910342
SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO

15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

■ ARISTON

Mel Brooks presenta
THE PRODUCERS 15.30, 17.45, 20, 22.15
il musical di Susan Stroman con Nathan Lane, Matthew Broderick e Uma Thurman. Un'opera che è un vero e proprio inno alla «joie de vivre». Non lasciatevelo scappare!

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 19.30, 20.15, 21.30, 22
martedì anche matinée 10.45, 11

SCARY MOVIE 4 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
martedì anche matinée 11

IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20, 22.10
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

UNO ZOO IN FUGA 14.50, 16.35, 18.20
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale; martedì anche matinée 11.

SE SOLO FOSSE VERO 20.05, 22.20
con il premio Oscar Reese Witherspoon.

THE FOG - NEBBIA ASSASSINA 14.45, 18.35, 22.30
remake del film di John Carpenter, martedì anche matinée 10.55.

INSIDE MAN 17.20, 19.50, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.40, 20.30
con Rowan Atkinson.

NANNY MC PHEE 15.15
martedì anche matinée 10.55
con Colin Firth ed Emma Thompson.

8 AMICI DA SALVARE 15.20
martedì anche matinée 10.50. Con Paul Walker, Jason Biggs.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

8 AMICI DA SALVARE 16.15
dalla Disney.

TRISTANO & ISOTTA 18.10, 20.10, 22.15
di Kevin Reynolds e Ridley Scott.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SCARY MOVIE 4

15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
UNO ZOO IN FUGA 15.30, 17.10, 18.50
Dalla Disney.

BASIC INSTINCT 2 20.15, 22.15
con Sharon Stone.

NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 15.30, 17
Un grande e divertente film per tutta la famiglia.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.40, 20.25, 22.15
con Verdone e Muccino.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Un uragano di risate con Mr. Bean.

■ NAZIONALE MATINÉE

Domani alle 11: L'ERA GLACIALE 2, UNO ZOO IN FUGA, 8 AMICI DA SALVARE, TATA MATILDA a solo 4 €.

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €.

Info 040-635163.

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA SIGNORA, IL TRANS E IL TRAVESTITO 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCEONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.15
con Giorgio Faletti.

■ ALCEONE ESSAI

Tel. 040-304832

TRANSAMERICA 20.10, 22
con Felicity Huffman.

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2005-2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero ver-

de 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI concerti, «Il ratto dal serraglio» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso si riapre il 26 aprile.

CONCERTO STRAORDINARIO: ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO diretta da Yuri Temirkanov, sabato 29 aprile, ore 20.30.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W. A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30 turno B, 13 maggio ore 17 turno S, 14 maggio ore 16 turno D, 16 maggio ore 20.30 turno C, 17 maggio ore 20.30 turno E, 18 maggio ore 20.30 turno F.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

Ore 21 PLAY.01 - Novità teatrali del Friuli-Venezia Giulia. «COME FOSSE L'ULTIMO» di Paolo Magris e Marcello Crea. Con Marcello Crea, Rossana Gavinel. Regia di Marcello Crea.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Domani ore 16.30 fuori abbonamento «UN MARITO» di Italo Svevo, con la compagnia della Contrada. Regia Sabrina Morena. **Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA/PUPKIN KABARETT
Oggi ore 21.21, come ogni lunedì «PUPKIN KABARETT», terapia di gruppo a prezzi modici e bellissime musiche. Ingresso € 5.

■ TEATRO POLITEAMA

LORENZO PILAT
28 aprile, ore 21: Lorenzo Pilat nello spettacolo «BUONGIORNO TRIESTINI!». Partecipano i vincitori del 27.º Festival della canzone triestina,

presenta Fulvio Marion. Prenotazioni (posto unico 10 €): biglietteria Teatro e Ticket Point.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 16, 17, 18.40, 20.15, 22
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20

SCARY MOVIE 4 15.40, 17.50, 19.50, 22
SE SOLO FOSSE VERO 15.30

IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10, 22.10
UNO ZOO IN FUGA 15, 16.30, 18.10

LA FAMIGLIA OMICIDI 20.15, 22.15

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
SCARY MOVIE 4 17.45, 20, 22.15
Il quarto ed ultimo capitolo della trilogia. Con Leslie Nielsen.

SALA BLU
8 AMICI DA SALVARE 17.30, 20, 22.15
Con Paul Walker, Jason Biggs.

SALA GIALLA
LA FAMIGLIA OMICIDI 17.45, 20, 22.15
Con Mr Bean, Patrick Swayze.

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.

SALA 1
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 16.50, 18.30, 20.10, 22

SALA 2
UNO ZOO IN FUGA 14.50, 16.30

THE INSIDE MAN 17.50, 20, 22.20

SALA 3
IL REGISTA DI MATRIMONI 15.45, 17.40, 20.15, 22.15

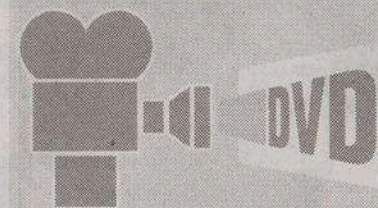
FILM IN DVD Cofanetto sul maestro francese per Rarovideo e Ripley's

La bellezza del cinema di Jean Luc Godard è un work in progress

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. KING KONG di Jackson
2. TI AMO IN TUTTE LE LINGUE... di Pieraccioni
3. MR E MRS SMITH di Liman
4. FIGHTPLAN di Schwentke
5. 40 ANNI VERGINE di Apatow



FILM PER RAGAZZI

1. LE CRONACHE DI NARNIA di Adamson
2. HARRY POTTER E IL CALICE... di Newell
3. CHICKEN LITTLE di Dindal
4. PINOCCHIO 3000 di Robichaud
5. BARBIE, FAIRYTOPIA, MERMAIDIA

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

La bellezza di un cinema si rivela se, col passare del tempo, non si chiude in forme predefinite ma pulsa a contatto con la vita. In ciò Jean Luc Godard è senz'altro maestro e quanti ne furono spiazzati devono oggi riconoscere la vitalità del suo ingresso, in questi giorni al Beaubourg, nella forma dell'esposizione museale. Diverso da lui in tutto, solo Warhol ha scardinato con altrettanto rinnovantesi godimento l'universo delle arti visive. Sono i due autori maggiormente frequentati dalle edizioni Rarovideo. Qui ci soffermiamo su Godard, che costituisce una sorta di work in progress sia per la Rarovideo che per la Ripley's: sommando le loro edizioni ci si potrà offrire tra breve una conoscenza molto ampia del regista.

Dei tre autori più «teorici» della nouvelle vague (ma certo Truffaut, Chabrol, Demy non sono inferiori), Rohmer è ampiamente presente nelle edizioni italiane, benché l'unica sistematica e affascinante sia il cofanetto della Dolmen che va dagli esordi all'insieme dei «Sei racconti morali»; Rivette purtroppo è ancora atteso; e Godard va appunto raccolto nelle due etichette menzionate. Che ora consentono fruizioni oltre il consumo e la ricerca di studio: un godimento nel montare la visione di oggetti mai visti insieme; per esempio i quattro cortometraggi della serie giovanile «Charlotte et Veronique», diretta alternativamente da Godard e Rohmer, e che si può finalmente raccogliere negli extra di «2 o 3 cose che so di lei» e «Questa è la mia vita» editi dalla Ripley's, e in quelli del cofanetto Rohmer della Dolmen.

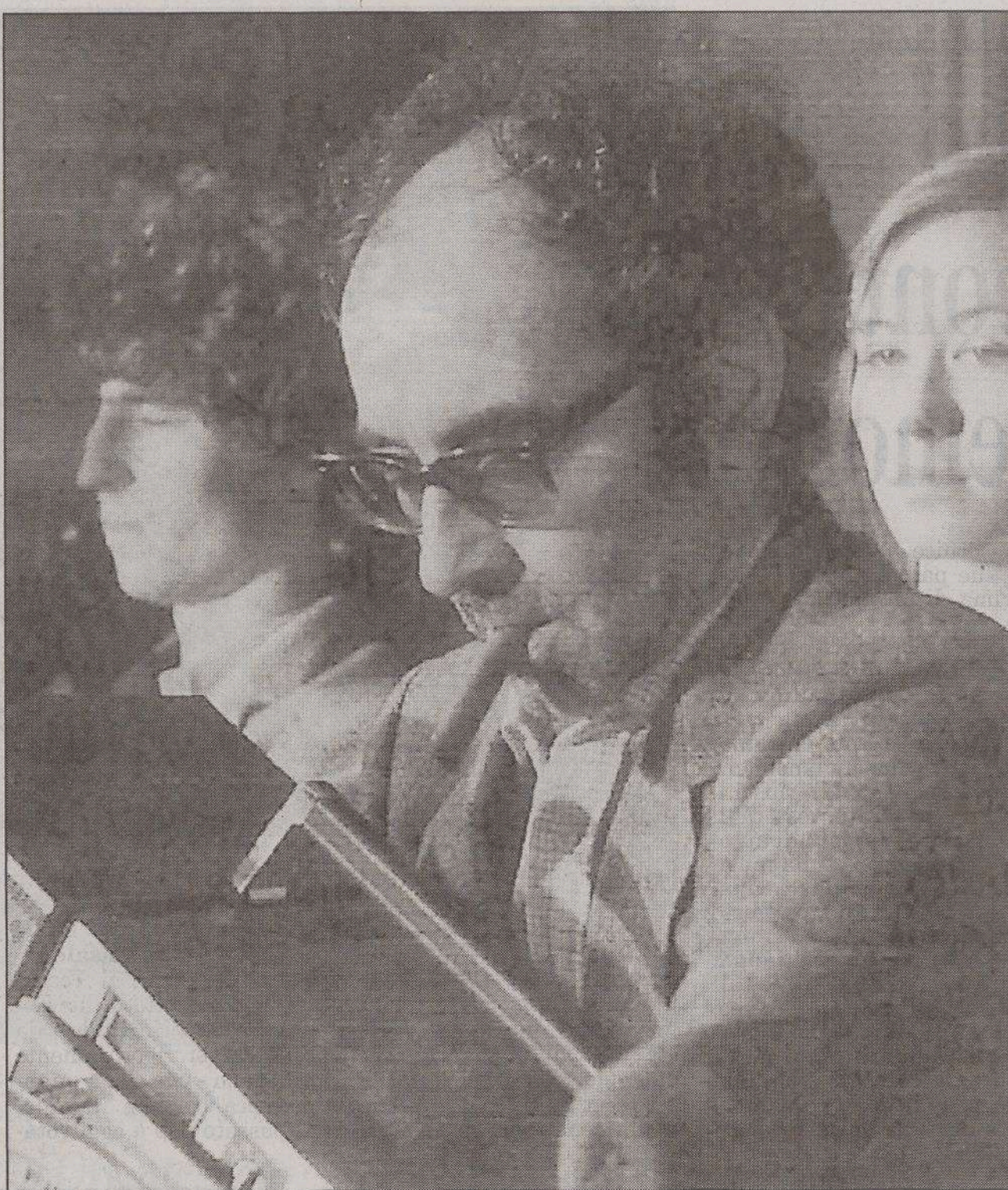
Mentre la suddivisione

dei diritti non consentirebbe un unico dvd che riunisca la serie, il fruitore può però montarsela da solo. Allo stesso modo, in un cinema di folgoranti, amate e poi abbandonate presenze femminili, si può fare un bel montaggio tra il cofanetto Godard della Rarovideo e la citata edizione Ripley's di «2 o 3 cose che so di lei».

Il cofanetto riunisce il primo lungometraggio, «Fino all'ultimo respiro», con la splendida Jean Seberg, e «Le petit soldat» e «Una storia americana», che sono il primo e l'ultimo film del rapporto con Anna Karina, immediatamente successivo al film d'esordio. Uscito tardivamente, «Le petit soldat» è infatti il secondo film di Godard e quello che segna l'incontro amoroso con la Karina, quanto «Una storia americana» è il film del disamore, girato e montato (con apparizione di Marianne Faithfull) in contemporanea con «2 o 3 cose che so di lei», il film del tentato amore con Marina Vlady (e dove esordisce Juliet Bertol).

Non si è osservata abbastanza e affascinante sia il cofanetto della Dolmen che va dagli esordi all'insieme dei «Sei racconti morali»; Rivette purtroppo è ancora atteso; e Godard va appunto raccolto nelle due etichette menzionate. Che ora consentono fruizioni oltre il consumo e la ricerca di studio: un godimento nel montare la visione di oggetti mai visti insieme; per esempio i quattro cortometraggi della serie giovanile «Charlotte et Veronique», diretta alternativamente da Godard e Rohmer, e che si può finalmente raccogliere negli extra di «2 o 3 cose che so di lei» e «Questa è la mia vita» editi dalla Ripley's, e in quelli del cofanetto Rohmer della Dolmen.

Una seconda giovinezza, segnata da presenze quali Maruschka Detmers e Myriem Roussel, emerge negli anni '80. Folgorante è «Prenom Carmen» (Rarovideo); da cui la Detmers, la voce più uferina del cinema con Claudia Cardinale e Stefania Sandrelli, raggiungerà il Bellocchio hard di «Diavolo in corpo», di cui si auspica un dvd coi tagli in presa diretta.



Il grande regista Jean-Luc Godard, nella foto di Robert Lort, è nato a Parigi il 3 dicembre 1930

L'ultima Sharon Stone, digitale

Nuova edizione di «Basic Instinct 2» con un'intervista all'attrice

Mentre nelle sale «Basic Instinct 2» sembra scontentare tutti, vale la pena «salvarlo», nella sua debole variazione inglese sul prototipo, riprendendo il «Basic Instinct» di Paul Verhoeven nella nuova edizione dvd, ancora attesa in Italia (dove è già disponibile quella con pochi extra della Cecchi Gori), intitolata «Ultimate Edition», con un'immagine perfettamente digitalizzata, una nuova intervista di Sharon Stone e il commento del regista.

Ancora non è chiaro quanto attrice e regista abbiano capito del tutto gli elementi messi in gioco, ma è certo che Verhoeven è una presenza imprescindibile del cinema di oggi, e che la Stone è il luogo di massima concentrazione di energie fisiche e mentali dell'universo biologico attuale. Talché, se ci si chiedesse qual è il progetto annunciato più desiderato, sarebbe (molto più che l'ipotesi terzo «Basic» con la Stone regista) il «biopic» su Leni Riefenstahl

interpretata dalla Stone diretta da Verhoeven (che, nella sua intelligenza, coltiva anche un progetto con Nicole Kidman). L'incontro tra attrice e regista è avvenuto con «Atto di forza» (Cecchi Gori), dove sin dalla prima inquadratura, a letto con Schwarzenegger, la Stone è una dea oltre il bene e il male. Ma il suo look da «basic instinct» c'è già nel piccolo ruolo di «Diario di un assassino» e torna nel cameo di «Last Action Hero», più che in quella insignificante variazione di genere che diventa «Sliver».

Nella fase pre-Verhoeven spicca il Frankenstein di «Year of the Gun» (CVC/Elleu), fantasioso eppur inquietante film sulle Brigate Rosse italiane. Diciamo allora che il Michael Caton-Jones del dileggiato «Basic Instinct 2» è comunque curioso, e colpisce che la scena mancante della spalancatura sull'accavallamento sia supplita dalla spalancatura annerita da una sedia, mutuata dall'icona di Christine Keeler rievocata in «Scandal».

MUSICA LEGGERA

«Sona» è il titolo del secondo album dell'ensemble coordinato dall'ex Avion Travel Mario Tronco

L'Italia è multietnica con l'Orchestra di Piazza Vittorio

E il professor Claudio Lolli ci riporta tutti quanti alla «scoperta dell'America»

ALTRE NOTE

«MEDS»

autore: PLACEBO

(cd Emi)



Arrivato al quinto disco, il trio londinese di Brian Molko sembra finalmente in grado di risollevarsi dopo un paio di prove discografiche incolori. Si è già parlato di un ritorno alle origini, per la band che alcuni avevano definito come la versione glam dei Nirvana. È un fatto che il rock asciutto, secco, a tratti metallico, dominato quasi sempre dalle chitarre, è un ottimo tappeto sonoro per le

storie di sesso e droga cantate con piglio e tensione dal leader. Non mancano momenti di godibile melodia, come nella ballad notturna «Follow the cops back home». Mentre frammenti come «Infra-Red» e «Drag» riportano alla memoria i Placebo grintosi e arrabbiati degli esordi. Il 29 giugno suonano ad Azzano Decimo.

«I'M NOT DEAD»

autore: PINK

(dual disc SonyBmg)



Per anni è stata quella delle chio-me fucina, delle boccacce e degli eccessi di tutti i tipi. Ora Alecia Moore, ventisettenne di Philadelphia che ha scelto di chiamarsi Pink perché da piccola arrabbiava sempre, si trasforma da diva trash a militante pacifista. «Mi sono tolta i paraocchi - dice - ho paura di un mondo dove la gente si uccide, ha fame, è malata...». L'album, ricco di energia, affronta temi in qualche modo impegnati. Dalla vacuità dello show business («Stupid girls», con tanto di video-parodia) alla masturbazione («Fingers»), fino a una sorta di lettera aperta a Bush («Dear Mr. President») e al bonus track «I've seen the rain» (un parallelo fra il Vietnam e le guerre di oggi, attraverso gli occhi del padre della cantante).

di Carlo Muscatello

È il classico «filo rosso» quello che lega il nuovo disco dell'Orchestra di Piazza Vittorio, «Sona» (Edel Nun), e il nuovo lavoro di Claudio Lolli, «La scoperta dell'America» (Storie di Note). Da un lato l'orchestra orgogliosamente multietnica nata nella piazza di Roma che è una babele di lingue, culture, religioni, colori. Dall'altro il professore bolognese che

Come a Piazza Vittorio, quartiere Equilino, Roma. Dove c'è il più alto concentrato di immigrati della capitale. E dove l'ex Avion Travel Mario Tronco nell'estate del 2002 ha messo assieme la band più multietnica che ci sia: musicisti provenienti da India, Cuba, Senegal, Tunisia, Ungheria, Brasile, Argentina, Ecuador, ma anche dagli Stati Uniti e ovviamente dall'Italia. Dopo il primo disco (ventimila copie vendute, in Italia e all'estero) e dopo i tanti concerti, ora arriva il secondo capitolo discografico della loro storia. «Sona» è stato registrato in due mesi e mezzo nei locali per l'occasione trasformati in grande studio dell'Apollo 11, l'associazione che sin dal principio sostiene e produce il progetto.

«Sona» è il titolo di una canzone del disco - spiega Tronco - ma anche una parola che nella lingua indiana del Rajasthan significa «bello» e in romanesco (ma anche in tanti altri dialetti italiani - ndr) «suona». Ci piaceva molto e poi «Sona» è un disco ricco di suoni. Una volta scelto il titolo del disco abbiamo anche scoperto che «Sona» è un linguaggio virtuale, un «linguaggio ausiliario internazionale» pensato nel 1935 perché l'esperanto era troppo eurocentrico. Non lo sapevamo, però niente male...».

Nove brani ricchi di colori e sapori, vivi e vitali, che coniugano antichi strumenti a corda e percussioni elettroniche. E che potrebbero rappresentare la colonna sonora dell'Italia del futuro, affascinante e multietnica proprio come la piazza

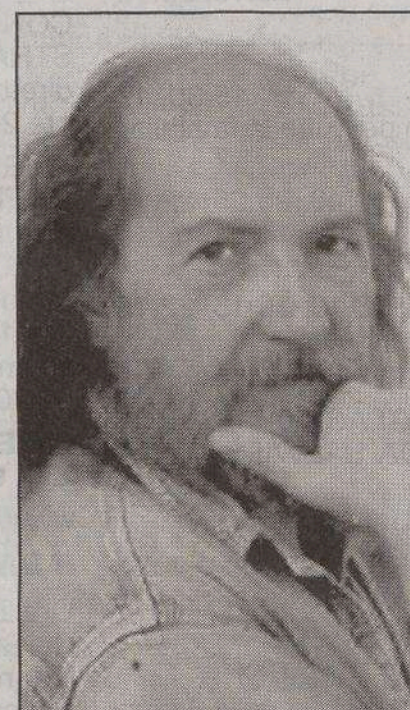
trent'anni fa fu il cantore degli «zingari felici», del Settantesimo di Radio Alice e dintorni, ma anche di tanti altri sogni e ansie generazionali. Immigrati di oggi e «comunisti» di ieri, che parlano entrambi di un'Italia «brutta, sporca e cattiva», forse marginale, di certo minoritaria, eppure solare e ricca di dignità. Un'Italia che dice no, che non sa né vuole omologarsi, che sta sempre e comunque dalla parte del torto. Dove c'è ancora tanto posto...

da cui l'orchestra ha preso il nome.

E siamo a Claudio Lolli. Erano otto anni che non pubblicava dischi di canzoni inedite. E trentaquattro anni dopo il fulminante esordio di «Aspettando Godot» (72), il professore di italiano e latino in un liceo di Bologna, classe 1950, dimostra di essere ancora uno dei più stimolanti e attenti protagonisti della canzone intelligente di casa nostra. A costo di risultare tedioso per gli ascoltatori di bocca buona.

Lo fa con quello che un tempo si sarebbe chiamato «un album concept», a tema, che riflette sul destino di certe «scoperte» destinate a influire sulle nostre vite, ma in definitiva anche sul nostro presente, sul nostro paese, su quello che eravamo e su quel che siamo diventati.

(Il grande poeta russo) Majakovskij e la scoperta dell'America», ma anche «Bisogno orizzontale», «Il secondo sogno», «Le rose di Pantani»... Squarci di quotidianità che fendono il cielo, sollecitazioni alle nostre storie private e collettive, che finiscono quasi in un reading nel «Medley con rumori rosa».



Il cantautore Claudio Lolli



Caparezza postumo, Fortis in viaggio Povia: la storia continua e raddoppia

S'intitola «Habemus Capa» (Emi Virgin), il nuovo album di Caparezza. Alle prese con il problema di fare della sua carriera dal successo di «Fuori dal tunnel», il rapper di Molfetta (vero nome: Michele Salvemini, classe '73) se la cava alla grande, con gusto e autoironia, sfornando il primo «disco postumo di un cantante ancora in vita». Ecco allora l'annuncio della propria morte («Mors mea taci tua»...), ecco la marcia funebre e tutta una serie di reincarnazioni, fino al ritorno in se stesso quasi episcopale che dà il titolo al disco (nel quale l'assenza dell'accusativo può essere considerato una licenza poetica...).

Si è dovuto infilare in

quella gabbia di «morti di fama» (e di matti...) che è «Music Farm», il reality del martedì su Raidue, perché il grande pubblico si accorgesse nuovamente di lui. Ma Alberto Fortis (nato a Domodossola, classe '55) dimostra di non poter prescindere dal successo dei primi anni Ottanta e infatti li ripropone in questo «In viaggio» (Universal): da «Settembre» a «Il duomo di notte», da «La sedia di lilla» a «La nana del Salvador»... Oltre ad alcuni inediti, ci sono anche quattro cover: «Emozioni» di Battisti, «Con tutto l'amore che posso» di Baglioni, «Forever young» di Dylan e «You got it» di Roy Orbison.

A quasi due mesi dal Festival di Sanremo, sono po-

chi i dischi che hanno funzionato anche nelle classifiche di vendita. Fra questi, sicuramente messo assieme dal vincitore Povia. Sotto il titolo, «I bambini fanno ooh!», la storia continua (Target), il cantante che ha fatto delle filastrocche il suo marchio di fabbrica ripropone le canzoni del primo disco, «Evviva i pazzi», uscito lo scorso anno, con l'aggiunta di otto canzoni nuove, fra cui ovviamente quella «Vorrei avere il becco» con cui ha vinto il Festival, ma anche la versione spagnola del successo dell'anno scorso, «Cuando los niños hacen ooh!». Testi semplici, a tratti surreali, spesso naïf, ma che entrano in testa.

SCAFFALE

QUANTE VOLTE QUELLA NOTTE

GENERE: COMMEDIA EROTICA

RAROVIDEO

Regia: MARIO BAVA

Durata: 83'

Interpreti: Daniela Giordano, Pascale Petit, Brigitte Skay.



Genialmente demenziale, merita degli extra. Nella collana «Il cinema segreto italiano», ironizza casualmente, col nome del protagonista, sullo sponsor Prada dell'omonima rassegna Biennale. E i giochi di parola sul cane Coolie valgono «W la foca». Ma è oltre il trash, nel divertimento sensuale delle forme.

A CENA COL VAMPIRO

GENERE: COMMEDIA HORROR

NOSHAME

Regia: LAMBERTO BAVA

Durata: 88'

Interpreti: Isabel Russinova, Patrizia Pellegrino, Yvonne Scio, George Hilton.



Dall'intelligente figlio d'arte una produzione Luciano Martino per Reteitalia, che ironizza sui reality tv in chiave horror. Bella fetizzazione della Russinova. Grande artigianato di Geleng e Stivaletti. Il vhs del film di Polanski reinventato come arma antivampiri. Ci voleva qualche extra ma godiamoci il film.

LE ULTIME ORE DEL «CHE»

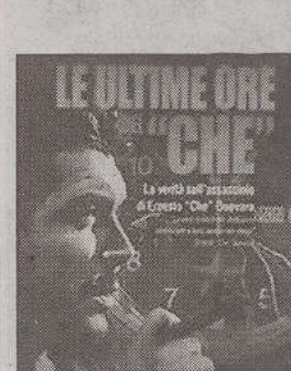
GENERE: DOCUMENTARIO

LUCE

Regia: ROMANO SCAVOLINI

Durata: 60'

Voce narrante: Franco Nero.



Da uno dei più curiosi (in duplice senso) registi italiani, un'indagine sulle ultime ore di Ernesto Che Guevara, con ulteriori ricostruzioni negli extra. Un esempio di giornalismo che diventa cinema. Scavolini, mentre se ne attende il ritorno da autore sperimentale, dà una lezione alle inchieste televisive.

I DISCORSI DI MUSSOLINI

GENERE: FILM DI MONTAGGIO

LUCE

Realizzazione: ISTITUTO LUCE

Durata: 180'

Interprete: Benito Mussolini.



Non è solo una lezione di storia (vi spicca il discorso antisemita in una Trieste affollatissima) questo montaggio di tutti i materiali Luce contenenti discorsi di Mussolini. È una lezione sulla comunicazione totalitaria, in cui sono assenti confronto persuasivo e ascolto, dominano seduzione e ricerca del nemico.

LIBRI Mondadori pubblica il nuovo thriller dello scrittore inglese

Una Trieste piena di spie nel romanzo di Porter «L'uomo di Brandeburgo»

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. TERZANI, LA FINE È IL MIO INIZIO Longanesi
2. MOCCIA, HO VOGLIA DI TE Feltrinelli
3. MARRAZZO, LA STANZA CHIUSA Robin
4. CAMILLERI, LA VAMPA D'AGOSTO Sellerio
5. VILLALTA, VITA DELLA MIA VITA Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. VARGAS, L'UOMO A ROVERSCIO Einaudi
2. MARQUEZ, MEMORIE DELLE MIE PUTTANE... Mondadori
3. PAMUK, ISTANBUL Einaudi
4. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI... Piemme
5. MANKELL, PIRAMIDE Marsilio

SAGGISTICA

1. GRILLO, TUTTO IL GRILLO CHE... Feltrinelli
2. CANFORA, DEMOCRAZIA Laterza
3. MALTESE, COME TI SEI RIDOTTO Feltrinelli
4. ECO, A PASSO DI GAMBERO Bompiani
5. GOMEZ-TRAVAGLIO, LE MILLE BALLE BLU Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

James Bond, a Trieste, passerebbe inosservato. Perché tra tante spie, che da tempo immemorabile bazzicano sotto mentite spoglie la città, riuscirebbe a mimetizzarsi alla grande. Del resto, non a caso un maestro italiano del romanzo d'intrigo, Giorgio Scerbanenco, scelse proprio questa città ai confini estremi d'Italia per ambientarvi uno dei suoi romanzi più belli: «Apuntamento a Trieste».

Certo, i tempi sono cambiati. Il Muro di Berlino non c'è più, la guerra fredda è diventata un oggetto di modernariato. Eppure, per le strade di Trieste continuano a transitare i più fidati spioni dei più organizzati servizi segreti del mondo. Non molti anni orsono, il «Corriere della Sera» pubblicò una lunga e dettagliata intervista a uno dei capi della Stasi, il potentissimo servizio segreto dell'ex Ddr, che confessava candidamente di essersi fermato nel capoluogo giuliano subito dopo la fuga dalla Germania dell'Est.

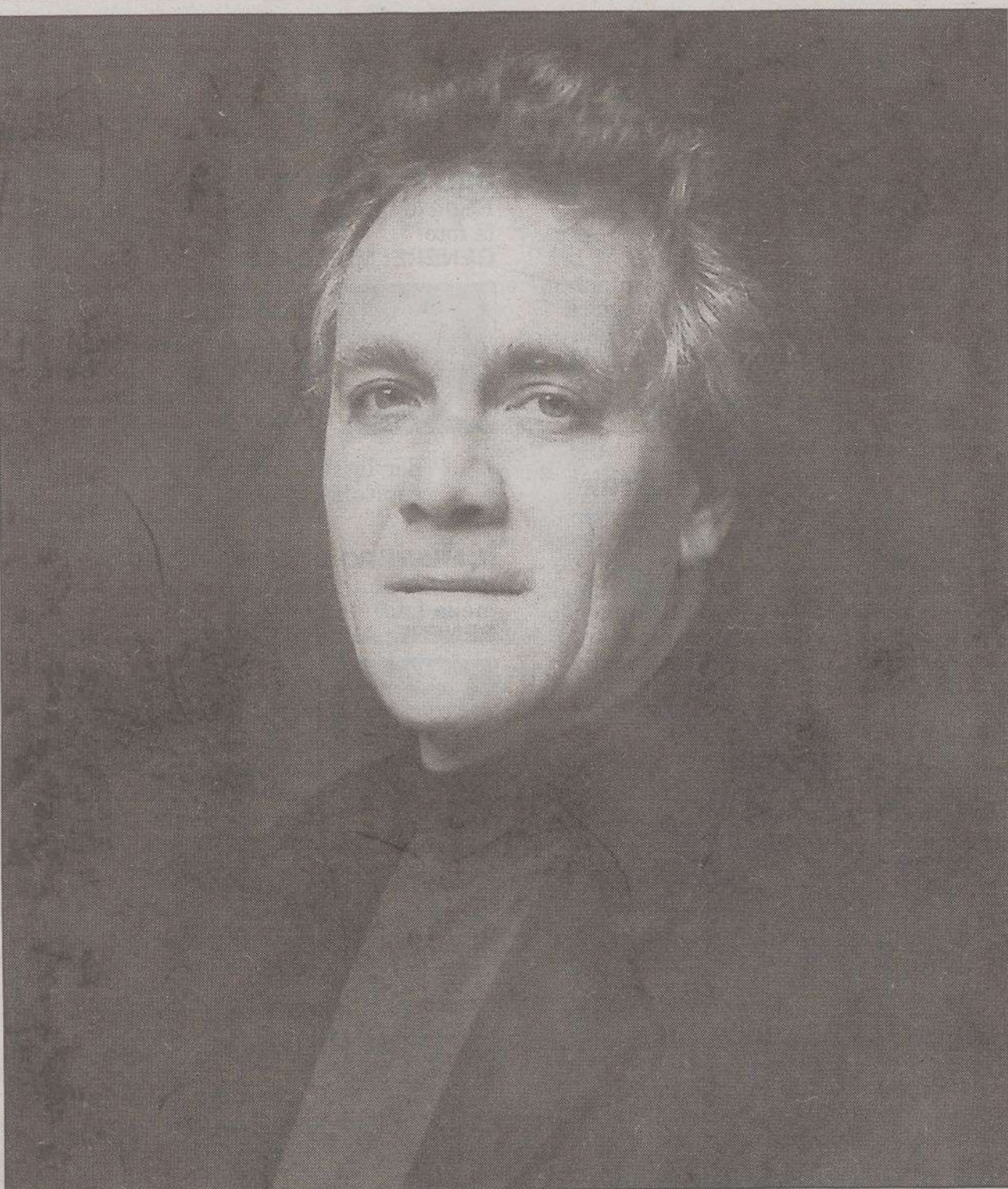
Ed è proprio un agente della Stasi il protagonista de «L'uomo di Brandeburgo», il nuovo romanzo di Henry Porter pubblicato da Mondadori (pagg. 533, euro 18,50). Editorialista dell'edizione inglese di «Vanity Fair», collaboratore dei più importanti quotidiani britannici, autore di godibili thriller quali «Il giorno del tradimento», «Un vita da spia» e «Rebus», lo scrittore fa muovere il suo piccolo antieroe, Rudi Rosenharte, per le strade di una Trieste che assiste attonita al crollo inarrestabile del comunismo. E alla convulsa tra-

sformazione di quell'Europa che, fino al 1989, era dominata dal Verbo sovietico. Delimitata dalla cortina di ferro. Congelata in un inverno senza fine.

E il settembre del 1989, Rosenharte riceve uno strano messaggio: in cima al Molo Quarto gli dà appuntamento Annalise Schering, una bellissima donna, ex spia, che è stata sua amante. C'è solo un problema: proprio lui, quindici anni prima, l'aveva trovata morta in una stanza dell'appartamento di Bruxelles, dove lavorava come infiltrata nella Commissione Europea. E non c'era dubbio che si fosse suicidata. Com'è possibile, adesso, che si metta a scrivere biglietti proprio a lui?

I capi della Stasi insistono perché Rudi ci vada. E lui non ha scampo, perché i servizi segreti dell'ex Ddr, ormai con l'acqua alla gola, trattengono prigioniero suo fratello. A Trieste la situazione si ingarbuglia ancor di più: Rosenharte incontra una donna che anche chi non ci vede a un palmo dal naso non potrebbe mai scambiare per Annalise. Lei, la bionda, si rivela subito una pedina dei servizi segreti della Nato e invita Rosenharte a barare. A giocare sporco con i suoi ex alleati. Proponendogli di far filtrare nella Germania dell'Est finti documenti sensazionali sui sistemi di sicurezza dei Paesi occidentali.

Usando Trieste come un fondale dipinto da palcoscenico, Porter costruisce una spy-story che si legge tutta d'un fiato. Dove buoni e cattivi non esistono. Perché chi apparentemente ha gli interessi del Bene, sotto sotto, ha l'anima nera pece come gli altri. Gli emissari del Male.



Lo scrittore e giornalista britannico Henry Porter fotografato da Gerry Bauer

E la Christie copiò gli «Indiani»

Lia Volpatti racconta in un libro «Il segreto di Agatha»

Chiedete a chi di gialli non se ne intende proprio. Andrà a colpo sicuro e vi dirà che uno dei capolavori del genere è, senza dubbio, «Dieci piccoli indiani». Una dei rompicapi più intelligenti della letteratura poliziesca. Un intrigo diabolico ideato dalla mente di quella signora del mistero che rispondeva al nome di Agatha Christie.

Bene. Respirate lentamente e contate fino a dieci prima di comunicare al vostro interlocutore che «Dieci piccoli indiani», in realtà, non è altro che la copia di un dimenticato romanzo intitolato «L'ospite invisibile» e scritto da due trascuratissimi coniugi: Gwen Bristow e Bruce Manning. La storia dice che quel libro venne pubblicato nel 1930, mentre «Dieci piccoli indiani» uscì esattamente nove anni più tardi: nel 1939. Possibile? Pochi estimatori di Agatha Christie sapranno rassegnarsi all'idea che la grande scrittrice abbia tratto ispirazione da due oscuri mestieranti del thriller.

Tra gli increduli, ovviamente, una grande esperta di letteratura del mistero in Italia: Lia Volpatti. Che per cercare di fare luce su questo doloroso enigma s'è inventata un'intervista impossibile con la «mamma» di Poirot: «Il segreto di Agatha», pubblicato da Alacran (pagg. 209, euro 14,80). Il volume è completato da una preziosa e informatissima bibliografia-filmografia curata da Gian Franco Orsi.

L'intervista impossibile di Lia Volpatti ad Agatha Christie non è solo una godibile sintesi della vita della grande scrittrice, saltabecando di opera in opera, di romanzo in romanzo. Ma si trasforma anche in un'intelligente, raffinata meditazione sul mestiere di scrivere. «Le idee vagano nell'etere... Sono onde», sussurra la gran dama del giallo per spiegare le strane similitudini tra i suoi «Indiani» e l'altro libro.

Alla fine, Lia Volpatti non può che assolvere Agatha Christie. Completamente stregata dalle sue argomentazioni.

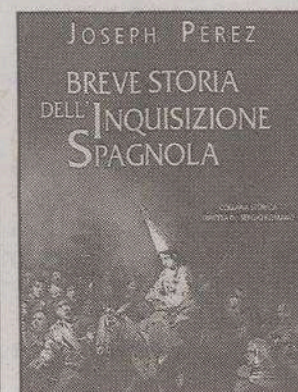
SCAFFALE

BREVE STORIA DELL'INQUISIZIONE SPAGNOLA

AUTORE: JOSEPH PEREZ

Casa editrice: LONGANESI

prezzo: euro 18,60



Dell'Inquisizione si è parlato tanto. A volte per minimizzare, a volte per disinformare. Joseph Perez, professore all'Università di Bordeaux, ha scritto questo libro per svelare i meccanismi del Tribunale: le tecniche degli interrogatori, le possibilità date agli accusati di dimostrare la loro innocenza. Ma soprattutto spiega chi erano e dove vivevano gli inquisitori e le loro vittime.

COS'E' ACCADUTO ALLA SIGNORA PERBENE

AUTORE: LORIANO MACCHIAVELLI

Casa editrice: EINAUDI

prezzo: euro 11



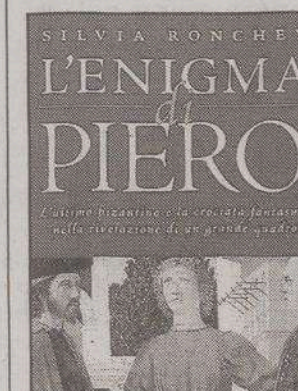
Con la politica, Sarti Antonio non si è mai voluto immischiare. Ma questa volta Lorian Macchiavelli spedisce il suo eroico poliziotto in un bel pasticcio proprio al centro della Bologna anni Settanta. Durante uno scontro tra forze dell'ordine, studenti e operai, un uomo che non ha nulla a che fare con la manifestazione viene centrato in piena fronte da un proiettile. Chi ha sparato?

L'ENIGMA DI PIERO

AUTORE: SILVIA RONCHEY

Casa editrice: RIZZOLI

prezzo: euro 21



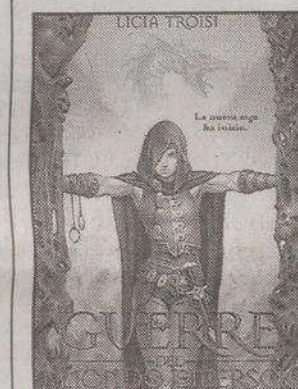
In quel quadro di Piero della Francesca è celato un enigma. Ma «La flagellazione» non ha mai permesso ai suoi studiosi di chiarirlo. Però adesso, Silvia Ronchey, dopo lunghi anni di ricerche, propone una tesi completamente nuova sul significato del dipinto. La chiave sta nella tragedia che ha segnato le origini dell'età moderna: la fine dell'Impero di Bisanzio.

GUERRE DEL MONDO EMERSON

AUTORE: LICIA TROISI

Casa editrice: MONDADORI

prezzo: euro 17



Con le «Cronache del Mondo Emerson», Licia Troisi non solo ha conquistato un bel po' di lettori, ma si è rivelata uno dei migliori talenti della fantasy all'italiana. Questo romanzo, il primo di un nuovo ciclo, intitolato «La setta degli assassini», è ambientato quarant'anni dopo la fine della guerra che ha messo fine alla sete di conquista di Aster il Tiranno.

MUSICA CLASSICA

Serie di cd prodotti dalla Enchiriadis per ricordare l'opera degli autori contemporanei di Cervantes

Canzoni e villanelle al tempo di Don Chisciotte

Le composizioni di Francisco Guerrero riproposte da un gruppo vocale spagnolo

di Rossana Paliaga

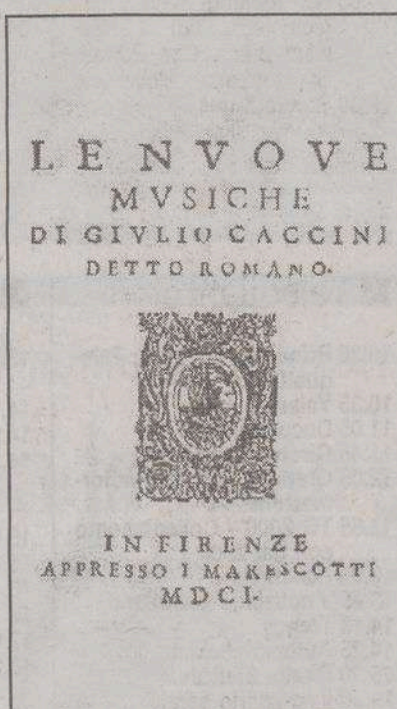
«El tempo del Quijote» è una serie di cd prodotti dalla Enchiriadis per ricordare l'opera di compositori vissuti al tempo di Miguel de Cervantes a 400 anni dalla stesura del suo romanzo più famoso, il «Don Chisciotte». Tra i compositori Francisco Guerrero, originario di Siviglia, passato alla storia come uno dei rappresentanti più autorevoli della Scuola andalus del tardo XVI secolo. Le sue villanesche di contenuto morale pubblicate nel 1589 a Venezia nella raccolta «Canciones y Villancas espirituales» rivivono nelle limpide esecuzioni del gruppo vocale spagnolo Musica Ficta diretto da Raúl Mallavibarrena, supportate dal discreto sostegno strumentale dei membri dell'Ensemble Fontegara in una proposta discografica che rende giustizia a un autore che ancora attende una completa rivalutazione.

Nato nell'autunno del 1528, Guerrero ha iniziato il proprio percorso musicale come bambino cantore nella cattedrale di Siviglia dove diversi anni dopo ricoprì il ruolo di maestro di cappella. L'ambiente di sviluppo della sua arte ne ha caratterizzato anche l'orientamento con una netta prevalenza di composizioni sacre.

Celebrato al suo tempo come uno dei massimi polifonisti andalusi, Guerrero ha avuto la possibilità di viaggiare molto, entrando a contatto soprattutto con il mondo musicale italiano, patria della villanella, forma che ha voluto reinterpretare allontanandosi dall'originario tono popolare ed elevandosi alla raffinatezza del madrigale.

Delle sue circa sessanta villanesche di contenuto profano o spirituale diciotto, tutte risalenti al periodo giovanile, subiscono una trasformazione di contenuto dopo il ritorno da un viaggio a Gerusalemme che lo porterà anche a scrivere un libro di memorie.

Le forti suggestioni mistiche ricevute da questa esperienza convincono Guer-



Raccolta di Giulio Caccini

ro a dare agli originari testi profani una nuova dimensione devozionale sulla base di testi in lingua spagnola di rappresentanti della scuola sivigliana.

Le composizioni rivisitate, con l'aggiunta, a contrappunto della sua versione sacra, di una delle più celebri canzoni dell'epoca, «Prado verde y florido», formano il contenuto del cd, un insieme coerente di brani a tre, quattro e cinque

voci, prevalentemente con accompagnamento di arpa e chitarra rinascimentale, vihuela e percussioni in diverse combinazioni.

Per sua stessa ammissione, Guerrero ha scritto musica con l'unico desiderio di «illuminare l'anima» di chi ascolta ed è proprio la particolare trasparenza della scrittura a caratterizzare le incantevoli villanelle, valorizzate ulteriormente dalla luminosità della resa sonora e dalla freschezza di espressione dei giovani cantori spagnoli.

Un grande affiatamento vocale permette un fraseggio agile, un andamento armonioso, dinamico e partecipe, ma sobrio nell'interpretazione. La canzone spirituale si riappropria del dominio della melodia nei passi solistici, incorniciati dalle imitazioni polifoniche che rivivono nella trasparenza dell'esecuzione a parti reali dei cinque solisti.

La conduzione delle linee vocali è pulita, le voci sono quelle di cantori esperti capaci di una grande nitidezza nel suono solistico e d'insieme per un omaggio delicato a pagine che rivelano al tempo stesso sapienza compositiva e una sincera naturalezza d'espressione.

Ritratto del compositore Francisco Guerrero (1528-1599)



Il tenore belga Stephan van Dyck rende omaggio a Giulio Caccini

La promozione della monodia accompagnata, sostenuta dalla leggendaria Camerata Bardi, ha trovato nel compositore romano Giulio Caccini uno dei primi pionieri. Il suo nome si accosta infatti a quello di Jacopo Peri nella stesura della prima opera della quale si sia conservata la partitura, l'«Euridice» del 1600. Il desiderio di dare all'espressione cantata l'eloquenza emotiva della recitazione è il motore dello stile della nuova generazione di compositori e si riflette con uguale forza nell'opera e nella musica da camera, nell'espressività di quelle arie a madrigali che Caccini pubblica nelle due raccolte «Nuove Musiche» del 1602 e 1614.

Una scelta di brani tratti

da queste due celebri pubblicazioni è la proposta discografica del tenore belga specializzato nel repertorio antico Stephan van Dyck, che assieme a un variegato ensemble strumentale ha realizzato per l'etichetta Musica Ficta un'interpretazione lontana dagli stereotipi. Piacevolmente insolita la scelta di realizzarlo con diverse combinazioni di strumenti (arpa, chitarra, viola da gamba, liro, percussioni). L'ensemble ha infatti pensato di avvicinarsi ai desideri dell'autore, che ha dichiarato la possibilità di eseguire l'accompagnamento «con un concerto di diversi strumenti ad arco». Il risultato è un'immagine colorata, esuberante del far musica anti-

ca, con soluzioni a volte sorprendentemente moderne. L'insieme è armonioso e vario, grazie anche all'abilità di un convincente ensemble strumentale, protagonista di un accompagnamento robusto e vivace.

Il cantante sfoggia con padronanza e gusto un ampio repertorio di tecnica e stile del canto barocco, fedele alla «sprezzatura» ovvero alla libertà di conduzione propria delle opere vocali dell'epoca, dispone di un'elegante fraseggio, ma a volte trascura l'interpretazione a favore della preziosità dell'esecuzione.

Gli appassionati del genere potranno ritrovare in questa raccolta alcuni grandi classici come la celebre «Amarilli» o «Tu ch'hai le penne amore».

DA MOBIL FURIO ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1° APRILE AL 30 MAGGIO **TUTTO A METÀ PREZZO**

TRIESTE
VIA GIULIA N.38
TEL. 040 55001

L'Argentiere

Chiude per cessazione di attività!
Un caro saluto ed un ringraziamento
all'affezionata clientela

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Argentiere

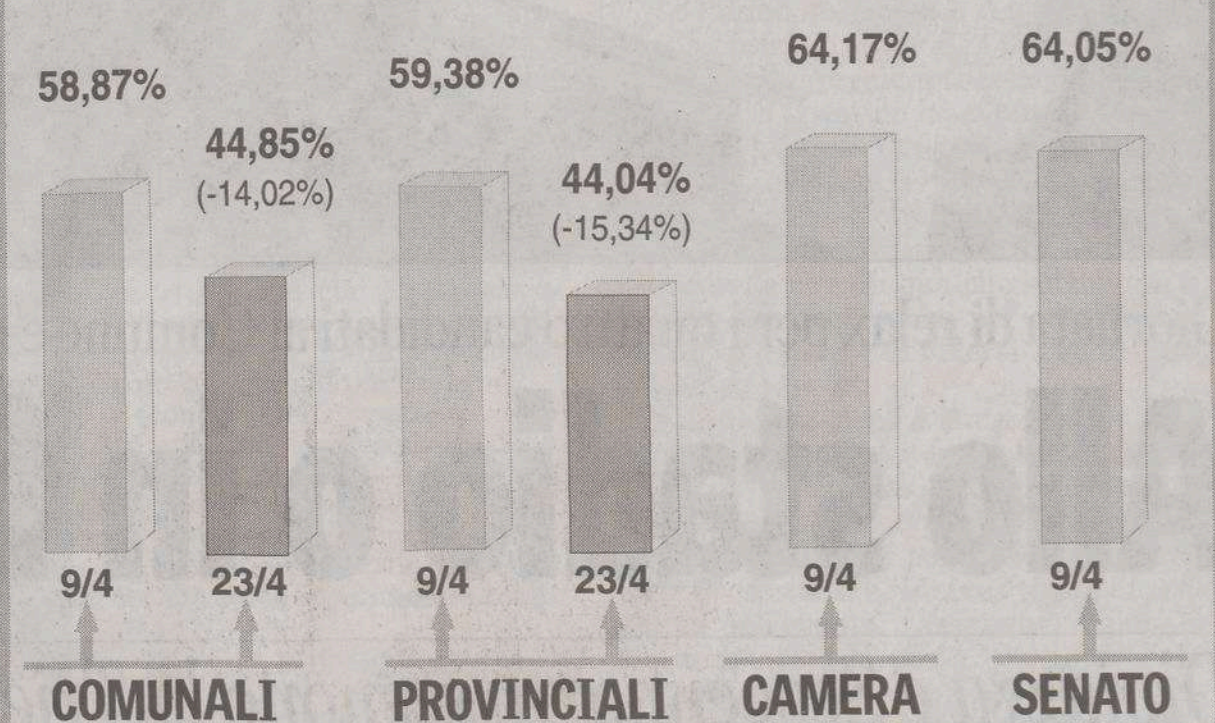
Sconti dal 35% al 50%
su tutta la merce
fino ad esaurimento scorte... il tutto in
VIA GINNASTICA, 15 TRIESTE

L'AFFLUENZA AI SEGGI

	Comunali			Provinciali		
	ORE 12	ORE 19	ORE 22	ORE 12	ORE 19	ORE 22
TRIESTE	17,64 (18,91)	37,08 (49,37)	44,85 (58,87)	17,65 (18,92)	37,08 (49,39)	44,85 (58,87)
DOLINA - SAN DORLIGO				12,89 (17,86)	31,44 (51,74)	40,06 (62,59)
DUINO AURISINA				13,16 (20,69)	29,67 (53,09)	37,28 (62,43)
MUGGIA				14,39 (20,11)	30,06 (52,46)	37,64 (62,35)
MONRUPINO				11,86 (14,82)	35,98 (54,99)	45,55 (65,63)
SGONICO				12,23 (18,16)	31,34 (52,73)	42,47 (65,80)
TOTALE	17,12	19,00	36,23	49,80	44,04	59,38

TRA PARENTESI I DATI NEL PRIMO TURNO IL 9/4

RAFFRONTO ALLE 22



Affluenza inferiore alle previsioni nella prima giornata di ballottaggio fra i candidati alla poltrona di sindaco e alla presidenza di palazzo Galatti

Comune e Provincia, alle urne il 14 per cento in meno

Al primo turno i votanti erano stati il 58,87%, ieri solo il 44, con picchi al mattino. Oggi si vota fino alle 15

di Piero Rauber

Nonostante gli appelli espressi negli ultimi giorni da entrambe le coalizioni, i triestini hanno parzialmente disertato le urne. L'affluenza per la prima delle due giornate dei ballottaggi per il sindaco e il presidente della Provincia, è stata del 14 per cento inferiore rispetto a due settimane fa, quando il primo turno amministrativo era coinciso con il voto nazionale.

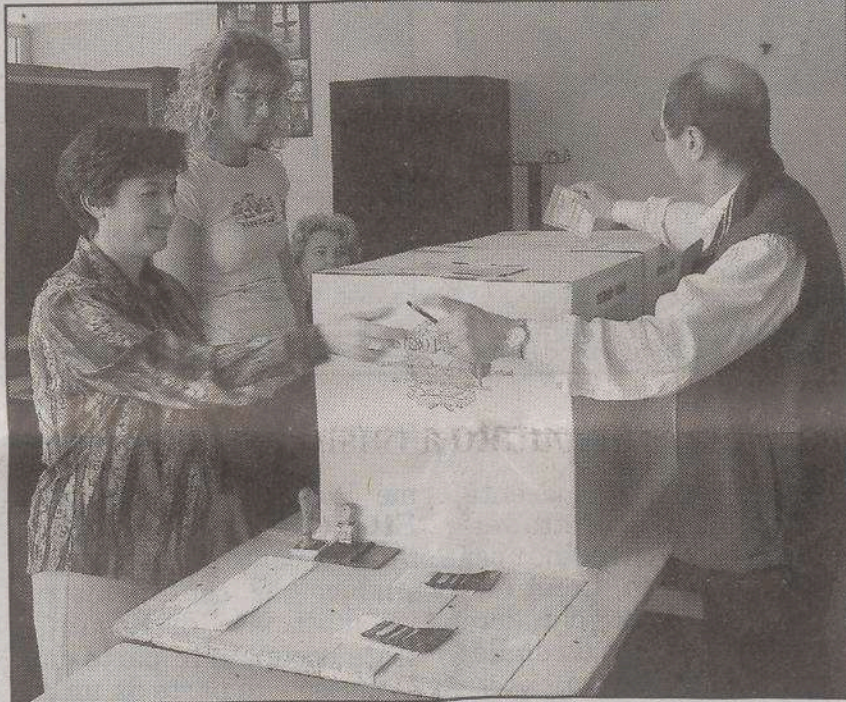
Alle ore 22, infatti, al momento della chiusura delle urne, la percentuale dei cittadini che si erano recati ieri ai seggi per il ballottaggio del sindaco si è fermata al 44,85% (84.264 votanti) a fronte del 58,87% (110.609) registrato il 9 aprile al termine della prima delle due giornate dedicate all'elezione del sindaco, con punte sul voto nazionale per Senato e Camera che avevano raggiunto il 64%.

IL SALDO NEGATIVO. Su base comunale, a conti fatti, il saldo negativo è pari a 14 punti percentuali, che tradotto in numeri assoluti parla di oltre 26 mila triestini che, a differenza di due settimane fa, non hanno esercitato il proprio

diritto al voto nella prima delle due giornate di chiamata alle urne. Anche l'affluenza per il ballottaggio del presidente della Provincia denota una marcata flessione di partecipanti rispetto al 9 aprile: alle 22 di ieri, infatti, la percentuale dei votanti complessivi nei sei comuni del comprensorio provinciale segnava il 44,04% (94.786) contro il 59,38% (127.790) fatto segnare in occasione del primo turno. Nelle 238 sezioni del comune di Trieste si segnalano 136 persone che hanno votato per il sindaco (84.264) ma non per il presidente della Provincia (84.128): questa differenza dipende principalmente dal fatto che i cittadini comuni-

tari residenti in città possono esercitare il loro diritto al voto per le Comunali ma non per le Provinciali.

L'ANDAMENTO. L'andamento dell'affluenza nel corso della giornata di ieri, in ogni caso, ha evidenziato la flessione più ampia proprio nelle ore centrali, quelle più calde e destinate a gite e passeggiate. A mezzogiorno, in effetti, la percentuale dei votanti era prossima a quella rilevata il 9 aprile alla stessa ora, con un 17,64% (33.142) ancora vicino al 18,91% (35.526) di due domeniche prima. Poi il crollo verticale di presenze ai seggi, maturato fra le 12 e le 19. Alle sette di sera di ieri, alla seconda rilevazione parziale, il dato dei votanti per il ballottaggio del sindaco denotava un deciso rallentamento, fermandosi alla quota del 37,08% (69.666) a fronte del 49,37% (92.760) registrato alle 19 del 9 aprile. In serata, infine, la tendenza al ribasso è tornata ad essere meno pronunciata, sulla scia di quanto era successo al mattino.



Un seggio allestito a Melara. (Foto Lasorte)

Affluenza in calo evidente, dunque: ora c'è da verificare se oggi - urne aperte dalle 7 alle 15 - vi sarà un'impennata nella partecipazione al voto, specie da parte di chi ieri ha optato per una gita fuori porta. Va ricordato, comunque, che il

sole e le temperature favorevoli non possono senz'altro passare per gli unici fattori responsabili della diminuzione di votanti. Due settimane fa ci si recava alle urne anche per il rinnovo del Parlamento, che evidentemente è finito con lo svol-

gere un effetto-traino non indifferente.

IL PRIMO TURNO. I dati di riferimento in vista della chiusura definitiva dei seggi - prevista alle 15 di oggi - restano comunque le percentuali dei cittadini che si sono recati complessivamente alle urne due settimane fa per il primo turno amministrativo: alle 15 di lunedì 10 aprile il 74,50% per le comunali (187.881 elettori) e 75,36% per le provinciali (215.206). In quell'occasione il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza aveva ottenuto il 48,63% delle preferenze (66.138) contro il 48,32% (65.710) totalizzato dallo sfidante e candidato del centrosinistra Ettore Rosato. Per la presidenza della Provincia, invece, la candidata del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat aveva riportato il 48,89% dei consensi (76.045) a fronte del 48,56% (75.538) del presidente uscente e candidato del centrodestra Fabio Scocimarro.

COMUNI MINORI

Monrupino guida la classifica Forte calo a Muggia e Duino

È Monrupino il Comune della provincia dove si è registrata la maggiore affluenza. In nessuna località, tuttavia, è stato superato il 50 per cento di votanti. A Monrupino si è recato alle urne il 45,55 degli aventi diritto, per l'esattezza 338 persone che sono confluite nell'unica sezione. Ma due settimane fa nel piccolo Comune carsico era stata registrata un'affluenza del 20 per cento superiore.

Un po' ovunque il ballottaggio per la presidenza di palazzo Galatti è stato disertato da una buona parte dell'elettorato. Il 9 aprile scorso a Muggia, alla chiusura delle urne, si era scoperto che aveva votato oltre il 62 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. Un quarto dei quali ieri si è tenuto distante dai seggi. Va comunque tenuto presente che due settimane fa i muggesani erano stati chiamati a esprimersi anche per il nuovo sindaco (il Comune non ha infatti un numero di abitanti tale da portare a un eventuale ballottaggio). E la scelta per il primo cittadino è di solito quella che maggiormente coinvolge l'elettorato.

Ma un 25 per cento di votanti viene segnalato anche a Duino Aurisina, un Comune dove a differenza di Muggia, due settimane fa



Il Comune di Duino Aurisina

bisognava esprimersi solo per provinciali e politiche. Sugli oltre 7 mila iscritti nelle liste elettorali, hanno inserito la scheda nell'urna ieri solo in 2856.

Percentuali largamente inferiori rispetto alla prima giornata del primo turno sono state registrate anche a San Dorligo della Valle (40 contro il 62,5) e a Sgonico (42,77 contro il 65,80).

Sarà interessante vedere oggi se si assisterà a una corsa ai seggi o se il trend di ieri verrà rispettato. Due settimane fa il secondo giorno di votazioni incrementò il totale di un 15-20 per cento.

PRECISAZIONE

Per un disguido nel facsimile della scheda elettorale per la Provincia pubblicata ieri non risultava il simbolo dell'Udeur. Il partito appoggia la candidata Maria Teresa Bassa Poropat.

LA GIORNATA AI SEGGI

Un ricordo le code di mess'ora di due settimane fa. In via Svevo crocifisso rimosso e poi riappeso

Gli elettori: «Finalmente schede semplici»

La giornata di ieri ai seggi si è risolta in una domenica di operazioni di voto regolare, diluite, senza particolari flussi di elettori «congestionanti». Il clima, di fatto, è stato meno convulso rispetto al 9 aprile. In quell'occasione, d'altronde, l'affluenza domenicale si era rivelata ben più elevata. E - giacché allora il primo turno delle amministrative coincideva con il rinnovo del Parlamento - presidenti di seggio, vice, segretari e scrutatori avevano dovuto impiegare mille occhi e dotarsi di pazienza infinita per controllare che nelle cinque urne dedicate

ai voti di Senato, Camera, Provincia, Comune e circoscrizioni finissero le schede giuste, quelle del colore corrispondente.

Stavolta, per contro, il meccanismo era - e lo sarà anche oggi - alquanto semplificato. Due sole schede per altrettante urne. Ieri gli unici appunti manifestati in qualche caso ai funzionari di seggio sono stati motivati dal fatto che, una volta aperta la scheda elettorale, alcu-

ni elettori si sono trovati «spiazzati» nel trovare i nomi dei due candidati, e i simboli dei partiti dei relativi schieramenti, uno sopra e l'altro sotto. E non uno a sinistra e l'altro a destra, come invece avevano sentito alla radio e alla tv.

Un'altra domanda - questa sì, più ricorrente - si è legata a doppio filo ai dubbi di diversi elettori, che non volevano rischiare di rendere nulla la propria preferenza

per un eccesso di zelo. «Devo mettere una croce sul candidato che ho scelto e un'altra sul simbolo di un partito che lo sostiene? Ne basta una sola?». La risposta - tanto per venire incontro anche a chi si recherà a votare oggi - è presto detta. È sufficiente una croce, ma se un cittadino ne fa due, sul nome di un candidato e anche sul simbolo del partito che lo sostiene, la sua scheda sarà valida: le due espressioni di voto sa-

ranno considerate un elemento rafforzativo. L'importante - come recita anche una circolare dell'ufficio elettorale - è che la volontà dell'elettore sia chiara. Basta non barrare i simboli di due schieramenti diversi sulla stessa scheda.

Nel clima generalmente disteso di ieri, l'unico «caso» si è verificato alla sezione 107 di via Svevo, dove nel pomeriggio si è ripetuta, a distanza di 15 giorni, la di-

sputa sulla presenza o meno del crocifisso sulle pareti della sala. Dapprima tolta su ordine della presidente del seggio, l'immagine è stata riappesa da Roberto Menia, deputato di An, presente in veste di rappresentante di lista. Era stato lo stesso Menia a denunciare la prima rimozione del crocifisso, avvenuta sempre in quel seggio. Si è fatto nominare rappresentante di lista e ieri si è recato in via Svevo: ha notato che il crocifisso era stato rimosso e lo ha personalmente riappeso, intimando alla presidente di non riprovarci e «presidiando» i locali.

p.i.r.a.

Fino al 30 aprile su tutta la gamma Ypsilon e Musa,

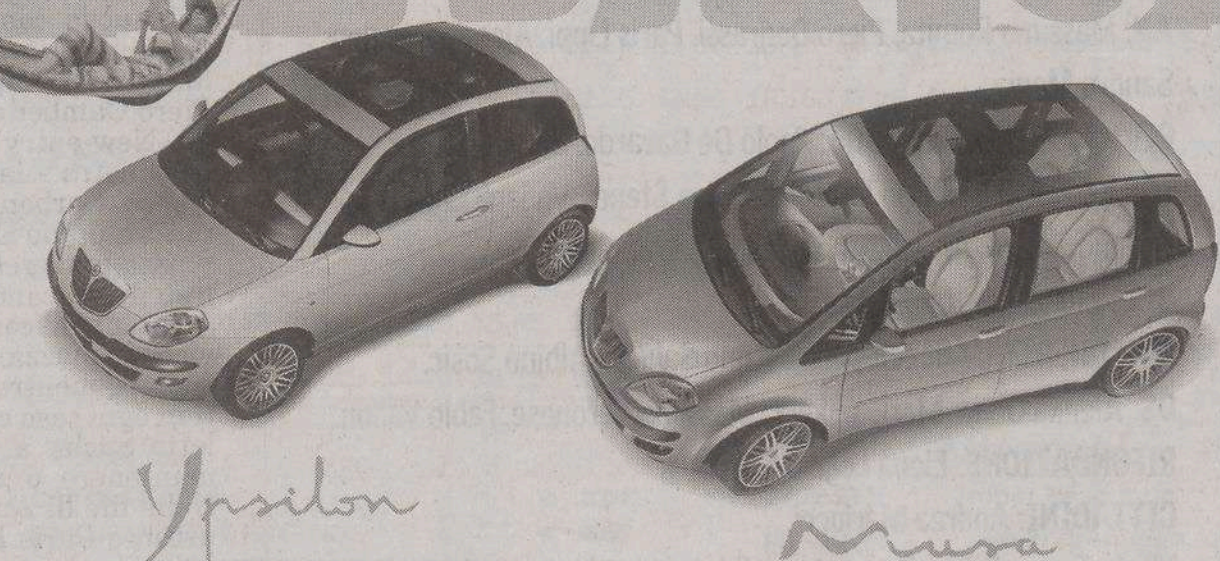
FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

ECOINCENTIVI fino a 1.500 Euro

+5 ANNI di garanzia Lancia



+3 ANNI di copertura assicurativa furto/incendio e atti vandalici



Subito tua a partire da 9.950* Euro. Subito tua a partire da 14.950** Euro.

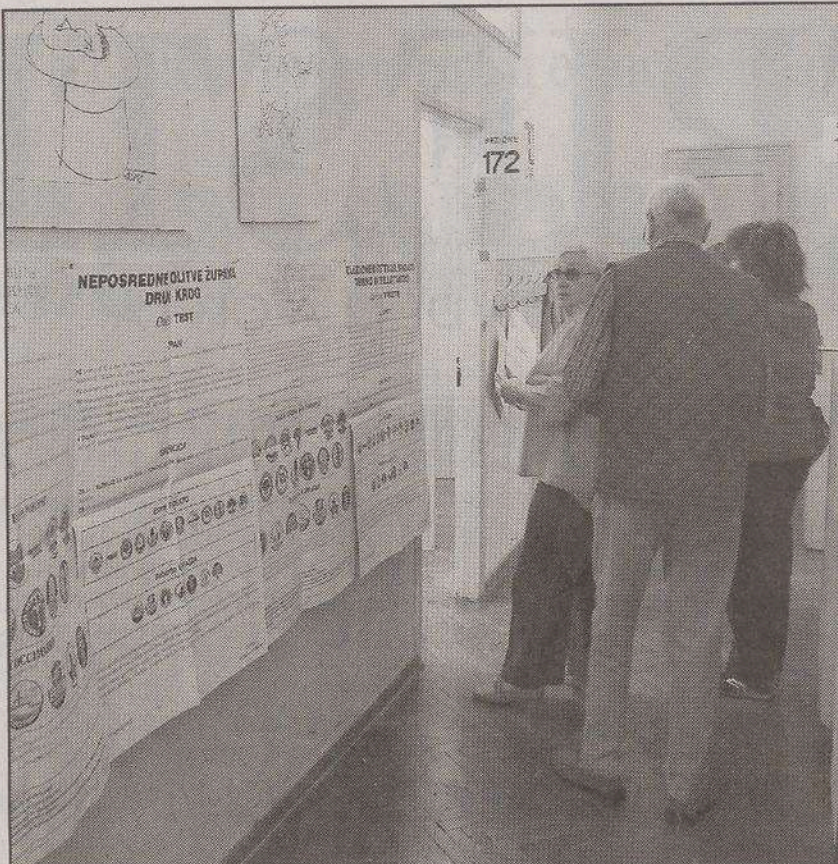
LUCIOLI



Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
E-mail: info@luciolispa.it

*Prezzo riferito alla versione Lancia Ypsilon 1.2 16v con co-incentivi. **Prezzo riferito alla versione Lancia Musa 1.4 16v con co-incentivi.



La prima giornata di voto in tre diverse sezioni elettorali. Si vota ancora oggi dalle 7 alle 15: subito dopo lo spoglio



Giornata di relax per i quattro candidati al Comune e alla Provincia, ma sempre con i telefonini accesi, in vista della giornata decisiva di oggi

Allo stadio o in famiglia, in attesa del verdetto

Dipiazza e Scoccimarro seguono la Triestina, Rosato passeggia sulla Napoleonica, Bassa Poropat cura il giardino

C'è chi ha ripreso in mano il libro che da mesi era rimasto aperto sulla stessa pagina. C'è chi ha smesso per qualche ora almeno l'usuale abito blu a favore di una passeggiata in maglione e scarpe da ginnastica. C'è chi si è concesso un bel pranzetto al sole di primavera. Ma nessuno - o quasi - ha trascurato di farsi vedere un po' in giro, per stringere ancora qualche mano e ricordare di persona a tutti che è proprio in queste ore che si vota...

Per i quattro candidati a sindaco e a presidente della Provincia, comunque, quella di ieri è stata soprattutto una giornata in famiglia e di relax in attesa di questo lunedì. Un lunedì che - sebbene ovviamente tutti ostentino la massima tranquillità - per i diretti interessati non difetterà certamente di stress e di emozioni. Chiuse ieri le urne alle 22, oggi si potrà votare ancora dalle 7 alle 15. Da quest'ultima ora, nelle 276 sezioni del territorio provinciale (238 quelle relative al solo Comune) si darà il via allo spoglio: prima quello per la Provincia, poi quello per il Comune.



Roberto Dipiazza vota in via del Cerreto



Ettore Rosato in via Forlanini (Lasorte)



Maria Teresa Bassa Poropat a Chiampore



Fabio Scoccimarro in Strada di Rozzoli

Ieri **Roberto Dipiazza**, sindaco forzista uscente e ricandidato dalla Casa delle libertà, a metà mattinata è andato a votare nel suo seggio di Barcola. Pranzo alla Vela con il consigliere comunale azzurro uscente (e rientrante, in ogni caso) Paolo

Rovis e «con altri ragazzi», scherza Dipiazza. E dopo la tappa «only men», solo uomini, al ristorante, i comensali sono stati raggiunti dalle rispettive «altre metà della mela» allo stadio, dove hanno seguito la partita della Triestina. Al termine del pareggio con i vicen-

ti, il gruppo si è diretto verso il centro cittadino per una passeggiata. Cena fuori casa, infine, per chiudere l'ultima domenica da sindaco al primo mandato. Relax dichiarato ma telefonino acceso, comunque: co-

me **Roberto Dipiazza**, così **Ettore Rosato**, parlamentare uscente e candidato sindaco del centrosinistra. La mattinata di Rosato è stata occupata in parte dalla messa e in parte da un giro tra la gente a Borgo San Sergio. Pranzo in famiglia,

con la moglie Ester e i quattro bambini. Nel pomeriggio una passeggiata sulla Napoleonica, ancora in compagnia della famiglia e infine una cena con amici. Giornata di mezzo riposo - «ne avevo davvero bisogno», commenta il candidato - in

attesa della mattinata odierna che per entrambi gli aspiranti sindaci sarà di lavoro, con molti appuntamenti in agenda. È stato d'animo - dicono a una voce sola - «molto sereno». Sul fronte della Provincia, **Maria Teresa Bassa**

Poropat ha trascorso la domenica in famiglia a curare la casa e anche un po' il giardino, dedicandosi insomma alle faccende - e alle persone - «che in questo periodo di campagna elettorale ho un po' trascurato». Voto alle 11.30 al seggio di Chiampore per la candidatura del centrosinistra, che ha poi pranzato con i suoceri e con i figli. E nel pomeriggio, finalmente, un po' di lettura in compagnia del libro di Claudio Magris «L'infinito viaggiare», prima di dedicarsi a una cena con alcuni amici (anche loro, ammette Bassa Poropat - poco frequentati nelle ultime settimane).

Fabio Scoccimarro, presidente uscente della Provincia e ricandidato della Cdl, è andato a votare di buon mattino assieme al padre per poi andare a messa. Dopo un giro in piazza Unità seguito da uno spuntino con la compagna Elisabetta e il bimbo Amedeo, nel pomeriggio anche Scoccimarro era allo stadio per seguire la Triestina. Dopo la partita, nuova passeggiata con la famiglia - stavolta a Barcola - e in serata la partecipazione ai festeggiamenti per la Pasqua greco ortodossa.

Tra volti conosciuti e non, come cambierà la composizione delle assemblee dei due enti locali in base ai risultati del ballottaggio

In municipio una pattuglia di consiglieri regionali e tante new entry

SE VINCE ROSATO

MARGHERITA: Igor Svab, Alessandro Minisini, Sergio Lupieri, Luciano Kakovic, Marco Toncelli, Bruna Tam, Mario Ravalico, Stefano Alunni Barbarossa, Orazio Bobbio.

DS: Fabio Omero, Maria Grazia Cogliatti, Tarcisio Barbo, Stefano Ukmar, Daria Betocchi, Laura Famulari.

VERDI: Alessandro Metz.

RIFONDAZIONE: Marino Andolina, Itzko Furlan.

CITTADINI: Roberto Damiani, Roberto Decarli, Alessandro Carmi.

LA ROSA NEL PUGNO: Gianfranco Carbone.

AUTONOMIA E GIUSTIZIA: Emiliano Edera.

COMUNISTI ITALIANI: Giuliana Zagabria.

FORZA ITALIA: Maurizio Bucci, Piero Camber, Bruno Marini, Lorenzo Giorgi, Paolo Rovis, Everest Bertoli, Giovanni Russo.

AN: Franco Bandelli, Michele Lobianco, Salvatore Porro, Alessia Rosolen, Claudio Giacomelli.

LISTA DIPIAZZA: Gianfranco Trebbi, Giorgio Rossi, Maurizio Ferrara.

Roberto Dipiazza candidato sindaco perdente.

SE VINCE DIPIAZZA

FORZA ITALIA: Maurizio Bucci, Piero Camber, Bruno Marini, Lorenzo Giorgi, Paolo Rovis, Everest Bertoli, Giovanni Russo, Manuela Declich, Paolo Di Tora, Claudio Frömmel.

AN: Franco Bandelli, Michele Lobianco, Salvatore Porro, Alessia Rosolen, Claudio Giacomelli, Andrea Pellarini, Piero Tononi.

LISTA DIPIAZZA: Gianfranco Trebbi, Giorgio Rossi, Maurizio Ferrara, Giuseppe Colotti, Alfredo Cannataro.

PARTITO REPUBBLICANO: Sergio Pacor.

UDC: Roberto Sasco.

MARGHERITA: Igor Svab, Alessandro Minisini, Sergio Lupieri, Luciano Kakovic, Marco Toncelli, Bruna Tam.

DS: Fabio Omero, Maria Grazia Cogliatti, Tarcisio Barbo, Stefano Ukmar.

VERDI: Alessandro Metz.

RIFONDAZIONE: Marino Andolina, Itzko Furlan.

CITTADINI: Roberto Damiani, Roberto Decarli.

Ettore Rosato candidato sindaco perdente.

SE VINCE BASSA POROPAT

MARGHERITA: Michele Moro, Paolo Salucci, Albino Sosic, Maria Monteleone.

COMUNISTI ITALIANI: Boris Pangerc.

DS: Alenka Obad, Marisa Skerk, Massimo Veronese, Fabio Vallon, Sandy Klun.

RIFONDAZIONE: Elena Legisa, Liza Slavec.

VERDI: Giorgio Millo.

CITTADINI: Andrea Mariucci.

AN: Massimo Romita, Piero Degrassi, Alessia Rosolen, Paris Lippi.

CIVICHE DIPIAZZA 2006: Paolo De Gavardo.

FORZA ITALIA: Mario Vascotto, Luisa Stener, Viviana Carboni, Claudio Grizon.

Fabio Scoccimarro candidato presidente perdente.

SE VINCE SCOCCIMARRO

AN: Massimo Romita, Piero Degrassi, Paris Lippi, Alessia Rosolen, Sandro Menia.

CIVICHE DIPIAZZA 2006: Paolo De Gavardo, Boris Gombac.

FORZA ITALIA: Mario Vascotto, Luisa Stener, Viviana Carboni, Claudio Grizon, Antonietta Vascon, Giorgio Cecco.

UDC: Gioacchino Italo Santoro.

MARGHERITA: Michele Moro, Paolo Salucci, Albino Sosic.

DS: Alenka Obad, Marisa Skerk, Massimo Veronese, Fabio Vallon.

RIFONDAZIONE: Elena Legisa.

CITTADINI: Andrea Mariucci.

Maria Teresa Bassa Poropat candidato presidente perdente.

Quattro consiglieri regionali, tre assessori uscenti e un bel po' di new entry al Comune. Volti nuovi anche in Provincia, con qualche ex sindaco dei Comuni minori e il presidente del consiglio provinciale uscente, la forzista Marucci Vascon, destinata a restare fuori dall'aula in caso di sconfitta del centrodestra. Mentre fuori resta in ogni caso Bruno Sulli, di An, che ha presieduto sinora l'aula municipale.

Si saprà stasera quali saranno le nuove composizioni dei consigli comunale e provinciale, in base ai risultati del ballottaggio che con la vittoria dei candidati di centrodestra o del centrosinistra andranno a ingrossare le file delle forze vincenti grazie al previsto premio di maggioranza.

In Comune, in caso di vittoria di Rosato a fronte di una Fi e di una An con molte conferme, nei banchi dell'eventuale maggioranza arriveranno volti nuovi: tra i Ds, su sei saranno quattro le new entry, di cui tre donne (Maria Grazia Cogliatti, Daria Betocchi, Laura Famulari). Deciso ricambio anche nelle file della Margherita, con sette nuovi consiglieri su nove, parecchi dei quali provenienti dalle circoscrizioni. Dimagrita rispetto alla precedente consiliatura la squadra dei Cittadini, con in testa il parlamentare uscente Roberto Damiani seguito da Roberto Decarli e Alessandro Carmi, ma solo - quest'ultimo - in caso di vittoria di Rosato. Con una variabile: se Maria Teresa Bassa Poropat divenisse presidente della Provincia, lascerebbe il suo scranno di consigliere regionale proprio a Carmi, che nel 2003 risultò primo dei non eletti. Ancora a proposito di consiglieri regionali, nel nuovo consiglio comunale ce ne sarà una nutrita pattuglia: Sergio Lupieri della Margherita, Alessandro Metz dei Verdi, Piero Camber e Bruno Marini di Forza Italia. New entry - ma solo se vincerà il centrodestra - la Rosa nel pugno, con Gianfranco Carbone, e Autonomia e giustizia con Emiliano Edera, mentre se vincerà Dipiazza entrerebbero l'Udc Roberto Sasco e il Repubblicano Sergio Pacor.

Quanto al consiglio provinciale, le liste civiche Dipiazza 2006 avranno uno o due consiglieri, mentre i Cittadini saranno presenti in ogni caso con Andrea Mariucci che, rieletto anche a Muggia, potrà scegliere se mantenere o meno entrambe le cariche. Nelle file di An, tra gli altri, il vicesindaco uscente Paris Lippi e Alessia Rosolen, che potrebbe lasciare il posto a un non eletto nel caso optasse per il solo Comune, dove pure è stata eletta.

I risultati dello spoglio sul web o dagli schermi in piazza Unità

I nomi dei vincitori del ballottaggio valido per la poltrona di sindaco e di presidente della Provincia si conosceranno stasera stessa.

Subito dopo le 15, infatti, chiuse le urne inizierà lo spoglio delle schede, nell'ordine prima quelle valide per la massima carica di palazzo Galatti e poi quelle relative al Comune.

Per l'occasione, nella sala matrimoni del Municipio, in piazza dell'Unità d'Italia, saranno allestiti tre punti-visione che aggiorneranno costantemente sui risultati. Un ulteriore schermo sarà collocato anche in una vetrina del-

l'Aiat, sotto la loggia del Municipio, in modo da consentire ai passanti che vi fossero interessati di conoscere in diretta l'esito del voto.

Chi lo vorrà, potrà infine seguire l'evolversi della situazione anche collegandosi in rete con www.regione.fvg.it: sul sito della Regione, oltre ai dati relativi all'affluenza, saranno visibili quelli dello spoglio via via fino al risultato finale.

Già in occasione del primo turno, durante le ore dello spoglio diverse centinaia di persone avevano sostato davanti ai punti-visione in piazza dell'Unità.

Villaggio Turistico ALBATROS

Passa l'estate con noi lontano dall'afa della città in confortevoli chalet completamente attrezzati immersi nel verde a due passi dalla spiaggia e dalle nostre piscine

CHALET PER 5 PERSONE +1 POSTO AUTO	GIUGNO.....€ 960,00
	LUGLIO.....€ 1.650,00
	AGOSTO.....€ 1.890,00

Possibilità di prezzi stagionali

MONFALCONE (GO) VIA GIARETTE, 65
TEL. 0481/40561 - FAX 0481/40423
www.villaggioalbatros.com - info@villaggioalbatros.com

LUNEDÌ 24 APRILE 2006

L'esempio più eclatante in piazza Goldoni: nonostante la riqualificazione i locali chiudono e l'ex Planet non viene sostituito

Affitti impossibili, niente negozi nuovi

Gelfi (giovani commercianti): «Ci chiedono 10 mila euro al mese per un foro in centro»

DISAGI

Venerdì 8 ore di sciopero degli autobus

Nuovi disagi sono previsti per gli utenti dei servizi di trasporto pubblico questa settimana e in particolare nella giornata di venerdì 28 aprile. Si svolgerà infatti uno sciopero nazionale al quale hanno dato la propria adesione le segreterie provinciali di numerose sigle sindacali: la Filt-Cgil, la Fit-Cisl, la Uiltrasporti, la Faisa-Cisl e l'Ugl-Autoferrrovieri.

Ne dà notizia in una nota a firma del suo direttore generale, Pier Giorgio Luccarini, la Trieste Trasporti la quale avvisa la cittadinanza che in concomitanza con lo sciopero potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio anche per quanto riguarda gli sportelli aperti al pubblico.

In particolare lo sciopero riguarderà un'astensione del lavoro della durata di otto ore per la precisione nelle fasce orarie tra le 9 e le 13 al mattino e tra le 18.30 e le 22.30 alla sera per gli autobus. Vengono quindi fatte salve le fasce di garanzia per gli utenti. Il personale amministrativo sciopererà invece per l'intera giornata. La protesta è contro il mancato rinnovo per il secondo biennio del contratto nazionale di lavoro 2004-2007.

La svolta potrebbe avvenire in autunno dallo stabile di corso Italia storicamente sede di Beltrame. I lavori sono ripresi e dovrebbero insediarsi la spagnola Zara e la svedese H&M

di Silvio Maranzana

L'esempio più macroscopico è piazza Goldoni: la riqualificazione non ha trainato il rilancio commerciale. «Per l'ex Planet - si lamenta Franco Rigutti, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - non vi è alcuna prospettiva di apertura di attività commerciali. Gli altissimi affitti richiesti hanno stroncato tutte le ambizioni e le progettualità che pure non mancano nemmeno a livello locale». Palazzo Tonello, recentemente ristrutturato, rimane così desolato e vuoto da ambo i lati del pianterreno. «Vi sono molti giovani triestini che intenderebbero avviare un'attività commerciale in proprio - spiega Andrea Gelfi, presidente del Gruppo giovani imprenditori della Confcommercio - ma restano inermi di fronte a richieste di affitto di 10 mila euro al mese per un piccolo foro nell'area tra via Mazzini, via San Nicolò e corso Italia. Se si considerano poi spese e tasse ce n'è da scoraggiare anche chi ha buone liquidità».

Un minimo di turn-over esiste, ma il salotto buono di Trieste non decolla (un altro esempio è l'ex Tommasini di via Mazzini) né per la qualità degli esercizi, né per il volume degli affari. «Se pensavamo che la riqualificazione urbana potesse indurre effetti positivi di questo tipo - afferma Rigutti - in piazza Goldoni, a prescindere dal giudizio sul risultato estetico, finora c'è stata purtroppo una risposta negativa. Il gioco al rialzo degli affitti mantiene locali appetibili desolatamente vuoti e di parcheggio

da anni si continua a parlare, ma in realtà in zone cruciali (più o meno l'area compresa tra piazza Unità, piazza Sant'Antonio, piazza Goldoni e via Carducci, ndr.) non si è neanche incominciato a realizzarne nemmeno uno». La conseguenza è che sarebbero poco incentivati alle compere in centro gli stessi triestini, ma che soprattutto sono ben pochi gli acquirenti attirati dal resto della regione, da Veneto, Carinzia, Slovenia e Croazia.

Un lettore solo qualche giorno fa in una lettera ha ricordato la storia registrata negli ultimi tempi proprio attorno a piazza Goldoni: hanno chiuso un negozio di abbigliamento, uno di fotografia in via Gallina, uno di scarpe in via Pella, una gastronomia in largo Sant'Orsola. Ad essi si è aggiunta da una settimana o poco più la chiusura della libreria rimasta aperta solo per pochi anni vicino al Cremcaffè (che oltretutto ha seguito di poco la chiusura di altre due librerie cittadine: la Bancarella di San Giacomo e la Utet di via Fabio Severo). Piazza Goldoni dunque, mai inaugurata ufficialmente e con



Planet in piazza Goldoni è chiuso da un anno e mezzo (Lasorte)

un monumento che non è stato ancora intitolato, attende ancora, oltre al ripristino delle tende d'acqua uno dei punti qualificanti della sua riqualificazione, il rilancio definitivo.

Forme di detassazione locale, accessi agevolati ai crediti, progetti di start-up, ma anche tassazioni punitive nei confronti

dei proprietari che mantengono sfiti fori commercialmente appetibili senza locali sono gli obiettivi che si pongono ora i commercianti e gli aspiranti commercianti triestini. «Saranno le prime questioni che porremo sul tavolo con le neolette amministrazioni locali - spiega Rigutti - ma saranno anche

un argomento dell'assemblea della Confidi (l'ex Congafi) in programma già per mercoledì». «Vi sono non pochi triestini che avrebbero intenzione di aprire negozi di abbigliamento qualificati, ma anche bar eleganti o ristoranti - afferma Gelfi - vanno sicuramente incentivati a vantaggio dell'intera economia cittadina».

«Gli investitori anche da fuori potenzialmente non mancano - aggiunge Rigutti - soprattutto nei settori più avanzati. Basta pensare alla Wind che ha aperto a Trieste un suo negozio di telefonia solo a quello di Bologna».

Secondo Gelfi quando sarà completata la riqualificazione anche di piazza della Vecchia Barriera, piazza Goldoni tornerà ad essere più centrale, zona di vero passaggio e potrebbe tornare anche commercialmente a rivivere.

Una delle principali chiavi di volta del rilancio dell'intero comparto commerciale cittadino sta però nel palazzo di corso Italia noto per aver ospitato lo storico marchio di Beltrame. Pittarello ha riaperto, e nella rimanente parte dello stabile sono ripresi i lavori di ristrutturazione. «Qui potrebbero esserci prospettive migliori - annuncia Rigutti - credo che per settembre o ottobre potremmo festeggiare storiche inaugurazioni». Non trapano però notizie definitive su quali grandi colossi multinazionali sbarcheranno a Trieste tra i quattro che sarebbero in lizza. In pole position la spagnola «Zara» e la svedese «H&M» che operano nel settore dell'abbigliamento. In seconda fila, la McDonald che ha già fast-food al Giulia e alle Torri e la Feltrinelli che avrebbe addirittura presentato il progetto non solo per una libreria, ma anche per un punto multimediale con accessi a Internet e un ristorante.

Rigutti: «Anche sui parcheggi solo promesse»

Scartati nel corso degli ultimi anni i progetti di parcheggi sotto piazza Unità, sotto piazza Ponterosso e sotto largo Barriera, Trieste non ha e nemmeno avrà a breve megaparcheggi a ridosso del suo salotto buono. E questo secondo

il presidente locale della Confcommercio Franco Rigutti, il punto più dolente per il lancio del settore. I parcheggi del Sile, di Foro Ulpiano e di via Locchi sono considerati troppo lontani, quelli di piazza Vittorio Veneto non sono a rotazio-

ne. Sarà utile allo scopo probabilmente il parcheggio che sta per essere costruito sotto il colle di San Giusto, ma ci vorranno più di tre anni. Non vicinissimo nemmeno quello che sorgerà davanti alla Marittima.

La riviera presa d'assalto dai primi bagnanti. Temperature superiori ai 20 gradi e traffico sostenuto sulla Costiera e ai valichi confinari

Con il ponte del 25 aprile Trieste entra ufficialmente nei grandi circuiti culturali del turismo nazionale e internazionale.

Lo afferma l'Osservatorio di «Unioncamere-Isart», che nello stimare in circa 4 milioni il numero degli italiani che hanno pianificato un periodo di ferie per la festa della Liberazione, indica fra le mete prescelte dei circuiti culturali Trieste assieme a Roma, Firenze, Venezia, Napoli, Perugia, Ferrara e Siena. E una buona fetta dei turisti che stanno scegliendo la nostra città come meta per il più prolungato «ponte» di primavera, hanno invaso già ieri il Castello di Miramare col suo parco e il suo museo, la riviera di Barcola, le rive e il Carso.

Del resto già da una settimana è una vera impresa trovare un posto libero negli alberghi triestini di ogni categoria ubicazione e prezzo. Anche i camper sono ritornati ad affollare i parcheggi dimostrando che la loro massiccia presenza per i giorni di Pasqua non era effimera. Sta di fatto che l'offerta triestina per



questo tipo di turismo itinerante è del tutto insufficiente rispetto alla domanda. Pochi di camping, poche e mal disposte le aree di sosta attrezzate dai Comuni.

Ieri il traffico è stato molto intenso specie sulla Costiera, da almeno mezzo secolo considerata una delle dieci strade panoramiche più importanti del nostro Paese. Traffico intenso anche ai valichi italo-sloveni. In particolare i passaggi confinari di Pesce e Rabussani hanno fatto registrare lunghe code di vetture, camper e moto diretti verso la costa istriana e quella del Quar-

nero. File comunque sopportabili e limitate a mezzo chilometro o poco più. Una sorta di «aperitivo» per ciò che accadrà in ogni fine settimana da qui a settembre.

Il clima favorevole e tiepido di questi giorni ha ulteriormente favorito gli spostamenti. Fino a giovedì il tempo sarà buono e soleggiato con temperature già da oggi in leggero ulteriore rialzo, venti di brezza e umidità bassa, sotto il 40 per cento con punte minime del 25-30. Aria secca insomma e conseguente ottima visibilità. Venerdì il tempo cambierà e arriveranno sulla

Temperature quasi estive hanno favorito gite e spostamenti

Trieste invasa dai turisti

La città inserita fra le mete dei viaggi culturali



Bagnanti ai Topolini di Barcola. Complice la temperatura quasi estiva ieri per la prima volta la riviera è stata presa d'assalto dai triestini. (Foto Tommasini)

regione le nuvole che dovrebbero guastare il prossimo fine settimana.

Le temperature ieri hanno superato i 20 gradi nelle ore centrali della giornata. A Trieste la massima è stata di 21,8 gradi, mentre sull'altipiano carsico il termometro si è alzato di un grado in più, con una minima notturna di soli otto

gradi. Caldo quasi estivo sulla pianura friulana con 24-25 gradi di massima. Ventun gradi anche a Gorizia; 22,2 a Udine, 21,4 a Pordenone. Sulle Alpi Giulie e Carniche la colonna di mercurio si è fermato intorno ai 15-17 gradi con una massima sul monte Lussari di 7,5 gradi e una minima di

due.

La temperatura sta lentamente innalzandosi di giorno in giorno ma risente ancora del freddo e prolungato inverno. La svolta che ci ha portato all'interno della primavera è avvenuta tra i giorni 17 e il 18 del mese. Lo dicono le temperature massime e minime registrate dalle stazioni che l'Osmer ha dislocato a Trieste sul Molo Fratelli Bandiera e a Sgonico, in pieno Carso.

Il 18 di questo mese la temperatura massima è salita in città a 19,5 gradi e sul Carso a 18,7. La corsa all'insù del mercurio è continuata nei giorni successivi, raggiungendo sul Molo Fratelli Bandiera i 19,7 gradi il giorno 19; i 20,2 il 21 e i 20,9 nel giorno 22. A Sgonico la progressione è analoga: 19,5 gradi il giorno 20; 20,6 il 21 e 21 gradi il giorno 22.

La temperatura del mare comunque continua a restare sotto la media a causa del lungo inverno: ieri aveva raggiunto i 14,6 gradi inibendo alla stragrande maggioranza delle persone tuffi e nuotate.

Trovata l'intesa

Giro d'Italia a vela Trieste e Lignano si dividono i fondi

E pace fatta e contributi «condivisi» tra il Marina San Giusto e lo Yacht club Lignano per quanto riguarda l'organizzazione delle tappe regionali del Giro d'Italia a vela.

Lo hanno annunciato venerdì scorso - ma la notizia è stata resa pubblica solamente ieri - i presidenti delle due realtà sportive, il triestino Italo Mariani e il liganese Daniele Passoni, che hanno incontrato, assieme a Cino Ricci (patron della manifestazione), l'assessore regionale Enrico Bertossi per mettere fine alla querelle che da qualche settimana li vedeva in concorrenza per organizzare la tappa finale e dividersi i contributi regionali previsti.

Alla fine la pace è stata fatta, e l'accordo ha visto la «buona volontà» di tutti: Trieste ha rinunciato ad essere la tappa finale per diventare penultima tappa, Lignano ha accettato di condividere i contributi e ridurre i tempi di presenza dell'evento, l'assessore regionale ha aumentato la posta (portandola da 50 mila a 65 mila euro), per poterla dividere tra i due yacht club.

Allo Yacht club Lignano, che in occasione del Giro festeggerà i cinquant'anni dalla fondazione, andranno 40 mila euro di fondi regionali (su 50 mila chiesti), a Trieste andranno 25 mila: Lignano organizzerà due serate di intrattenimento, la finale e le premiazioni, mentre Trieste otterrà la penultima tappa e una serata di spettacoli. Insomma, tutti contenti.



L'assessore regionale Enrico Bertossi

I due presidenti si dicono soddisfatti, anche perché Trieste ha già ottenuto da Cino Ricci la conferma della partenza della prossima edizione del Giro d'Italia, un evento che darà prestigio e visibilità alla città.

La regione, quindi, sarà protagonista a partire dal 20 luglio, e Trieste in particolare ospiterà la tappa di arrivo da Ravenna e la partenza per Lignano. In quanto alla festa serale, che come ogni anno fa parte del Giro, consisterà quest'anno in un grande Karaoke che approderà a Trieste dopo aver effettuato il periplo d'Italia seguendo il Giro.

Sul fronte triestino dei contributi, Italo Mariani ha ottenuto già la collaborazione della Provincia, che ha assegnato all'evento la cifra di 11 mila euro, e conta sul contributo della Camera di Commercio, visto l'interessamento alla questione, nelle settimane passate, da parte del presidente Antonio Paoletti.

La tappa triestina ha ottenuto anche il sostegno di Guido Crechici, ex presidente della Triestina della Vela e imprenditore, che per la tappa Ravenna - Trieste ha messo in palio il trofeo Modiano.

Così sul fronte economico, con la soddisfazione dei due interlocutori: «Va bene così - ha detto venerdì scorso Italo Mariani del Marina San Giusto - sono contento che siamo riusciti a trovare una soluzione che accontenta tutti e soprattutto che non tralascia Trieste. Lignano ha diritto quest'anno ad avere visibilità grazie al proprio cinquantenario, e l'importante per noi è, soprattutto, che Cino Ricci si sia già impegnato per l'edizione dell'anno prossimo a far ripartire il Giro da Trieste».

fr.c.

Da domani attiva la linea marittima estiva che fa tappa anche a Barcola

Riparte il bus del mare per Grignano

Rientra domani in servizio la linea marittima estiva Trieste-Barcola-Grignano e viene contemporaneamente modificato l'orario festivo della linea Trieste-Muggia (vedi tabella a fianco). Ne dà notizia la Trieste Trasporti ricordando che fino al 31 maggio la linea Trieste-Muggia, in virtù di una convenzione sottoscritta dalla Trieste Trasporti con l'Assessorato ai Trasporti della Provincia, può essere utilizzata gratuitamente da tutti gli abbonati alla rete urbana degli autobus (abbonamento mensile, scolastico o annuale dell'in-

tera rete) nonché dai passeggeri in possesso di tessere agevolate per il trasporto pubblico locale. Il protocollo d'intesa - si legge in una nota della Trieste Trasporti - è stato siglato per favorire e incentivare l'utilizzo delle linee marittime non solamente come trasporto con finalità turistiche ma anche quale servizio alternativo alle linee di trasporto pubblico su gomma e certamente concorrenziale rispetto al trasporto privato che congestiona le nostre strade».

Non è la prima volta che la Trieste Trasporti sperimenta il biglietto gratuito

sulle linee marittime per chi ha l'abbonamento agli autobus, e nel tempo i risultati sono stati sempre più incoraggianti. Oltre alle linee Trieste-Muggia e Trieste-Barcola-Grignano, in estate la Trieste Trasporti gestisce anche la linea Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone, permettendo così a turisti e bagnanti di bypassare le code e ingorghi stradali per recarsi alle spiagge. Per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere al numero verde 8000016675 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19) o visitare il sito www.trieste-trasporti.it.

TRIESTE - MUGGIA

orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre

FERIALE										
part. TRIESTE	6.45	7.50	9.00	10.10	11.20	14.10	15.10	16.20	17.30	19.35
arr. MUGGIA	7.15	8.20	9.30	10.40	11.50	14.35	15.40	16.50	18.00	20.05
part. MUGGIA	7.15	8.25	9.35	10.45	11.55	14.35	15.45	16.55	18.05	20.05
arr. TRIESTE	7.45	8.55	10.05	11.15	12.25	15.05	16.15	17.25	18.35	20.35
FESTIVO										
part. TRIESTE	9.30	11.00	13.30	15.00	16.30	18.00				
arr. MUGGIA	10.00	11.30	14.00	15.30	17.00	18.30				
part. MUGGIA	10.15	11.45	14.15	15.45	17.15	18.45				
arr. TRIESTE	10.45	12.10	14.45	16.15	17.45	19.15				

Tariffe	
CORSA SINGOLA	€ 3,00
CORSA ANDATA E RITORNO	€ 5,65
ABBONAMENTO NOMINATIVO 10 CORSE	€ 9,65
ABBONAMENTO NOMINATIVO 50 CORSE	€ 23,25
BICICLETTE	€ 0,60

TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre

FERIALE E FESTIVO						
part. TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
arr. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	—
part. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	—
arr. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
part. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
arr. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
part. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
arr. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16 GIUGNO AL 14 SETTEMBRE

Tariffe		Trieste	Barcola	Grignano	Barcola
CORSA SINGOLA		€ 1,80	€ 3,00	€ 1,20	
ABBONAMENTO NOMINATIVO 10 CORSE		€ 9,05	€ 10,90	€ 9,05	
ABBONAMENTO NOMINATIVO 50 CORSE		€ 23,25	€ 26,60	€ 23,25	
BICICLETTE		€ 0,60	€ 0,60	€ 0,60	

Una donna verrà processata per circonvenzione d'incapace. L'inchiesta innescata da una denuncia dei parenti della presunta vittima

Badante a giudizio: «Raggiro un anziano»

Con un amico promotore finanziario avrebbe trasferito all'estero 404 milioni di lire del suo assistito

CERIMONIE

Oggi e domani commemorazioni per il 25 Aprile

Oggi, nella ricorrenza dell'Anniversario della Liberazione, a cura del Comune saranno deposte corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via dell'Istria, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega e a Villa Opicina (Poligono). La delegazione comunale, guidata dall'assessore Lorenzo Spagna, partirà dal Municipio alle 8.30. Nel pomeriggio, alle 15.15, in via Pindemonte, sul monumento che ricorda Alma Vivoda, si svolgerà la consueta cerimonia organizzata dal Comune di Muggia. L'amministrazione comunale di Trieste sarà rappresentata dal vicepresidente del Consiglio municipale Paolo de Gaudio.

Domani, anniversario della Liberazione, alle 11, alla Risiera di San Sabba, consueta cerimonia e celebrazione. Il programma prevede l'ingresso in Risiera del picchetto militare e dei gonfalon, la deposizione di una corona congiunta di Prefettura, Regione, Comune e Provincia, i discorsi del sindaco di Trieste e del primo cittadino di un comune minore e i riti religiosi (cattolico, ebraico, serbo ortodosso e greco orientale).

Gli indagati si difendono: «Abbiamo agito secondo le sue volontà»

di Claudio Ernè

Un anziano funzionario dello Stato, piuttosto abbinato; i suoi parenti che vivono a Roma, la badante, che l'anziano si era preso in casa e un promotore finanziario.

Sono questi i personaggi chiave attorno i quali ruota l'ennesima inchiesta triestina per circonvenzione di incapace. Di questa accusa dovrà rispondere ai giudici del Tribunale il prossimo 5 giugno Maria Addolorata Arsa, già badante di Antonio Bongo, residente in via di Roiano, passato a mi-

glior vita qualche anno fa dopo una lunga malattia che ne aveva offuscato le capacità mentali e fisiche. È stato rinviato a giudizio anche il promotore finanziario Antonio Manzoni che, secondo l'accusa, aveva assistito tecnicamente la badante nelle operazioni.

Il doppio rinvio a giudizio è stato deciso nel corso dell'udienza preliminare dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che accolse le richieste dell'accusa a cui si erano affiancati, costituendosi parte civile con due avvocati romani, i fratelli e i nipoti dell'anziano.

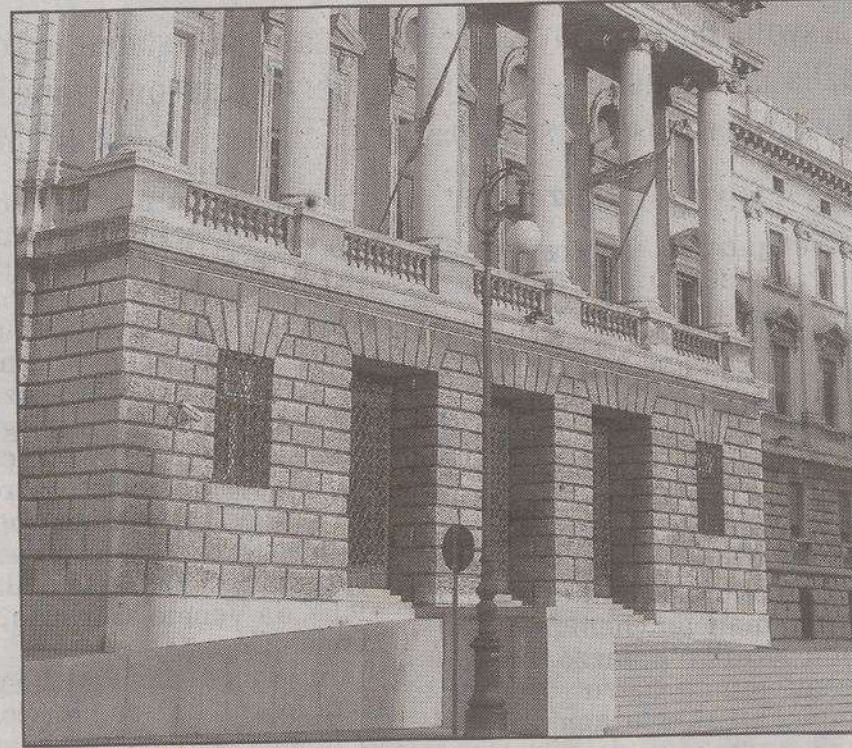
Al centro dell'inchiesta una serie di trasferimenti di capitale effettuati anche attraverso l'apertura di un

conto corrente in una banca austriaca in cui Antonio Bongo, ormai in preda all'Alzheimer, aveva trasferito 404 milioni di lire. Il conto era stato intestato alla badante che, secondo l'accusa, si sarebbe avvalsa dell'aiuto tecnico del promotore finanziario ora rinviato a giudizio assieme a lei. Ma non basta. Dalle indagini è emersa anche l'esistenza di una polizza assicurativa sulla vita dell'anziano, polizza di cui la badante Maria Addolorata Arsa era stata indicata come beneficiaria.

I parenti di Antonio Bongo quando hanno capito di essere stati perlopiù trascurati nelle scelte finanziarie effettuate dal loro congiunto, si sono rivolti alla

magistratura, segnalando quella che a loro dire era una anomalia. Va detto che Antonio Bongo nella ultima fase della sua vita, finita a 79 anni di età, era stato interdetto di giudici del Tribunale sulla base della perizia effettuata dalla dottoressa Capodici.

I due «indagati» hanno sempre protestato la loro innocenza e buona fede, aggiungendo che i trasferimenti di capitale in Austria erano stati eseguiti rispettando la volontà e le indicazioni precise di Antonio Bongo. Hanno anche sottolineato che i rapporti tra l'anziano funzionario e alcuni familiari erano stati spesso difficili, aggravandosi negli ultimi anni. Una ricostruzione che i parenti hanno respinto.



Il Palazzo di giustizia. In Tribunale la vicenda di un raggiro

Condanna a 25 anni In autunno l'appello contro Buosi per omicidio

Sarà celebrato in autunno il processo di appello a Fabio Buosi, il cameriere trentino condannato nel giugno 2005 a 25 anni di carcere come responsabile dell'omicidio del tassista Bruno Giral-

di. La decisione non è stata ancora ufficializzata ma il calendario delle udienze della Corte d'assise d'appello è saturo fino a luglio. Poi arriva la pausa estiva con le «ferie giudiziarie» che bloccano le aule e rallentano le cancellerie da fine luglio a metà settembre.

Il difensore di Fabio Buosi, l'avvocato Sergio Mameli ha presentato appello. A suo giudizio l'inchiesta non è riuscita a far luce su molti punti oscuri e contraddittori. Alcuni episodi ritenuti determinanti dalla difesa per dimostrare l'estraneità del cameriere dall'omicidio, non sarebbero stati approfonditi adeguatamente. Tra questi, due situazioni in cui è coinvolta Elisabetta Carotta, la giovane nella cui abitazione Buosi aveva trovato ospitalità nei giorni che avevano preceduto il suo arresto. Ora la difesa chiede che nel processo di appello la ragazza venga risentita. Dopo essere stata interrogata in aula come testimone Elisabetta Carotta è stata minacciata di morte. «Se parli di ammazzaggio», era stato scritto in foglio depositato nella sua casetta delle lettere.

Ma non basta. La difesa di Buosi sottolinea anche il repentino e inaspettato voltafaccia della stessa testimone. Prima aveva scritto a lungo all'imputato quando era in carcere. Quando Buosi aveva ottenuto i «domiciliari» a cui è ancora costretto, lei non lo aveva voluto più vedere, troncando tutti i rapporti. Perché?

Colpito da un avversario
in un contrasto aereo.

La Tac esclude conseguenze

Momenti di paura, ieri pomeriggio, durante la partita di calcio Juventus-San Luigi (campionato di Promozione) a Gorizia. Il giocatore triestino Stefano Degrassi, 23 anni, in seguito ad un violento (e fortuito) scontro aereo con un giocatore avversario, è stramazza al suolo. L'arbitro ha immediatamente fermato il gioco e ha consentito l'intervento della panchina del massaggiatore che ha provveduto a prestare le prime cure al giovane attaccante. Degrassi, per un attimo, ha perso conoscenza.



Stefano Degrassi. Nella foto a lato i soccorsi sul campo di gioco isontino

A quel punto, è stata fatta intervenire l'ambulanza del 118: l'attaccante del San Luigi, che nel frattempo era stato trasportato con la barella a bordo campo, è stato caricato sul me-

Momenti di paura a Gorizia per il giovane attaccante del San Luigi

Calciatore all'ospedale per una testata



zo e condotto al Pronto soccorso dell'ospedale civile di Gorizia per una più approfondita diagnosi. Soltanto in serata si è po-

tuto apprendere che Stefano Degrassi se l'è cavata con una forte botta alla testa. È stato sottoposto a una tomografia assiale

computerizzata (Tac) che ha escluso - come conferma il presidente del San Luigi, Peruzzo - conseguenze dopo lo scontro, testa contro testa, con un difensore della Juventus. «Visto che lamentava una forte emicrania, gli sono state fatte anche delle radiografie».

Ma da una verifica con il Pronto soccorso dell'ospedale civile si è potuto appurare che non ci sono state conseguenze gravi per l'attaccante triestino.

Lo scontro di gioco è avvenuto a metà del primo tempo. L'ambulanza - prima di partire in direzione

dell'ospedale civile - è rimasta una ventina di minuti nel parcheggio del campo sportivo goriziano di Sant'Andrea.

Degrassi è nato calcisticamente nel Portuale ma è cresciuto poi nello stesso San Luigi. È una punta che unisce passione, volontà e buona tecnica individuale con la specialità dei colpi di testa. In questa società ha sempre fatto bene, sia nel settore giovanile con la partecipazione ai vari campionati regionali che in prima squadra nella quale milita da cinque stagioni.

Dopo i sette sforamenti del biossido di azoto in piazza Libertà

Wwf e Coped: «Allarme smog, vanno potenziati gli autobus»

Potenziare il servizio di trasporto pubblico. Ampliare le zone pedonali. Sensibilizzare gli automobilisti, affinché utilizzino l'auto solo quando è indispensabile. Sono queste le ricette che gli ambientalisti triestini propongono per rimediare all'inquinamento atmosferico della città.

I dati raccolti e resi noti dall'Arpa, che proiettano Trieste in testa alle classifiche nazionali, per quanto concerne la presenza di biossido di azoto nell'aria, preoccupano tutti, in particolare chi per vocazione si occupa di queste tematiche. Fanno sensazione soprattutto i sette sforamenti in un mese in piazza Libertà. «Che Trieste sia una città ad alto rischio, sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, è un dato noto da tempo e che abbiamo più volte denunciato - spiega Sergio Tremul, presidente del Coped Camminatriste - peraltro senza ottenere risposte adeguate da parte delle competenti autorità cittadine. Si parla tanto delle emissioni della Ferriera di Servola, che sono motivo di grave preoccupazione anche per noi - aggiunge - ma non ci si può fermare a tale problema».

«Ciò che i motori delle automobili e dei mezzi a due ruote diffondono nell'atmosfera - prosegue Tremul - è altrettanto pericoloso. Credo che l'unica soluzione - evidenzia il presidente del Coped Camminatriste - sia quella di ridurre il traffico, soprattutto in centro città. Bisogna abbassare il numero dei mezzi circolanti, applicando da subito il nuovo piano del traffico».

Per Giulia Giacomich, responsabile del-

la sezione triestina di Italia nostra, la proposta migliore è quella che prevede «un miglioramento del servizio di trasporto pubblico, soprattutto nel collegamento con le aree periferiche della città. Se la gente continuerà a essere costretta a utilizzare la propria automobile, in quanto le zone periferiche non sono adeguatamente servite dai bus - precisa - il problema non si risolverà mai. Bisogna invece attuare una seria politica di servizio alla popolazione. Va anche evidenziato - prosegue la responsabile di Italia nostra - che piazza Libertà, indicata come uno dei punti maggiormente inquinati dell'intera città, è sede del capolinea di gran parte dei bus che provengono da oltre confine e che non sono controllati come i nostri, sotto il profilo delle emissioni dei gas di scarico. Un provvedimento andrebbe pensato anche per risolvere questo problema».

Carlo Dellabella, consigliere della sezione triestina del Wwf, esprime «molta preoccupazione» per i dati che sono stati diffusi dall'Arpa. «Adesso siamo entrati nel periodo delle stagioni più calde, perciò l'inquinamento derivato dagli impianti di riscaldamento delle case non esiste più. Eppure - continua Dellabella - siamo costretti a registrare questi dati. Mi chiedo anche perché non si applichi l'accordo che prevede che, in caso di frequente sforamento dei valori del biossido di azoto nell'aria, il Comune debba chiudere al traffico il centro cittadino».

Ugo Salvini

L'Agenzia regionale per la Sanità lo metterà in distribuzione con un costo ridotto del 25 per cento

Arriva il nuovo vaccino contro le zecche

Combattere la Tbe, una delle patologie più temute, ma non il morbo di Lyme

Quella del 2006 sarà la prima estate di attività per il nuovo vaccino contro le malattie trasmesse dalle zecche reso disponibile anche in regione dall'Agenzia Regionale per la Sanità.

La misura riguarda una delle più temibili patologie trasmesse da morso di zecca, la Tick-Borne Encephalitis, il cui vaccino, al contrario di quanto accade con la malattia di Lyme, rappresenta uno strumento efficace di prevenzione. In deroga a quanto previsto dal tariffario regionale per le vaccinazioni facoltative, il prodotto viene offerto senza il pagamento del compenso per la prestazione e con una partecipazione al costo ridotta al 25% del prezzo di confezione a favore dei residenti dei Comuni nei cui territori si siano verificati episodi di Tbe.

Il vaccino contro la Tbe era già da alcuni anni disponibile presso le Aziende sanitarie a favore delle categorie a rischio professionale, ma per i cittadini era



Due esemplari di zecche, il cui morso può provocare malattie

necessario importarlo.

Da fine 2005 invece il prodotto è disponibile sul mercato regionale. L'incidenza dei casi di infezione da Tbe in Friuli Venezia Giulia risulta finora molto inferiore rispetto ai valori

di incidenza segnalati nelle aree vicine come l'Austria, che nel periodo antecedente all'introduzione del programma vaccinale registrava più di 700 casi di Tbe all'anno (155 casi nella sola Carinzia).

Le informazioni raccolte dal sistema di sorveglianza regionale indicano che nel 2005 in Fvg sono stati accertati 7 casi di infezione, in analogia con gli anni 2004 e 2003 in cui sono stati notificati 5 casi per ciascuno anno. In aumento, almeno fino al 2004, erano invece i casi di morbo di Lyme: negli anni 2002, 2003 e 2004 sono stati rispettivamente 85, 22 e 130. Fortunatamente, il 2005 ha segnato un'inversione di tendenza, con 44 casi di cui 23 caratterizzati dalla sola lesione eritematosa, 18 con comparsa anche di artralgie e 3 con complicanze neurologiche.

Nell'ambito dei programmi Interreg e di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia, un gruppo di studio sta completando un'indagine che ha come obiettivo il monitoraggio della popolazione di zecche in termini di numerosità ed infettività.

I risultati dei campionamenti di zecche effettuati

nella primavera e nell'estate 2005 in numerose stazioni di rilevamento sul territorio regionale indicano la presenza significativa di zecche infette dall'agente eziologico della malattia di Lyme in tutta la fascia collinare tra la pianura e le prealpi carniche e giulie (tramontine, resiane e valli civildalesi) e nel territorio del carso triestino e goriziano. Per questo i consigli dell'Agenzia Regionale per la sanità in fatto di prevenzione sono utili: applicare prodotti repellenti, utilizzare un abbigliamento adatto, camminare al centro dei sentieri, evitare di toccare l'erba alta al margine dei sentieri, trattare soprattutto i cani con sostanze acar repellenti prima dell'escursione, spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle case.

Al ritorno da una passeggiata verificare se qualche zecca sia rimasta attaccata alla pelle e controllare anche i vestiti.

Elena Orsi



Sessant'anni vissuti con le scarpe bullonate ai piedi, alcuni dei quali calcando i più prestigiosi campi di calcio italiani. Un record. Mario Uxa questo traguardo lo ha tagliato quest'anno e promette di non smettere.

Triestino, classe '32, Uxa cominciò presto a dare calci a un pallone, perché la passione era forte. Ideale la culla sportiva: quell'oratorio dei frati di via Rossetti,



Mario Uxa

che vide muovere i primi passi da calciatore di personaggi assurti poi ai vertici del calcio nazionale. Un nome per tutti: Sergio Pison, giocatore del grande Padova allenato da Nereo Rocco in serie A e poi allenatore della Triestina. Il nome del

Da oltre mezzo secolo calca i terreni di gioco e annuncia che non ha intenzione di smettere. E intanto il nipote prova a ripercorrere le sue orme

Mario Uxa, il bomber del calcio amatoriale a 74 anni ancora in campo

«parò» è importante anche nella lunga vicenda calcistica di Mario Uxa. «Erano i primi anni Cinquanta - spiega Uxa - e Rocco era l'allenatore del Treviso in serie B. Io avevo esordito in serie C con l'Edera di Trieste. Rocco mi propose di fare una prova. Andai e la superai. Non avevo però un mezzo per raggiungere Treviso per gli allenamenti - ricorda con evidente nostalgia - e Nereo mi propose di andare assieme. Lui era già un affermato tecnico e aveva un'automobile di prestigio, una Lancia Ardea». «Fu così - precisa - che per

tre volte alla settimana si andava assieme in Veneto, partendo dalla sua macelleria di via Tarabochia. Furono anni indimenticabili». Che il destino lo avrebbe portato spesso lontano da casa, Uxa lo aveva capito fin da ragazzo: «Dal '46 al '49 - ricorda - vissi in un collegio per profughi a Brindisi. Giocai nella squadra del collegio, che partecipava a un campionato nazionale, e arrivammo terzi. Le premiazioni furono straordinarie. Si svolsero a Roma, alla presenza di Pio Dedicimo, papa Pacelli. Intervenero anche due miti del ciclismo dell'epoca - af-

ferma Uxa - Fausto Coppi e Gino Bartali».

Un altro momento importante Uxa lo visse a Ostuni. «Il Treviso mi cedette all'Ostuni, società appena costituita - precisa - e la prima partita, si era in serie D, era il derby con il Brindisi. Segnai un gol dopo appena venti secondi e fu un piccolo trionfo per la gente del posto». Risalito in C con l'Empoli, Uxa visse la parentesi toscana assieme a due triestini, Bernard e Matura. Ancora un magico ricordo a Cosenza: «Nello spadroneggiare in serie C - evidenzia - al termine del quale abbandonai il calcio profes-

Albortosi mi parlò un rigore, poi feci il gol decisivo». Nell'album dei ricordi di Mario Uxa, anche l'aver fatto parte della piccola ma importante colonia di triestini che portò il Catanzaro a sfiorare la promozione in serie B: «Con me c'erano Frontali, Gheretich, Florio e Pasinati faceva l'allenatore - dice - e fra di noi si parlava il dialetto, per soffrire di meno la lontananza da casa».

L'ultima esperienza a livelli importanti, Uxa la visse a Forlì. «Fu un bel quadriennio in serie C - evidenzia - al termine del quale abbandonai il calcio profes-

sionistico, perché mi proposero un posto di lavoro all'Opera profughi di Trieste. Accettai, perché a quell'epoca il calcio non era quello di adesso e le cifre, se raffrontate agli stipendi attuali, erano ridicole». Tornato a casa però, la prepotente passione per il calcio lo portò a continuare a livello dilettantistico.

«Ricordo i primi tornei dell'Enal a undici, nelle file della Redi, poi nel '76 le prime edizioni della Coppa Trieste con la Duke Masè. Ho un piccolo primato in questo campo - evidenzia con soddisfazione - perché in Coppa Trieste ho segnato

507 gol. Ci sono giocatori che ne hanno fatti di più, ma io iniziai il calcio a sette che avevo già 44 anni. Oggi cominciano da giovani. Uxa per ben dieci volte ha dovuto portare il gesso a causa di infortuni. «Ma non mollo - promette - anche se devo dosare le presenze». Intanto sui campi ci va comunque: «Seguo mio nipote Simone, che sta iniziando adesso e vado in panchina con la Goretto gomme. Ho anche l'abbonamento per la Triestina - conclude - e sono certo che il mio amore per il calcio non finirà mai».

Ugo Salvini

LUNEDÌ 24 APRILE 2006

BORGO SAN SERGIO Sono asciutte da tempo le fontanelle del grande spazio verde realizzato con fondi comunali e dell'Ue

Non c'è acqua potabile nel nuovo parco

Denunciati i disagi per i bambini che giocano e i molti ragazzini che praticano attività sportive

Sono fontanelle senza acqua, quelle situate all'interno del giardino di Borgo San Sergio che si estende tra piazza XXV Aprile e gli impianti sportivi di via Petracco, inaugurato lo scorso ottobre.

Se negli altri spazi verdi del rione, infatti, dissetarsi mentre si passeggia o si gioca con i figli non è un problema, nei 100 mila metri quadrati che costituiscono il nuovo parco, di acqua corrente, non c'è invece nemmeno l'ombra.

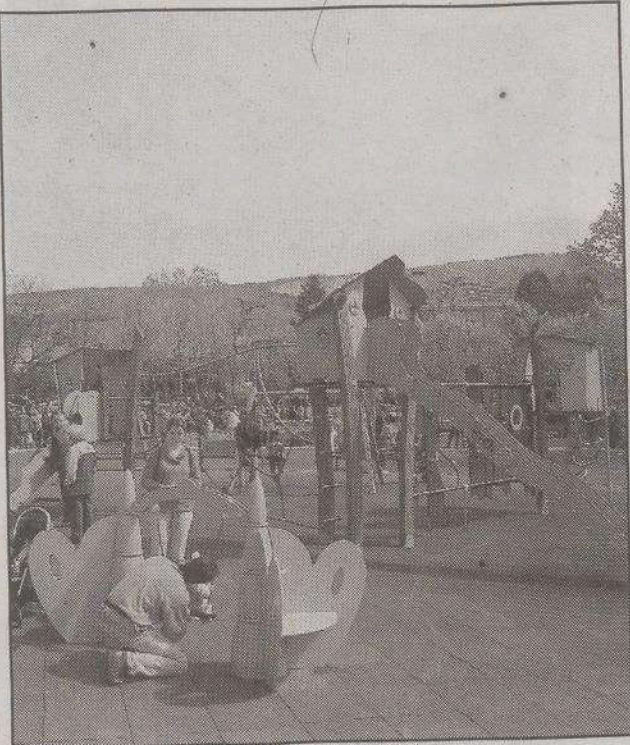
Due sono le fontane all'interno del giardino: una sistemata accanto al mini parco giochi vicino a uno degli ingressi, e la seconda nella parte centrale, a fianco dei campi di basket e ping-pong, che con il bel tempo degli scorsi giorni si sono riempiti di ragazzi. Entrambe al momento «asciutte» e una, la prima, pure rotta. E non manca qualche lamentela da parte dei residenti che abitualmente frequentano la zona e che si chiedono perché negli altri due giardini del quartiere, cioè quello situato all'incrocio tra le vie Forti e Petracco, e quello alle spalle di piazza XXV Aprile, le fontane funzionino invece perfettamente già da tempo.

«Il parco è l'ideale per i più piccoli - afferma Federica Stokovac, una mamma che frequenta la zona quasi ogni giorno -, perché c'è tanto spazio a disposizione e molta tranquillità. Peccato manchi l'acqua potabile, con cui i bambini possono lavarsi le mani e bere mentre giocano, soprattutto adesso che il caldo comincia a farsi sentire e si trascorre molto più tempo all'aperto. Con i bimbi che corrono dappertutto e si sporciano in continuazione - continua -, le fontane sono molto utili e non si capisce perché solo qui non siano state aperte».

«Mi domando cosa si stia aspettando per mettere in funzione le fontanelle, così come accade normalmente a partire da marzo in tutta la città - commenta un altro utente del giardino -. Non so se si tratti di un guasto alle tubature o di un semplice ritardo, ma è importante che ora vengano aperte. In particolare quella sistemata a fianco dei campi di basket e ping-pong è necessaria adesso che è arrivata la bella stagione, e i ragazzi hanno la possibilità di sfogarsi con giochi e sport».

Nel grande spazio verde nato grazie ai finanziamenti di Comune e Unione Europea, dopo una serie di operazioni di bonifica durate circa due anni, molto frequentato dai residenti, la mancanza di acqua potabile sembra quindi rappresentare l'unico neo. Un problema che «Verrà preso in considerazione al più presto e risolto non appena possibile - fa sapere il Comune -, dopo un controllo che servirà ad accertare la situazione e capire qual è la causa della mancanza di acqua corrente nelle fontane del parco. Acqua che - si assicura - verrà ripristinata a breve».

Elisa Coloni



Il parco giochi di Borgo San Sergio.

DUINO AURISINA

Skerk (Ds) a Moro: «Sbaglia a non votare, l'approvazione è un atto di responsabilità»

Opposizione divisa sul Piano della Baia

È polemica all'interno dell'opposizione a Duino Aurisina, dopo le dichiarazioni del capogruppo Michele Moro, che aveva dichiarato di votare potenzialmente contro al piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Un «esercizio di stile», poiché in realtà Moro non sarà mercoledì in consiglio comunale. «Se ci fossi stato - aveva detto Moro - avrei votato contro, o sarei uscito, ma solo per protestare contro lo stile della maggioranza».

Il giudizio di Moro non è tutta-

via condiviso da Marisa Skerk (Ds) che invece ha dichiarato di essere pronta a confermare il voto favorevole: «Approvare il piano particolareggiato della Baia è un atto di responsabilità. Sono dieci anni che discutiamo, dobbiamo dare questo concreto contributo. Non approvo la scelta di Moro, assente anche nello scorso consiglio comunale. Essere assenti all'approvazione, o comunque uscire dall'aula, o potenzialmente votare contro significa non prendersi la responsabilità che gli elettori ci hanno dato».

Prosegue Marisa Skerk: «Credo che dall'approvazione in poi il nostro ruolo sarà di controllare nei confronti dell'attività della maggioranza in merito a questo progetto, ma il progetto si deve fare». La preoccupazione va al dopo: «Mi chiedo se questo Comune sarà, dal punto di vista amministrativo, in grado di rispondere a tutte le necessità, se non servirà personale specifico per seguire la Baia».

fr.c.

CAMPO MARZIO Si concretizza la proposta lanciata dall'ordine professionale e dall'Assostampa

Sant'Andrea, l'incrocio diventa largo Alessi

Sarà intitolato alla memoria del giornalista Chino, testimone del Novecento

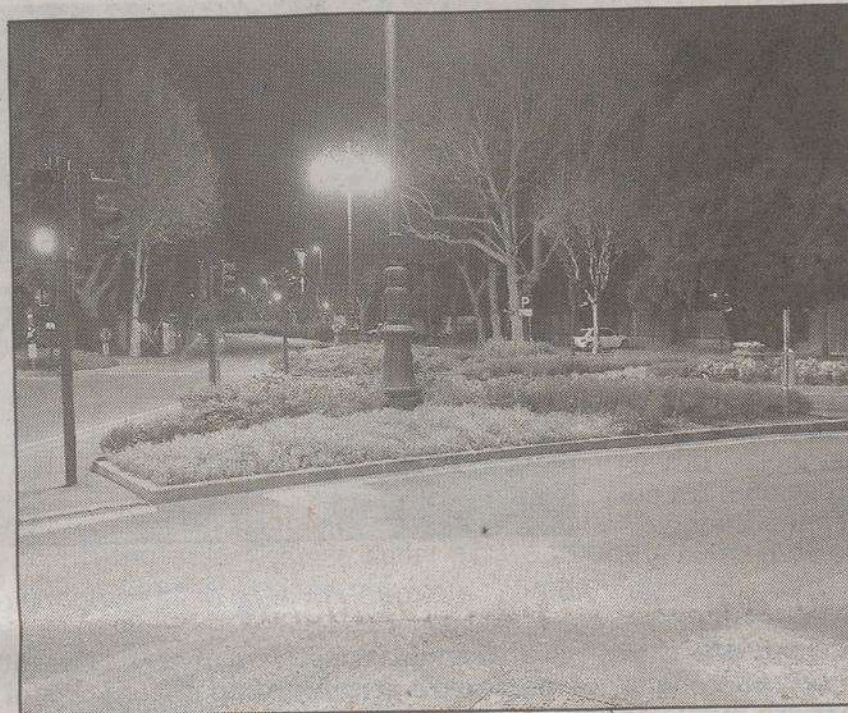
Ancora tutto fermo invece per lo slargo che deve nascere alla fine delle Rive e che dovrebbe chiamarsi con i nomi dei velisti Straulino e Rode

L'area stradale di recente ristrutturazione - in cui confluiscono via Campo Marzio, via Murat, viale Romolo Gessi, passeggi Sant'Andrea e via Giulio Cesare - si chiamerà largo Chino Alessi, in memoria della storica figura del giornalismo triestino, che ebbe per quasi un quarto di secolo la duplice responsabilità di editore e direttore del *Piccolo*. L'intitolazione verrà ufficializzata entro la fine del 2006, rientrando dunque nel decennale della scomparsa di Chino Alessi, avvenuta a Trieste il 12 ottobre 1996. Si concretizza così quella proposta di ricordare l'ex direttore del *Piccolo* dedicando al suo nome una via cittadina - maturata e lanciata nel 2005 da molti giornalisti locali - che era stata poi formalizzata al Comune, lo scorso ottobre, attraverso una richiesta congiunta dei consigli direttivi re-

gionali dell'ordine dei giornalisti e dell'Associazione della stampa, il sindacato unitario dei giornalisti stessi. La conferma è giunta a marzo, con una lettera indirizzata a uno dei figli di Chino Alessi - Rino, giornalista a sua volta - da parte dell'assessore uscente Fulvio Sluga, nel suo ruolo di presidente della Commissione toponomastica di piazza Unità, che nella sua ultima riunione ha deciso la nuova intitolazione viaria. A tale proposito - si legge nella nota del Comune - sono stati già acquisiti i pareri favorevoli della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia e quello della Soprintendenza regionale per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico e artistico. L'iter, dunque, è fatto. E l'area deputata all'intitolazione, fra via Campo Marzio e passeggi Sant'Andrea, riporta idealmen-

te il nome di Chino Alessi a due passi dall'attuale sede del *Piccolo*, ma anche di quella di Telequattro, l'emittente di cui lo stesso Alessi fu tra i fondatori, dopo aver concluso il proprio impegno presso il quotidiano locale.

Ancora tutto fermo, invece, per un altro slargo in attesa di avere un nome, la piazza che deve nascere sempre a Campo Marzio, ma proprio alla fine delle Rive e che l'esito di un sondaggio tra i nostri lettori avrebbe voluto intitolata ai velisti Straulino e Rode. Ermano Depiera, gestore della stazione di servizio dell'Agip proprio davanti al pub e al locale notturno, sul sito in cui dovrebbe essere creata la zona verde della piazza, non ha smobilitato come gli intimava il Comune e ha presentato ricorso al Tar. Successivamente l'amministrazione comunale gli ha imposto un termine per la demolizione del distributore. «Prima voglio che il Comune mi approvi il progetto per nuova una stazione



Il largo che sarà intitolato a Chino Alessi (Foto Tommasini)

di servizio in via Brigata Casale e poi sbarcherò da qua», ha dichiarato però Depiera nei giorni scorsi.

Tornando allo slargo che sarà intitolato a giornalista triestino, la vita di Chino Alessi è strettamente legata alle vicende storiche del Novecento triestino, attra-

verso il giornalismo e non solo. Nacque a Bologna nel 1919, ma la sua famiglia si trasferì a Trieste - quando lui aveva soltanto tre mesi - non appena suo padre, Rino, venne nominato direttore del quotidiano cittadino. Chino fu avviato alla professione giornalistica.

Lavori al castello

Sala convegni nelle ex cucine di Miramare



Le antiche cucine del Castello di Miramare

La dentro si affannavano cuochi, camerieri e vivandieri della Casa d'Austria prima, di quella Savoia dopo. Là dentro si cucinavano i manicaretti che venivano serviti sui deschi dello sfortunato arciduca d'Austria e alla sua altrettanto sfortunata consorte, e poi i pasti consumati da quanti hanno occupato e abitato il castello di Miramare, fino ad Amedeo d'Aosta. Adesso invece, lì dentro, fra un antico «spargher» restaurato e caminetto in ceramica si riuniranno studenti e studiosi per incontri e conferenze. I vani che custodiscono le antiche cucine del castello di Miramare verranno infatti presto trasformati in sale didattiche e luoghi d'incontro. La notizia arriva dalla Soprintendenza, ma già si poteva immaginare che qualche novità stava bollendo in pentola visto che la zona esterna al pianoterra del castello, posta sul lato della sfinza, risulta da qualche tempo transennata e interdotta per i visitatori.

Ma l'aspetto più interessante del nuovo progetto, che ha un preventivo di spesa di circa 300 mila euro, riguarda proprio la struttura della cucina in pietra del 1871, fatta costruire con il castello da Massimiliano d'Asburgo, e quella «più moderna» posta al centro di uno dei quattro vani che verranno restaurati, creata negli anni Trenta dal duca Amedeo d'Aosta, quando si insediò a Miramare con la carica di comandante del 23° Reggimento di Artiglieria. Il duca dimorerà nel castello solo sette anni per poi partire verso l'Etiopia con il titolo di viceré, facendo però in tempo a edificare la nuova tipica cucina in piastrelle e ceramica.

«Convertiremo le ex cucine, da tempo adibite solo a magazzini, in sale didattiche da far utilizzare a visitatori e studenti per meeting storici e artistici - spiega Marino Sain, responsabile lavori e manutenzione di Miramare -, sino ad ora queste sale non erano fruibili al pubblico, ma dopo i restauri, per i quali è imminente la gara d'appalto, saranno aperte a tutti. Naturalmente - aggiunge - le nuove sale riuniranno, una volta risistemate, offriranno ai visitatori anche la vista delle due grandi antiche cucine, che forniscono due importanti testimonianze d'epoca, Ottocentesca e Novecentesca».

da.cam.

INFORMATICA FACILE

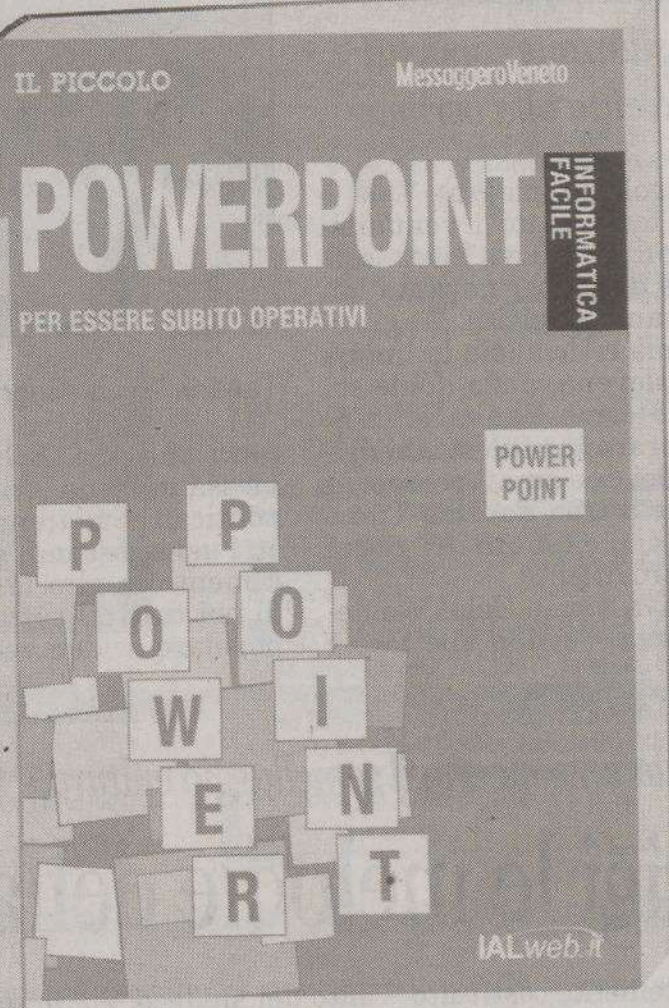
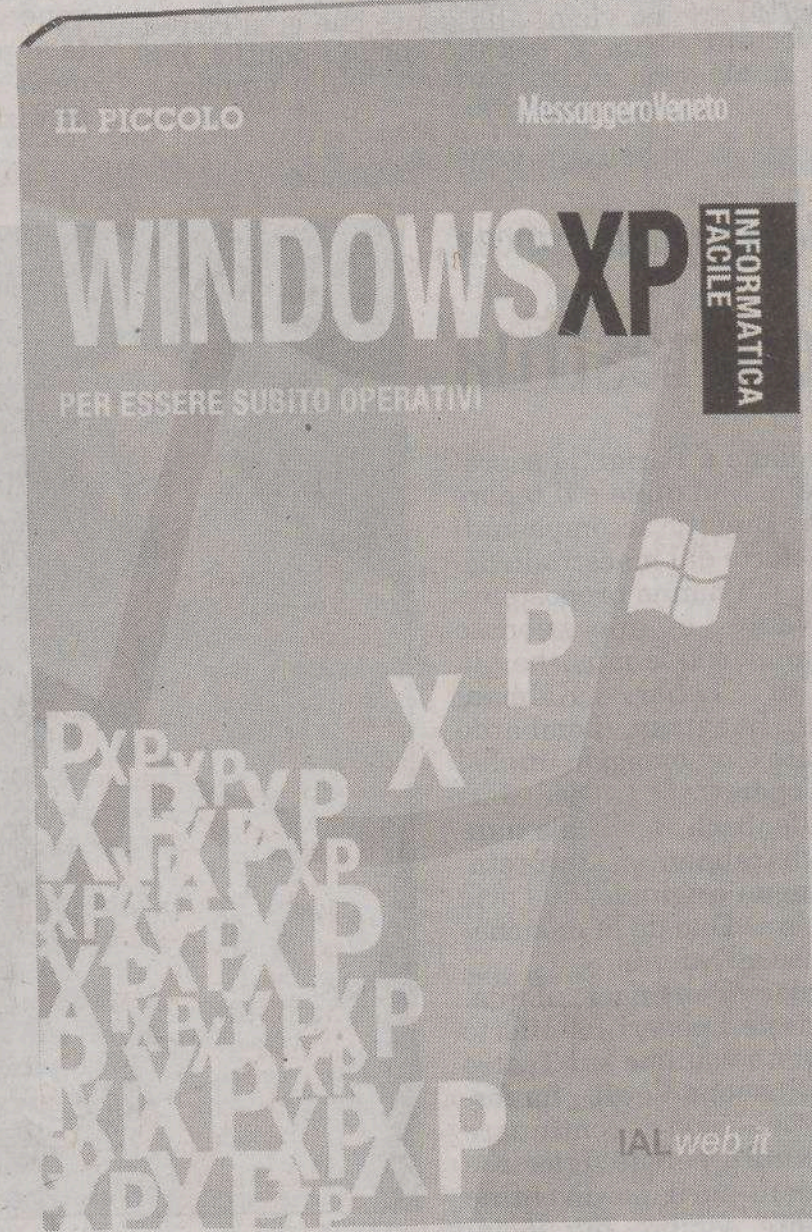
In edicola
WINDOWS XP

WINDOWS XP
PHOTOSHOP CS
POWERPOINT

Tre libri per usare meglio il tuo computer, scoprire i segreti del sistema operativo Windows XP, trattare fotografie, elaborare una presentazione di un progetto o creare un sito web.

In edicola: WINDOWS XP
Giovedì 27 aprile: PHOTOSHOP CS
Giovedì 4 maggio: POWERPOINT

in collaborazione con IALweb.it
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia



a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 4,80)

Pluto...



AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Pierluigi Sabatti

...Daniela
Pizzeria Pam Pam
... come prima più di prima
al Vostro servizio!!
Aurisina - tel. 040 201312



A sinistra Lorenzo Pilat che anche quest'anno animerà il festival con un pot-pourri di canzoni triestine, tra cui l'ultima «Buongiorno triestini» che dà il titolo a tutto lo spettacolo. Qui sopra una foto di gruppo dei cantanti che si sono esibiti nella tradizionale manifestazione canora lo scorso anno sempre sul palco del Rossetti

Si ripete la tradizionale kermesse che lo scorso anno ha richiamato 1300 spettatori

Trieste canta al Politeama

Venerdì si terrà la 27.a edizione del Festival in dialetto

Grande festa della musica dialettale triestina venerdì prossimo alle ore 21, al Politeama Rossetti con tante canzoni del recente evento canoro cittadino presentate da Fulvio Marion, e con lo spettacolo di Lorenzo Pilat, portabandiera della musica popolare di casa nostra. Ritornano dunque le melodie nostrane legate al 27.mo Festival della canzone triestina dopo il brillante successo dell'annuale seguitissima kermesse canora, l'evento musicale in vernacolo che incontra annualmente un grande interesse e vasta adesione al Politeama; basti pensare che nell'ultima edizione ben millecinquecento spettatori hanno applaudito i tanti protagonisti sulla scena del nostro maggiore e storico teatro cittadino. Un successo significativo che si è rinnovato felicemente anche nel successivo tradizionale referendum con i nostri lettori i quali hanno inoltrato oltre diciassette mila schede alla nostra redazione confermando l'affettuosa attenzione e il largo rilievo che desta ampiamente questa «Sanremo nostrana». Un sondaggio riuscitiissimo che ha permesso alla composizione vincitrice («Voio ma no posso») di essere prescelta per il Festival.

val della canzone del Friuli Venezia Giulia in programma quest'estate al Parco delle Rose di Grado.

Ed è molto atteso sulla scena del Politeama anche Lorenzo Pilat, beniamino canoro nostrano e tradizionale ospite d'onore del Festival Triestino che riproporrà - in questa speciale serata che l'artista ha voluto personalmente promuovere - un trascinante pot-pourri delle più popolari canzoni triestine, oltre a numerosi motivi in vernacolo di sua creazione, tra cui la sua recentissima «Buongiorno triestini» che dà il titolo allo spettacolo; diverse copie del brano verranno offerte in omaggio in teatro. Il popolare cantautore inoltre accennerà alla sua brillante carriera musicale dalle prime interpretazioni nel genere rock ai suoi successi quali autore per i maggiori interpreti italiani. E grazie alla sua «verve» e alla sua briosa capacità scenica non mancheran-



Elena Centrone vincitrice della categoria giovani e Elisabetta Olivo scelta attraverso il referendum

no altri spunti e motivi di divertimento e di genuina simpatia. Questi sono i brani vincitori o premiati nel recente 27.mo Festival che verranno riproposti in questa speciale serata ispirata alla triestinità con i medesimi protagonisti: «El castel bianco» di Laura e Sofia

Cossutta, interprete Maria Gastò (premiata quale migliore cantante del Festival); «Do spagheti al peveronzo» (Premio originalità), cantautore Roberto Felluga e gruppo coreografico del Red Dance Studio; «Miramar xe meo de Malibu» della cantautrice Elena Centro-

ne, con le coreografie di Carolina Bagnatti per il duo di ballo Carmelo Farina-Eleonora Falzone (brano vincitore nella Categoria giovani); «Voio ma no posso» di Mario e Giulio Comuzzi, interprete Elisabetta Olivo con il duo Manuela-Werther della scuola di ballo Arianna

(brano vincitore nella Categoria moderna); «Aria de casa» di Marcello Di Bin (premiato per il migliore testo) e Sandro Benčina, interprete Vanessa Battistella; «Ciapa el ciapabile, mo la el molabile», cantautrice Deborah Duse con il gruppo coreografico della Palestra Cristina (Premio per lo spettacolo); «Zoghi de putei» del cantautore Enrico Zardini (brano vincitore nella Categoria tradizionale).

Infine verranno presentati in anteprima due brani finalisti dell'abbinato Secondo concorso interregionale «La canzone dialettale del Triveneto», un'iniziativa che intende promuovere le varie tendenze musicali di carattere dialettale allo scopo di valorizzare e confrontare le diverse forme espressive della canzone locale nelle tre regioni. Un'interessante e originale manifestazione poetico-musicale che verrà suggerita con l'ascolto e la premiazione del brano vincitore nel corso del prossimo 28.o Festival cittadino. Le scenografie sono di Giampaolo De Santi, l'allestimento audio-luci della Travel show.

Sono aperte le prenotazioni alla biglietteria del teatro e al ticket point di corso Italia 6/c con disponibilità di posti al prezzo unico di dieci euro.

Tatiana Turco e Ingrid Werk hanno scritto e messo in scena la pièce in vernacolo italiano e sloveno: novanta minuti di esilarante comicità che mette la città alla berlina



Tatiana Turco e Ingrid Werk

«Le Venderigole in piazza» Toia e Ucia hanno festeggiato i vent'anni di attività con un nuovo spettacolo teatrale. Due tempi per novanta minuti di esilarante comicità. La grande festa di Toia e Ucia (sia in lingua italiana che slovena, nella quale sono conosciute come Vanka e Tu'na), per celebrare il ventennale della creazione dei due amati personaggi, al secolo le attrici Tatiana Turco e Ingrid Werk, si è tenuta nei giorni scorsi al Teatro Miela.

«Ocio che riva Toia e Ucia (Venderigole in piazza) è uno spettacolo

fuori dal coro. È la satira a essere messa in scena, graffiando politica e politicanti, mettendo in ridicolo i nostri usi e costumi, prendendo garbatamente in giro le manie e i difetti di noi tutti. Il tutto con la saggezza popolare di due venderigole, Toia e

Al Miela il nuovo spettacolo che ha per protagoniste le famose venditrici

Toia e Ucia, venderigole in scena

Le autrici e attrici hanno festeggiato il ventennale di attività

Ucia appunto, con humor e simpatia, serve su un piatto mai volgare e sempre equilibrato grazie alla sapiente regia di entrambe le protagoniste.

«Fin da piccola - ricorda Tatiana Turco - ero innamorata di queste venderigole e obbligavo mia mamma a portarmi al mercato coperto a vederle e poi le imitavo giocando in cortile. Quanto all'ispirazione, le venditrici del mercato coperto e quelle di Ponterosso hanno fornito un terreno fertile dal quale trarre il copione».

«Parlavano di tutto e di più - sottolinea la Turco - e quel loro modo di fare mi dava la sensazione che questo tipo di figura potesse permettersi di dire qualsiasi cosa senza che nessuno potesse ribattere, e dirlo in maniera simpatica, vera. Ma senza peli sulla lingua. E così siamo anche noi, perché diciamo quel che pensiamo, pane al pane e vino al vino».

I testi «parlano dei fatti di ogni giorno - aggiunge Ingrid Werk - sono vicini alla gente che ci si rispetta. E toccano anche i politici, fanno satira partendo dalla cronaca e dall'attualità».

In dialetto, cercando di non intaccare il vernacolo tipico sloveno e triestino, adoperando solo termini originali che le due attrici hanno anche ripescato dopo attente ricerche. «Ascoltando i loro discorsi - affermano la Turco e la Werk - dietro i banconi di frutta e verdura si ride e si pensa: c'è tanta morale e tanta vita di ogni giorno». Infatti non a caso le venderigole in piazza hanno dato vita al personaggio di una delle più famose e indimenticate canzoni della tradizione triestina.

A Parigi le melodie della tradizione musicale triestina

È stato recentemente costituito nella nostra città, per iniziativa di Fulvia Costantinides, il Comitato permanente «Trieste-Paris 16», presieduto dal principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso e formato da Fulvia Costantinides, presidente onoraria; Christia Leggeri, vicepresidente; Sergio Mina, segretario; Etta Carignani di Novoli, Raffaello de Banfield, Domenico Romeo, Marina Norbedo e Nerio Benelli, consiglieri.

Il battesimo ufficiale ha avuto luogo nella splendida cornice del salone delle feste della Mairie del XVI arrondissement di Parigi, sotto l'alto patrocinio del sindaco Pierre-Christian Taittinger e del console onorario di Francia a Trieste, Christia Leggeri.

Dopo un breve indirizzo di sa-

luto del sindaco, già ministro e vice, presidente del Senato, in cui è stata brevemente tracciata l'immagine della nostra città, crocevia di popoli e culture diverse, e del ruolo chiave che essa rappresenta nel cuore della nuova Europa, è stata data voce alla musica.

Il concerto, organizzato a fini benefici dal presidente del sindacato d'iniziativa del XVI ar-

rondissement, Pierre Gaboriau, e presentato dal segretario del Comitato Sergio Mina, ha avuto per protagonisti tre artisti triestini che da tempo diffondono nel mondo la tradizione operettistica della Mitteleuropa e di Trieste in particolare.

In un'affollatissima sala e alla presenza di numerose autorità, tra le quali il console gene-

rale italiano a Parigi, la soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti accompagnati al pianoforte dal maestro Federico Consoli hanno proposto un accattivante e appassionato programma con le musiche più belle di Lehar, Kalman, Strauss, Benatzky, Lombardo e Ranzato e un omaggio finale al re dell'operetta, il re Jacques Offenbach, che hanno magistralmente interpretato, in lingua originale, due arie e il celebre «Duo de la mouche» dall'Orfeo all'inferno.

Il sindaco Taittinger, al quale il console Leggeri ha offerto un pregiato volume sul Teatro lirico «Giuseppe Verdi», ha formulato l'auspicio di continuare a collaborare perché Trieste e il quartiere parigino diventino idealmente sempre più vicini nel segno della cultura.



Il console di Francia Christia Leggeri con Etta Carignani

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.04
	tramonta alle	20.03
LA LUNA:	si leva alle	4.33
	cala alle	15.59

17.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 251.

IL SANTO

San Fedele

IL PROVERBIO

Donna pregata nega e trascurata prega.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

24 aprile 1956

Il nuovo sistema di tassazione degli accenditori automatici ha incontrato larga rispondenza nella nostra città. Fino a ieri, dall'entrata in funzione il 17 aprile della normativa, sono state vendute circa 14 mila marche contrassegno d'imposta, cifra che, con tutta probabilità supera in proporzione le vendite nelle altre città italiane.

Il Commissario generale del Governo ha acquistato un gruppo di dipinti di famosi pittori, del periodo che va dal '400 al '700, tra cui un Tiziano e un Tintoretto, nell'intento di costituire una galleria d'arte antica, che avrà sede nel castelletto di Miramare. Sarà così realizzata la galleria d'arte antica, che Trieste mai aveva potuto possedere.

Un appassionato di musica si chiede perché, al Teatro Verdi, proprio nelle serate dedicate ai concerti sinfonici, vengono tolte dalle gallerie le poltrone lungo i muri. Cioè proprio quando si può benissimo gustare la musica, senza vedere il palcoscenico, per tutti coloro che non hanno i mezzi per pagarsi un abbonamento o un posto a sedere.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

GALLERIA TK della Libreria Triestina in via San Francesco 20, nella sala Peterlin di via Donizetti 3 e alla sala Gregoric di via San Francesco 20, mostra dal titolo «50x50», esposizione collettiva promossa dall'associazione Kons e articolata in tre sedi. Fino al 6 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15-19 alla galleria Tk; da lunedì a venerdì 9-17, venerdì e sabato 17-19 nelle sale Peterlin e Gregoric.

NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

CENTRO DI FISICA «Abdus Salam», Strada Costiera 11, si aprirà giovedì prossimo la mostra «Quantum kaos», opere d'arte contemporanea di una ventina di artisti del territorio.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 sedicesima Mostra del piccolo formato - pittura, scultura e grafica. Fino al 5 maggio, 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

GALLERIA LIPANJEPUNTIN mostra di Santiago Idanez «Sin título 2005».

SALA GIUBILEO di Riva 3 Novembre, mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo Dimitrios Dzirahis. Fino al 7 maggio, 10.30-13, 17-21.

CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA fotografie di dedicate al Mozambico e alla sua gente.

PALAZZO COSTANZI cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta italiana che hanno partecipato alle selezioni italiane delle Olimpiadi di arte giovane.

GALLERIA MINIMAL mostra fotografica di Rossano B. Maniscalchi dal titolo «Piercing the veil». Fino al 31 maggio.

CAFFE' IL GABBIANO, CAFFE' PAGANINI E ROCK CAFFE' BLUESIANA di Velden (Austria) ospitano quadri di Gio Franzil Casal.

AL CAFFE' SAN MARCO dal 5 maggio, alle 18.30, «Angeli senza ali» di Cinzia Dolce, presentazione di Isabel Carabi e commento di Adriana Marchetti. Fino al 22 maggio.

GALLERIA PLANETARIO «Omaggio ad Antonio Corpora - Opere dal 1950 al 1990», retrospettiva dedicata all'artista scomparso nel 2004 e protagonista del Fronte Nuovo delle Arti e del Gruppo degli Otto.

CIVICO AQUARIO MARINO mostra di pittura in immersione di Gianfranco Bernardi. 9-13.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/373209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Archivio chiuso

Si informa che oggi la sala di consultazione e studio dell'Archivio generale, sita al piano terra di via Punta del Forno n. 2, resterà chiusa al pubblico sia al mattino che al pomeriggio. Il diritto d'accesso in tale giornata sarà garantito in via formale tramite presentazione della specifica richiesta in carta semplice all'Ufficio accettazione atti del Protocollo generale, stanza n. 2, piano terra, via Punta del Forno n. 2. Il servizio riprenderà regolarmente l'attività mercoledì.

Castello di Duino

Il castello di Duino rimarrà eccezionalmente aperto domani, con le sue sale arredate, il parco fiorito, e novità di quest'anno, il bunker della seconda guerra mondiale, dalle 9.30 alle 17.30 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040208120, www.castellodiduino.it.

Trasporto agevolato: tessere allo Sportello del cittadino

La Provincia ricorda a tutti i cittadini che la distribuzione delle tessere di trasporto agevolato ai sensi della l.r. 20/1997 proseguirà per tutto il corso del 2006 allo Sportello del cittadino di piazza Vittorio Veneto 4 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, nelle sole giornate di lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17, sabato chiuso). L'apertura continuata dello Sportello per tutto l'anno è stata decisa vista la numerosa e costante affluenza di pubblico e soprattutto in virtù del gradimento riscontrato tra gli utenti per la scelta dell'amministrazione di distribuire le tessere in un ufficio ubicato nel centro cittadino e di conseguenza ben servito dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile.

Oltre all'ufficio di piazza Vittorio Veneto ci si potrà comunque rivolgere alle sedi dell'Anmic di via Valdiriv 42 e il distretto sanitario n. 3 di via Valmaura 59. Si ricorda che i soggetti interessati dalle agevolazioni sono: invalidi civili pari o superiori al 67 per cento di invalidità; sordomuti; ciechi civili e di guerra; invalidi di guerra, di lavoro o di servizio; vittime civili di guerra; invalidi per esiti da poliomielite dalla I alla IV categoria; perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ex deportati nei campi nazisti.

Informazioni alla Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, tel. 040 3798 201/296.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Rosa Chmet Amabili 50 pro Parkinson (ricerca).
- In memoria di Livio Leoni nel IV anniv. (24/4) dalla moglie e figli 30 pro Agmen F.V.G.
- In memoria di Giorgio Male per l'onomastico (23/4) dalla moglie 50 pro Ist. Tecnico Nautico (borsa di studio cav. Giorgio Male).
- In memoria di Luisella Morelli Caucci (24/4) da Alfio Caucci 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giocanda Pipp nel VI anniv. (24/4) dalle figlie e nipoti 75 pro Agmen.
- In memoria di tutti i parenti defunti da Flavia, Gianna, Alex, Niko, Peter 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 333963852.

Museo

ferroviario

Si informa che il Museo ferroviario di Trieste (Campo Marzio) sarà aperto anche oggi con orario 9-13.



POMERIGGIO

Nuovo asilo in via Gallina

Aprire il baby-parking e asilo «Il mondo di Alice» in via Gallina 1. Musica-teatro-pittura-inglese con insegnanti di madrelingua, aperto dalle 7.30 alle 19.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà il documentario «Storia della Marina italiana - N. 4 - Fra le due guerre». Ingresso libero.

SALA DI VIA DEI MILLE

Giovanni Leghissa parlerà su «Diversità incomplete: individuo e alterità»

Lunedì cateriniani, ultimo incontro

Il ciclo di incontri promosso dal circolo culturale «Santa Caterina da Siena» in via dei Mille 18, si concluderà oggi alle 19, nella sala di via dei Mille 18 con una relazione su «Diversità incomplete: individuo e alterità», affidata a Giovanni Leghissa, docente di filosofia della cultura dell'Università di Trieste.

Giovanni Leghissa è nato a Trieste nel 1964 e ha svolto i suoi studi nel nostro ateneo. Dopo il dottorato di ricerca in filosofia, ha compiuto periodi di perfezionamento all'estero in Germania e Austria. È stato «visiting professor» e poi docente a contratto all'Istituto di filosofia dell'Università di Vienna. Dal 1998 è membro della redazione della rivista «aut aut». Svolge attività seminari

all'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni concernenti vari aspetti della filosofia contemporanea, con particolare riferimento alla fenomenologia, tra le quali «L'evidenza dell'impossibile. Saggio sull'immaginazione in Husserl», Lint, Trieste 1999.

Al rapporto tra religione e modernità a partire da autori come Nietzsche, Derrida, Levinas e Blumenberg è dedicato «Il dio mortale. Ipotesi sulla religiosità moderna» (edizioni Medusa, Milano 2004), mentre il suo ultimo lavoro «Il gioco dell'identità. Differenza, alterità, rappresentazione» (Mimesis, Milano 2005), tenta una disamina della questione della differenza culturale nell'ambito di saperi quali la filosofia

dell'interculturalità, gli studi postcoloniali e l'antropologia culturale.

Ha curato inoltre l'edizione italiana di opere di Husserl, Derrida e Blumenberg.

Attualmente le sue indagini sono rivolte a una epistemologia critica delle scienze umane, con particolare riferimento all'antropologia, alla storia delle religioni e alla filologia.

A conclusione della XVIII edizione dei lunedì cateriniani, il professor Leghissa offrirà una panoramica delle discussioni sulla questione dell'alterità nel dibattito filosofico contemporaneo, a partire da autori come Derrida e Levinas, per giungere a una necessaria chiarificazione della differenza culturale quale premessa per ogni possibile incontro con l'altro.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che la serata di oggi sarà dedicata a una proiezione di diapositive su «Sistematica genere Russula - sottogenere Russula, 3.a parte» presentate da Paolo Piccola. L'appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Giannastica 47, alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Sospeso invece il corso di ballo che riprenderà giovedì.

Gruppo ecumenico

Il Gruppo ecumenico di Trieste (Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani e il dialogo tra le religioni) organizza per oggi alle 18, alla parrocchia di piazzale Rosmini un incontro con monsignor Giampaolo Muggia che parlerà sul tema «Uomo e donna nella visione cattolica».

Gita a Kamnik

Domani 25 aprile, gita in Slovenia per visitare il parco Arboreum di Volgi Potok, uno dei più grandi d'Europa, e il castello di Kamnik. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni tel. 340 3814 682 dopo le 18.

Gruppi di Promot

Alla Pro Senectute parteciperanno i gruppi di Promot (sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdiriv n. 11 (terzo piano) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, tel. 040365110 (festivi esclusi).

Tour con il Cral a Bergamo

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste propone un tour di 3 giorni a Bergamo, un'escursione con il treno Rosso del Bernina a St. Moritz e il lago di Como.

Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040300363.

Villaggio del Pescatore

Domani al Villaggio del Pescatore celebrazione del santo patrono San Marco. Messa alle 16 e processione per le vie del borgo, benedizione delle imbarcazioni, lettura della preghiera del marinaio e consegna alla motovedetta della guardia costiera della corona di alloro in memoria dei Caduti sulle note del silenzio.

Montagna ragazzi

Domani si aprono le iscrizioni per partecipare al XIV Corso di avvicinamento alla montagna per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 16 anni. Il corso si prefigge di far acquisire agli allievi una preparazione tecnico-culturale di base per frequentare la montagna in sicurezza e nel pieno rispetto della natura. Il corso, che inizia il 2 maggio, si concluderà il 4 giugno e consisterà in 6 lezioni teoriche svolte in sede e uscite pratiche in Val Rosandra e in montagna. Per le iscrizioni rivolgersi ai responsabili del gruppo Alpinismo giovanile il martedì dalle 18.30 alle 19.30 o telefonando alla segreteria del Gruppo giovanile allo 040813718 o al 3472212030.

CERCASI

Il mattino del 17 aprile è stata smarrita la chiave di una macchina Ford con luce incorporata nel tratto sentiero Ferdinando, discesa Boschetto. Pregho il rinvenitore di telefonare allo 040/301969.

Centro Campi Elisi: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo «Gioco e sport estate 2006 - Campi Elisi», periodo dal 12 al 30 giugno e dal 28 agosto all'8 settembre (c/o scuola elementare De Murgio). Le attività svolte saranno: avviamento e perfezionamento alle discipline sportive della pallavolo, tennis tavolo, basket, pallamano, calcio, ginnastica artistica, tuffi e nuoto. Il Centro è aperto ai ragazzi/e dai 6 ai 14 anni, divisi in gruppi per capacità ed età, nelle giornate dal lunedì al venerdì con l'ingresso dalle 8 alle 9 e termine alle 16.30.

Ricordiamo che si accettano iscrizioni anche per frequenze giornaliere con preavviso minimo di 24 ore.

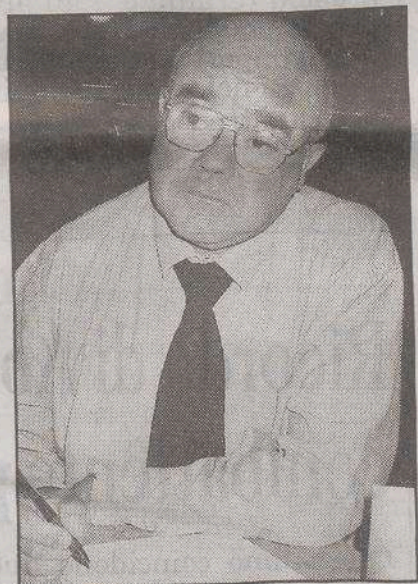
Informazioni e iscrizioni al Centro gioco e sport tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 9 alle 20, tel. 334 1527 074.



Nedi compie 50 anni

Tanti auguri a Nedi per il cinquantesimo compleanno da parte di Fabio e di Alessia con tanto amore

Morto improvvisamente l'attore, autore, fondatore e animatore della compagnia «I Grembani» L'Armonia piange Gianfranco Gabrielli



Gianfranco Gabrielli

Un altro lutto improvviso ha colpito la famiglia dell'Armonia e il teatro Silvio Pellico: è scomparso Gianfranco Gabrielli (62 anni), attore, autore teatrale, fondatore e animatore della compagnia dialettale «I Grembani». La sua perdita lascia un profondo rimpianto nell'ambiente del teatro in dialetto, tra le file dell'associazione L'Armonia di cui era vicepresidente e fra il pubblico del quale aveva conquistato l'affetto e la simpatia. La compagnia «I Grembani» era nata nel 1984 a Muggia da un gruppo di amici che in una riunione conviviale avevano deciso di recitare insieme in dialetto triestino. La commedia che ne aveva segnato l'esordio era «Papaci, caro papaci» in cui Gabrielli, come i vecchi capocomici di un tempo, affrontava la scrittura teatrale con spirito e naturalezza raccontando una saga familiare di sicuro successo. Attore

Liliana Bamboschek

Cerimonia al cimitero della Comunità evangelica per il fondatore della sezione triestina della Sogit Lapide in ricordo di Otto Betz Güttner



Otto Betz Güttner

Una semplice ma toccante cerimonia al cimitero della comunità evangelica per lo scoprimento di una lapide in memoria di Otto Betz Güttner a quattro anni dalla scomparsa, presenti i curatori della comunità evangelica di confessione austriaca e di quella di confessione elvetica, Aldo Venturini e Roberto Hausbrandt, Riccardo Sovrano, presidente della locale sezione Sogit, Manfred F. Rocktaschel, presidente nazionale dei Giovannetti-Croce di San Giovanni, parenti e amici dello scomparso. Discendente da una nobile fa-

miglia ungherese, i de Felszeg, Betz nacque a Trieste nel 1923, fu per un cinquantennio nel presbiterio della Comunità e curatore della stessa per 27 anni nel corso dei quali, grazie alla sua intraprendenza e allo spirito di iniziativa, riuscì, tra l'altro, a reperire gli adeguati finanziamenti per salvare da inarrestabile degrado la chiesa della comunità e il palazzo di via San Lazzaro 19, sede della stessa.

In occasione del terremoto del Friuli del 1976, quando lo Johanniter Unfallhilfsorden inviò dalla Germa-

nia mezzi e soccorsi scegliendo come punto di appoggio la comunità triestina, trovò in Otto Betz un generoso e attivo collaboratore. Riconoscendone i meriti gli fu conferita la croce di cavaliere al merito della Repubblica italiana.

A seguito del succitato intervento, Betz fondò a Trieste il Soccorso dell'Opera di San Giovanni, Sogit di cui fu per lunghi anni presidente. Per le sue benemerite gli fu conferita personalmente dal Gran Maestro dell'ordine principe di Prussia, la croce d'onore del Johanniterorden.

Fulvia Costantinides

FARMACIE

Lunedì 24 aprile 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15 tel. 639042
via Piccardi 16 tel. 633050

lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Aurisa tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15
via Piccardi 16

via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 - Muggia

Aurisa tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 TeleVi-ta.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Ac soccorsi stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800 500 300

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 19 UND ADRIATIK da Istanbul a orm. 31; ore 20 OCEAN ACCORD da Novorossiysk a rada; ore 8

VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 9 UND HAYRIKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 9 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47.

PARTENZE

Ore 01.00 MSC KATRINA da Molo VII a Venezia; ore 6 WEEKLE N. 3 da orm. 91 (Alder) a ordini; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 12 UN

ADRIATIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

MINERVA ZEN da rada a Siot 1; OCEAN ACCORD da rada a Siot 2.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie GSM possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previa pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILLO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, Ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Lunedì 24 aprile - Sezione di Muggia, Sala Mito, 9-11.30 magli, ricamo, uncinetto, sig.ra Russigian; 9-11.40, bigiotteria, sig.ra Dudine

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronesi, 1; lezioni sospese. Itcl L. Da Vinci-Id. Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra D. De Cecco, tombolo. Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3; lezioni sospese.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzoni & C. S.p.A. Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

«I disturbi del linguaggio: balbuzie» Le nuove tecniche per eliminarla con successo. «Musicoterapia: rilassamento/tranquillità interiore». Studio Asquini 334/6176142, 040/637585.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Lesi la privacy di un dipendente

● Sono non vedente, e lavoro come centralista presso il Centro servizi amministrativi per la provincia di Trieste. Vorrei con questa lettera al Piccolo segnalare un avvenimento che, secondo me, non dovrebbe mai accadere nelle amministrazioni pubbliche e che è accaduto a me proprio oggi.

Vorrei fare una premessa, affinché tutti i lettori possano comprendere meglio l'accaduto. La mia amministrazione ha inviato, sia me che i miei colleghi, in diversi periodi, in una sede diversa da quella in cui si trova il Centro servizi, per effettuare un corso di aggiornamento di informatica, riguardo le nuove postazioni di lavoro che, tra l'altro, stiamo installando nei nostri uffici. E io, assieme ai colleghi della segreteria del personale, ho concordato di effettuare il corso nei giorni 18, 19 e 20 aprile 2006. Quindi oggi, martedì 18, mi sono regolarmente recata presso la sede del corso. Al mio ritorno a casa, ho saputo che qualche mio collega d'ufficio, evidentemente non vedendomi arrivare sul posto di lavoro consueto, ha prima contattato me a casa e avendo io il cellulare spento poiché ero al corso, ha contattato altre persone ed enti, ledendo in questo modo la mia privacy. E per la precisione ha contattato l'Unione italiana dei ciechi di cui io faccio parte, ma che come ente non è tenuto a sapere tutti gli spostamenti e i fatti dei soci. Poi è stato contattato un mio amico conoscente di cui questo o questa mia collega conosce l'ufficio in cui egli lavora, chiedendogli non solo dove fosse, ma anche l'indirizzo di casa! Sconvolgente, in quanto ogni amministrazione possiede recapiti ed indirizzi di ciascun dipendente, forniti dallo stesso. So anche che qualcuno si è recato persino a casa mia, non trovandomi, naturalmente. E come se non bastasse, anche mia madre è stata contattata! Non so come i colleghi o chi ha telefonato abbia potuto risalire al numero di mia madre!

Non ci si accorge che Trieste sta male

● Mi rincuora apprendere che il Sole 24 Ore dopo aver messo Trieste per ben due volte al vertice di classifiche ottimistiche che hanno fatto sorridere i governanti usciti abbia finalmente fatto comparire il capoluogo triestino in un quadro che a mio parere descrive in modo più veritiero come stanno le cose qui, tra la gente.

L'ALBUM



I ragazzi del Petrarca volontari per la prevenzione oncologica

In occasione della settimana nazionale per la prevenzione oncologica, la Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) ha promosso la vendita di olio d'oliva extravergine in tutte le piazze italiane. Nella nostra città è stata scelta piazza della Borsa dove, accanto ai numerosi gazebo elettorali, hanno cercato di far sentire la propria voce i giovani volontari della Lilt, tra i quali ci piace segnalare gli studenti del liceo Petrarca, immortali in questa foto. Ricordiamo anche che il dottor Guido Del Conte, commissario della Lega italiana contro i tumori, ha tenuto nella sede del liceo Petrarca una conferenza sui danni del fumo davanti a un centinaio di ragazzi.

IL CASO

Una lettrice lamenta che non esistono zone di sosta per residenti e che i vigili sono inesorabili

«Parcheggi impossibili per chi vive in centro»

Sono una ragazza pordenonese che si è trasferita a Trieste per motivi di studi e affettivi. Vivo qui da cinque anni e, ancora oggi, mi sorprende la situazione dei parcheggi che vedo ogni giorno e che subisco ogni volta che sposto la macchina. In questi anni sono stata sanzionata tre volte per divieto di sosta, e so di essere stata molto fortunata. Ascoltando in giro, ho sentito che c'è gente a cui è andata molto peggio. So anche, però, che probabilmente questa mia fortuna è semplicemente dovuta al fatto che uso l'auto molto raramente, non più di una volta la settimana. Ora, io non contesto la multa data che i cartelli per divieto li vedo e riconosco di aver sbagliato parcheggiando laddove non si poteva (ragion per cui non posso nemmeno pensare di far ricorso), ma mi chiedo se non ci sia una sorta di «concorso di colpa» da parte del Comune di Trieste. Perché, mi pare evidente,

che qualsiasi cristiano che gira a volte anche per 45 minuti intorno al proprio rione in cerca di un parcheggio (io sto in via Diaz), alla fine sarebbe disposto a piazzare la sua vettura perfino dentro il proprio appartamento. Figuriamoci se trova un buco, anche in divieto! E per parcheggiare in divieto intendo anche quello a meno di 5 metri da un incrocio, regola che evidentemente non vale quando il posteggiatore è a pagamento. La prima delle tre multe, è stata proprio per questo.

E, in questo senso, mi sento di mettere in ballo anche l'umanità dei nostri vigili, che, forse, lavorando per le strade tutto il giorno, conoscono ancora meglio di noi cittadini la situazione. Andiamo! E già molto facile trovarsi con uno specchietto laterale penzolante e un paraurti ammaccato anche quando si parcheggia dove è lecito, sarebbe proprio stupido, anche se riconosco che molti «esasperati» lo fanno,

parcheggiare a meno di cinque metri dall'incrocio in una via dove un autobus deve voltare. Ma dove questo pericolo non c'è, perché dover per forza, anche se è la legge a dirlo, sanzionare? E perché sanzionare di nuovo, proprio il giorno dopo, con già una multa fra i tergicristalli del parabrezza (dato che può capitare di non passare davanti alla propria vettura per 24 ore)? Perché accanirsi? Trieste, poi, lo sappiamo, è un cantiere a cielo aperto, e così i vari lavori – per altro necessari – di ristrutturazione delle facciate dei palazzi, delle strade, delle tubature portano via altri parcheggi. In questi giorni, per esempio via Diaz è quasi un totale «divieto di sosta».

Certo, si può sempre pensare di mettere l'auto in uno dei parcheggi a pagamento, ma oltre al fatto che la maggior parte delle volte sono completamente occupati anche quelli, è mai possibile che io non abbia diritto a un parcheggio

gratuito nella zona in cui abito? Forse ci sono troppi interessi di mezzo per fare come altrove (penso a Bologna per esempio) e rendere libero il parcheggio a pagamento per i residenti della zona. Perché abitando in via Diaz, non ho il diritto di parcheggiare senza pagare in via Cadorna, anche sulle strisce blu, dopo che per 30 o 40 minuti ho cercato posteggio non solo nella mia via, ma anche in via San Giorgio, largo Papa Giovanni, via Ciamician, via dei Fabbri, salita dei Montelli, via dei Capuano, via de Crociferi? Perché il mio Comune non può fornirmi di una tessera che attesti la mia residenza e che mi permetta di parcheggiare liberamente nella zona in cui vivo? In fin dei conti, io per prima, non tutti possono permettersi di pagare 200-250 euro al mese per affittare un posto-auto in uno di quei ex-magazzini trasformati in parcheggi privati.

Claudia Pezzutti

come si possa continuare a offendere gli italiani dicendo che tutto va bene e mi chiedo come si possa continuare allo stesso modo a offendere i triestini dicendo loro di sperare in una ripresa che passa per la realizzazione di opere pubbliche ma idee poco chiare su come dare un futuro ai suoi giovani che per ora continuano a spostarsi in altre città d'Italia e non, in cerca di lavoro e della realizzazione professionale che spetta loro di diritto.

Eugenio Crevatin

Targa ricordo per la polizia civile

● È di questi giorni l'inizio dei lavori per trasformare il grande comprensorio dell'ex Caserma Beleno di via Revoltella nel Quartier Generale del Corpo della Polizia Municipale di Trieste, i ben conosciuti Vigili Urbani. L'ex Caserma Beleno, già chiamata Rozzoli o di Montebello, fu inaugurata nel lontano 1893 e da allora fu sede di reparti dell'esercito austro-ungarico, italiano, della Guardia Civica comunale, inglesi e dal 1945 al 1954 ospitò la Scuola d'Addestramento della Polizia Civile, nonché altri reparti speciali della stessa P.C. (p.e. la Sezione Montagna a cavallo, la Sezione Banda Musicale, ecc.).

Il dottor Silvano Subani, nel suo libro documentaristico sulla Polizia triestina, auspica a pag. 115 che nel ristrutturato complesso venga apposta una targa che ricordi come nella Caserma Beleno ben 15.000

triestini, istriani, friulani e carolini furono addestrati a difendere la legge e le libertà democratiche in una difficile zona posta allora ai confini del mondo occidentale, là dove una Cortina di Ferro separava la libertà dell'Ovest dai totalitarismi dell'Est europeo.

Tenuto conto che l'attuale Polizia Municipale fu parte integrante proprio di quella Polizia Civile negli anni 1945/1949 come Sezione Guardie Municipali, ricevendo proprio in quella Scuola l'addestramento per operare nel contesto urbano di Trieste, confido che la proposta del dottor Subani, avallata dai tantissimi concittadini, verrà accettata e applicata dai restauratori comunali del comprensorio in discorso.

Fabio Ferluga

Triestina Nuoto in difficoltà

● Richiamiamo l'attenzione dei concittadini per far comprendere le gravi preoccupazioni in cui si dibattono numerose società sportive dilettantistiche anche quelle più blasonate e note per riuscire a far quadrare i loro bilanci. Questa situazione è ben nota agli addetti ai lavori, ma è scarsamente conosciuta sia ai fruitori stessi dei servizi che danno le società sportive sia dalla comunità cittadina più in generale. Il caso specifico che vogliamo segnalare è quello dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, società storicamente leader e riferimento per le discipline natatorie a Trieste.

ste. Infatti, nonostante gli 85 anni di gloriosa attività in cui la Triestina Nuoto ha rappresentato la nostra città nelle manifestazioni nazionali ed internazionali con i numerosi atleti che nel corso dei decenni hanno vestito i colori azzurri, gli attuali dirigenti devono misurarsi quotidianamente con equilibrio e fantasia non solamente per non interrompere l'attività ma per poterla fare in modo conforme alla sua tradizione.

In questi mesi, ad esempio, la Triestina Nuoto sta organizzando faticosamente il Trofeo Internazionale di Nuoto «Romana Calligaris». L'organizzazione del Trofeo è particolarmente onerosa per le possibilità finanziarie della nostra società ma è importante che venga realizzata per mantenere una visibilità di alto livello al nuoto triestino ed alla città stessa. Infatti, al trofeo di quest'anno parteciperà per la prima volta anche una rappresentativa cinese e ciò avverrà grazie ad un gemellaggio sottoscritto nel gennaio 2006 con una grossa società sportiva di Canton, terza città cinese.

Numerosi enti collaborano alla manifestazione tra cui l'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia Sezione Regionale della Federazione Italiana di Nuoto mentre altri enti hanno assicurato il loro patrocinio tra cui il Comune e la Provincia di Trieste ma la grossa difficoltà che incontriamo è quella di coinvolgere istituzioni cittadine private grandi e piccole a contribuire alla realizzazione del nostro progetto.

Per questo motivo ringraziamo coloro che hanno, in controprestanza, garantito il loro effettivo contributo alla riuscita della manifestazione in due modi diversi ma di grande importanza. Il primo è l'Associazione Albergatori della Provincia di Trieste, che si è prodigata per offrire una competitiva convenzione alberghiera a garanzia di una effettiva ospitalità delle squadre partecipanti ed il secondo è il noto benefattore cittadino Primo Rovis che si è impegnato finanziariamente in prima persona non solamente per il supporto di questa manifestazione ma anche in un'ottica di futuro sviluppo e consolidamento societario che permetta di arrestare la continua emigrazione dei nostri talenti verso città più sensibili ed attente al mondo delle discipline natatorie di alto livello.

Silvio Cassio
presidente
Unione sportiva
Triestina Nuoto

Sosta dei camper: problema irrisolto

● In qualità di vice presidente del Comitato triestino turismo itinerante desidero replicare a quanto scritto sui camper dei triestini e dei turisti che causano problemi di parcheggio e di traffico. Da anni abbiamo suggerito alle autorità varie proposte per risolvere la questione, abbiamo anche organizzato un raduno lo scorso settembre però non siamo riusciti a ottenere delle soluzioni. Ricordo che da anni noi diamo informazioni a singoli camperisti o club o gruppi che intendono visitare la nostra città, riuscendo così a capire il numero di equipaggi che intendono visitare la nostra città.

Anni fa abbiamo insieme all'assessorato competente è stata istituita un'area di sosta per il periodo pasquale di fronte al «Pedocin» contando almeno 150 camper, raggruppandoli e dando loro indicazioni, cosa non ripetuta più perché non si sa. Ogni anno arrivano per Pasqua da 150 a 200 camper che si fermano nella nostra città e questo gli amministratori pubblici lo sanno bene. Abbiamo più volte, come scritto anche sul quotidiano, dato la nostra consulenza ed esperienza di camperisti su varie soluzioni fattibili per risolvere i problemi, anche sottolineando il contributo economico che la nostra Regione aveva messo a disposizione lo scorso anno con la delibera n. 1991 del 3/8/2005 a cui istituiva un'area di sosta per i mezzi con interesse turistico. Ma le autorità municipali non hanno pensato di utilizzare e neanche far richiesta di questo contributo.

Roberto Conestabo
Comitato Triestino
turismo itinerante

NOI E L'AUTO

Inquinamento: dobbiamo tutti cercare di ridurlo

di Giorgio Cappel

Orami siamo diventati tutti esperti di Euro 1, oppure 2 oppure ancora 3 e 4, ovviamente con riferimento ai motori delle nostre automobili.

Le recenti limitazioni al traffico, variamente applicate nelle varie città italiane, oltre che materializzarsi ancora con le targhe pari o dispari, hanno previsto, in alternativa, l'interdizione alla circolazione dei veicoli con motori non rispondenti alle norme Euro 3 e 4, secondo le Direttive Europee.

A titolo di curiosità l'Euro 4 avrà molta vita perché è diventato obbligatorio appena dal primo gennaio 2006 e le norme successive, Euro 5, sono appena allo studio e se ne prevede l'applicazione non prima del 2010. La novità consista nella purificazione dei motori a benzina o gasolio e saranno previste ulteriori drastiche riduzioni delle emissioni di particolato ultrafine (quindi inferiore al PM 10) e dei gas nocivi in genere.

Per capire se un motore risponde alle norme Euro 4 si deve cercare sulla carta di circolazione (libretto) alla lettera V9 di pagina 2, la direttiva di riferimento. Purtroppo ce ne sono ben 11 diverse tra loro e quindi è complesso riportarle tutte qui di seguito, ma vi è una chiave di lettura molto semplice: tutte indistintamente terminano con la lettera B. Quindi se non si trova questa lettera, vuol dire che il motore non è Euro 4, ma di un riferimento precedente.



È interessante confrontare i risultati raggiunti, con il susseguirsi delle direttive, che non sono poca cosa. L'Euro 4 comporta, rispetto al 1996 (Euro 2) una riduzione del 66% delle emissioni di ossido di carbonio, del 87% delle emissioni di ossidi di azoto e di addirittura del 95% delle emissioni di idrocarburi incombusti. Ancora un accenno alle polveri sospese ed al particolato che sono state le ultime, ma non per questo le meno pericolose, ad essere state prese in considerazione.

Le polveri sottili sono costituite da tutto il materiale non gassoso in sospensione nell'aria. Ovviamente la provenienza è la più varia e non è esclusiva del mondo del trasporto. Con il termine particolato si usa generalmente indicare la parte più sottile delle polveri sospese, quelle inferiori ai dieci millesimi di millimetro, che vengono indicate con la sigla PM10 (Particulate matter).

Si ritiene che tali particelle, però, si limitino ad arrivare fino alla gola, o al massimo al livello tracheobronchiale. Il pericolo maggiore arriva da quelle ancora più piccole, le Pm 2,5 o Pm 1 che raggiungono i bronchi terminali e gli alveoli più lontani dei nostri polmoni. Insomma la tecnica sta dando una mano importante per ridurre l'inquinamento, ma ciascuno di noi può contribuire con un uso razionale dei mezzi di trasporto.

LA STORIA

Ricordo di Abramo Orbach combattente per la libertà

Quest'anno coincidono due eventi. Due ricordi del tempo passato che servono oggi per non dimenticare. La storia non si ripete, sono gli errori dell'uomo che si ripetono. Sono la festa della liberazione e il giorno della Shoah. Anche Trieste si ricorda il giorno della liberazione, nella città dove si trova l'unico campo di concentramento e di sterminio in Italia: la Risiera di San Sabba. Anche il mondo ebraico triestino ricorda due medaglie d'oro a due ebrei di Trieste: Eugenio Curiel e Rita Rosani, maestra alla scuola ebraica. C'è però ancora una figura di ebreo triestino che dev'essere ricordata: Abramo Orbach.

Abramo è nato a Trieste, figlio di Tobia e Ofelia, scappati dal pogrom della Polonia. Rimase orfano da giovane e badò ai nove fratelli rimasti, fino al momento della loro maturità. Aprì un negozio di ricami in piazza dell'Ospedale e, fino alla sua scomparsa prematura, lavorò ricamando i corredi delle giovani sposate triestine. Aveva una passione, gli scacchi: frequentò il Circolo scacchistico triestino fino a diventare campione italiano nel torneo di Brindisi il 15 febbraio 1936. Tutt'ora risulta nell'elenco dei maggiori scacchisti italiani di tutti i tempi.

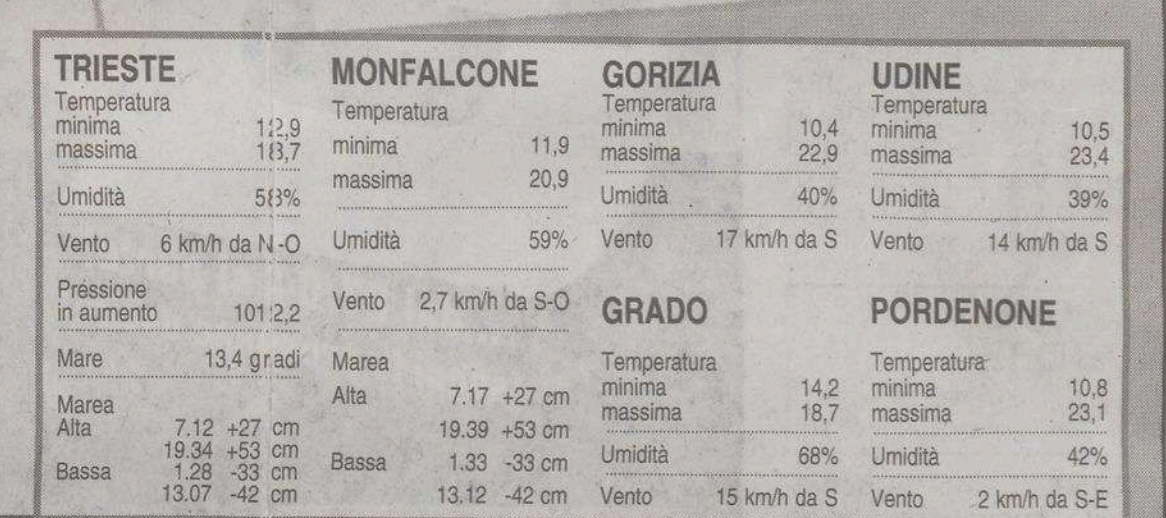
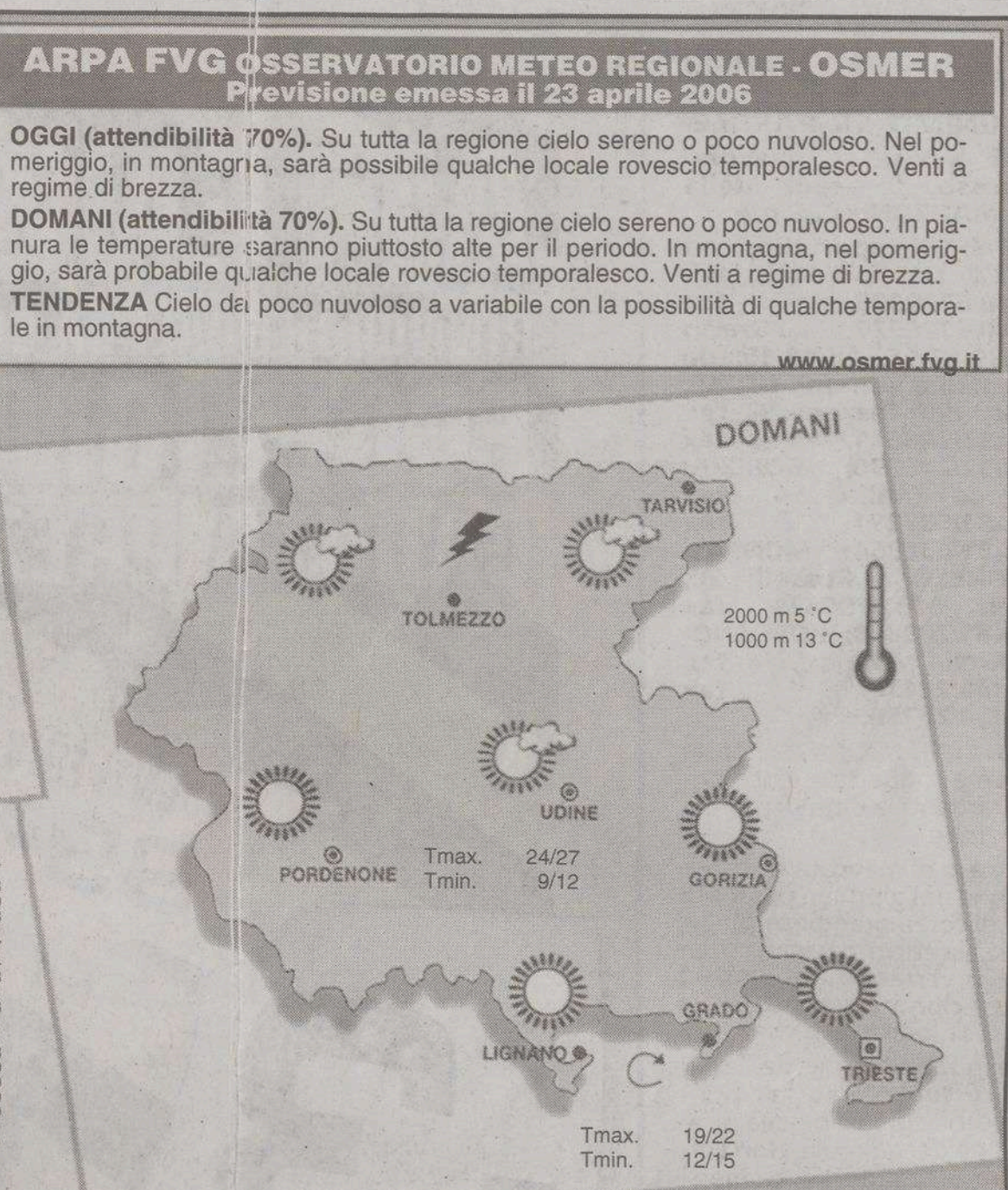
Al titolo conquistato doveva seguire un riconoscimento ufficiale in presenza del duce, Abramo però non era e non voleva essere iscritto al partito fascista e il duce non lo premiò. Con l'entrata in vigore delle leggi razziali perse come altri ebrei la cittadinanza. Venne discriminato e non poté continuare la sua attività scacchistica che si svolgeva nei maggiori caffè triestini, dove, alla porta, c'era la scritta: vietato l'accesso ai cani e agli ebrei.

Giunse il giorno dell'armistizio, l'8 settembre 1943, c'era chi esultava, considerava la guerra finita, Abramo la pensò diversamente, andò al sud e, arrivato a Pesaro si arruolò nella Brigata Garibaldi e combatté il nazismo in nome di quella Italia che lo aveva privato della cittadinanza, lo aveva riconosciuto nemico dello Stato, quella Italia in cui aveva lavorato, aveva vinto trofei nazionali e internazionali nell'ambito scacchistico. Alla fine del 1944, Abramo fece domanda al comando alleato per continuare a combattere arruolandosi alla Brigata ebraica presente in Italia, fu accettato e combatté, con la stella di Davide appuntata alla divisa, fino alla fine della guerra ricevendo dai generali Montgomery e Alexander l'attestato di «Combattente per la libertà».

In questo stesso giorno il mondo ebraico ricorda la Shoah: il 25 aprile in Israele alle 11 del mattino suonò la sirena per due minuti, tutto il Paese si fermò ricordando i sei milioni di vittime. Io, figlio di Abramo Orbach, sarò presente, in quei trepidi minuti ricorderò mio padre z.l. e i quasi due milioni di bambini e ragazzi ebrei trucidati, fucilati, gassati bruciati. Sembra incredibile, per chi avesse delle perplessità, come scrisse Alberto Nirenstein, vada a verificare, a cercare i bambini ebrei che giocavano nei cortili di Varsavia, Lublino, Vienna, Lodz, Wilno, Amsterdam, Berlino, e tante altre città, tra cui Trieste. Non esistono più, sono cenere passata attraverso i cammini, trucidati dai criminali nazisti e dai loro complici. Mondo non dimenticare! «Oh cieli! Stupide di questo, fremete di spavento e di orrore». Geremia 2, 12.

In ricordo di mio padre Abramo z.l.

Chaim Orbach



OROSCOPO

ARIETE



**21/3
20/4**

Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

TORO



**21/4
20/5**

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

GEMELLI



**21/5
20/6**

La fortuna è oggi dalla vostra parte, soprattutto se siete nati nella prima decade. Serata interessante con sviluppi e incontri indimenticabili. Non fate troppe promesse al partner.

CANCRO



**21/6
22/7**

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da certe cattive abitudini alimentari.

LEONE



**23/7
22/8**

La ripresa di un contatto sarà estremamente utile per proseguire un vecchio discorso di lavoro. Organizzate al meglio un progetto. L'amore vi darà molte soddisfazioni.

VERGINE



**23/8
22/9**

Siete protetti da influssi importanti, che promettono successo e miglioramenti, soddisfazioni e momenti piacevoli nei rapporti privati. Nuove conoscenze utili. Relax.

BILANCIA



**23/9
22/10**

Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla. Più diplomazia in amore.

SCORPIONE



**23/10
21/11**

Avete preso i riconoscimenti che meritare per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO



**22/11
21/12**

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione di vostro gradimento.

CAPRICORNIO



**22/12
19/1**

Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione.

AQUARIO



**20/1
18/2**

Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con molta fiducia.

PESCI



**19/2
20/3**

Selezionate con attenzione gli impegni di lavoro: non perdetevi tempo in questioni secondarie. In amore non è il caso di forzare le cose. Limitatevi nelle spese superflue.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Milano - 3 Luci in centro - 4 Recipienti nella serra - 9 Il Bates tra gli attori - 11 Motivo... del delitto - 12 Retel - 13 Prodotti di merceria - 14 La scrittrice Murdoch - 16 Distante, remoto - 18 Grossi mammiferi - 20 Iniziali di Nenni - 21 Vi si svolge una partita con scacchi viventi - 23 Burlate, gabbate - 24 Si chiamò «ut» - 25 Sigla per fotografi - 27 Riunione con dibattito - 28 Un po' di accelerazione - 29 Si seguono in sintesi - 30 Si trasportano al pronto soccorso - 31 È errato prima di re - 32 Inerme, indifesa - 34 La fine dei film - 35 Un dato dei cannoni - 36 Nega senza dare speranza alcuna - 37 Nativo di Seul - 38 Moneta messicana.

VERTICALI: 1 La esercitano stregoni e fattucchiere - 2 Vecchia imposta locale (sigla) - 3 Poco meno di uno - 4 Un'attività benemerita - 5 Un ordine alla sala macchine - 6 Grave stato infettivo - 7 Grosso delfino di fiume - 8 Luogo di ricovero per anziani - 10 Si ricorda con i quaranta ladroni - 11 Il regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» - 15 Spettava al monarca - 17 Iniziali di Paganini - 19 Ottenuta con sforzo o con profondo travaglio - 22 La moneta che circola nella Repubblica Sudafricana - 24 È stato uno tra i più noti serial televisivi - 26 Armadietto con cassetti - 30 Dal dire... lo separa un proverbiale mare - 33 Il Capanna... di Roma - 36 Messina.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10		11				
12			13				
14		15		16		17	
	18		19			20	
	21						
22		23				24	
25	26			27			28
29			30				31
32		33					34
	35					36	
37						38	

CAMBIO DI CONSONANTE (1,4=5)

Squadra in crisi momentanea

Pure se a chiare note pizzicata,
molte corde al suo arco sempre avrà:
quando le ali appariranno in forma
un qualche mutamento ci sarà.

Il Pisanaccio

INDOVINELLO

La mia bambina torna a scuola

Quando mi vien davanti sfafallando
e facendo la candida, davvero
mi viene la pelle d'oca e vo pensando
che sia fioccato certo un bello zero.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
ASTERISCO = SCORTESIA.

Zeppe:
CIMA, CLIMA.

S	A	N	S	E	B	A	S	T	I	A	N
C	R	I	C	A	L	I	G	E	F	I	
A	M	O	N	O	R	I					
L	A	U	M	A	N	E	V	E	N		
A	A	M	E	N	E	C	E	N	T	E	
E	G	I	R	A							
B	R	A	D	O							
H	O	V	I								
O	D	E	C	A	N	T	O				
N	E	C	A	R	I	E					
T	C	A	N	A	L						
E	S	A	M	E	D	I	S	I	T	A	T

ENIGMISTICA

IN

100

creata dai migliori enigmisti italiani

pagine di giochi
a rubrica

Ogni mese
In edicola

IL PICCOLO

il giornale
della tua città





U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. Sandro Flaim

Gentilissimi lettori, con le rassegne trofistiche distrettuali, previste dalla L.R. n° 30/99, si conclude di fatto la stagione venatoria 2005-2006. Rassegne che rappresentano il vero e proprio momento riassuntivo da cui ricavare quelle indicazioni tecnico-scientifiche da utilizzare alla corretta gestione venatoria delle popolazioni degli Ungulati presenti sul territorio regionale. Le schede biometriche compilate e relative ai capi prelevati, che in una corretta gestione venatoria, rappresentano solo un lembo degli interessi maturati e che mai costituiscono parte del capitale produttivo, sono fondamentali per una conoscenza completa circa lo stato strutturale e di salute delle popolazioni oggetto di prelievo. A conferma del fatto che i prelievi citaliani appartengono solo a una parte degli interessi, rimane il fatto che le popolazioni di Ungulati sono in costante crescita, fatto questo che ha portato il Capriolo e il Cinghiale a colonizzare qualsiasi sito a loro favorevole. Inoltre, il mondo venatorio desidera sottoporre pubblicamente il proprio operato all'attenta critica dell'intera società civile, considerato che tali manifestazioni sono aperte a tutte le persone, Enti e Associazioni che desiderino visitarle. Toccherà al D.V. n° 15 "Piemonte Isontino" l'onore di inaugurare per primo sabato 29 aprile alle ore 10.00 la propria rassegna presso i locali messi a disposizione per l'occasione dall'Azienda Vinicola "Ca' Tullio" di Aquileia. Sempre sabato 29 aprile, però alle ore 16.00 nei locali dell'A.I.A.T. di Sistiana, sarà il D.V. n° 13 "Carso" a presentare il proprio operato. Infine sabato 6 maggio, alle ore 10.00, nei locali del Museo della Storia Contadina di Bara Isontina, al D.V. n° 7 "Collio", sarà dato di concludere la serie di manifestazioni relative ai D.V. delle Province di Gorizia e di Trieste. Auspicando in una Vostra larga partecipazione, non ci rimane che darVi appuntamento al 22 mag. p.v.

● Progettazione ● Realizzazione
● Manutenzione ● Parchi e Giardini

Eden

mezzogiorno veneto

U.N.C.Z.A.
Per il Circolo U.N.C.Z.A. Carso Isontino
Alfredo Boscarol
E-Mail: boscarol.alfredo@libero.it

p.a. Erik Tromba
Monfalcone tel. 3398028700
E-mail: erik.billita@libero.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

SISTIANA Duino disponiamo ville nuove-usate, varie metrature a partire da 350.000 euro. Euroinvest 0481440611. (C00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALESATORI e operatori C.N. con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc. Tel. 3357078141. (B00)

AZIENDA metalmeccanica provincia di Gorizia ricerca operai tempo determinato 4 mesi, max 30 anni. Inviare curriculum via fax al n. 0481/637360. (B00)

CERCASI aiuto pizzaiolo serio pratico forno a legna, disponibilità oraria. Presentarsi presso pizzeria Pulcinella Opicina. (A1981)

CERCASI persona per lavoro notturno alberghiero. Gradita conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0481630334. (B00)

CODESS F.V.G. selezione educatore-ice da impiegare nel centro diurno di Grado. Telefonare 048140013 / 3490944820. (Fil 47)

SOCIETÀ di Trieste ricerca personale per attività telefonica. Telefonare al n. 0409869861. (A2525)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

IMPIEGATA commerciale pruriennale esperienza con estero, lingue, uso computer, nubile, cerca lavoro. Tel. 3292238746. (B00)

ATTENZIONE!

RINNOVO LOCALI DA SPORTLER

ECCEZIONALE CADUTA PREZZI!!!

SCONTI FINO AL 99%

-3

...dal 27/04 si parte!
(seguì le prossime uscite)

il Giulia
immaginati al centro

SPORTLER TRIESTE Centro Commerciale Il Giulia • Via Giulia 75/3 • Tel. 040 56 98 48

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AIXAM 500 diesel senza patente varie occasioni anni 2002, 2003, 2005. Da Euro 4.000. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale.

ALFAROME 156 1,8 Sportwagon Anno 2001 Blu Met 4r Euro 9.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

ALFAROME 156 1,9 Jtd Sportwagon Anno 2001 Argento 4r Euro 10.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A2 1.6 16v Top 2200 Pari Al Nuovo 50.000 Km Vendesi Con Permuta. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

AUDI A4 2.5 Tdi Avant Tipotronic Anno 2000 Blu Met 4r Euro 9.500 Nostro Prezzo Euro 8.400. Dino Conti 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Multitronic Anno 2002 Blu Met 4r 16.200 Nostro Prezzo Euro 14.850. Dino Conti 0402610000.

AUTOSANDRA concessionaria ufficiale microvetture Jdm, Albrizia, Abaca diesel 523 cc vari colori anno 2006 km zero. Pagamento rateale fino a 72 mesi.

AUTOSANDRA vende scooter usati con garanzia 50cc 100cc 125cc 180cc anche a rate senza interessi.

BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento 4r 16.000 Nostro Prezzo Euro 14.900. Dino Conti 0402610000.

BMW 330 Ci 2001 Km 80.000 Nero Metallizzato Cerchi 17 Full Optional Fari Xenon Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

BMW 330 D Touring Anno 2002 Grigio Met 4r 19.800 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 750 V12 91 Cat Full Optional Come Nuova Da Amatore Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

CHEVROLET Monovolume Astra Van 4300 Originale 7 Posti 4x4 Full Optional Da Amatore Perfetto Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

CHRYSLER Voyager 2.5 TD SE 7p 2000 bianco. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

CUORE Mille Daihatsu; km zero - 5 porte - clima - accessoriatissima - minirate da euro 89 - senza anticipo - rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 anno 2000 full optional verde met. Euro 4.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. A rate interessi zero.

DAIHATSU Yrv 4x4 anno 2003 km 23.000 la garanzia full optional euro 9.000. Possibilità finanziamento. Autosandra 040829777. Via Flavia.

FIAT Stilo 1,8 16v 5p Anno 2002 Verde Met 4r 7.400 Nostro Prezzo Euro 6.800. Dino Conti 0402610000.

FORD Ka 1998 nero Ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FORD Mondeo 2.0 16v sv Ghia 1998 argento f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 Porte 2001 Full Optional Come Nuova Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HONDA Civic 1400 Anno 2000 A/clima interno pelle 66.000 km originali garanzia euro 5.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale senza anticipo e senza interessi.

HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 Garanzia Fino 2008 Full Optional Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HYUNDAI Atos 2004; Matiz; Accent; climatizzate; Peugeot 106, uniproprietario. Rate da euro 89 senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Tucson, Terracan turbodiesel - tasso zero biennio; solo su disponibili navigatore satellitare incluso. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Berlina 1600 clima, pelle, Leganza Berlina clima, pelle, accessoriatissima, minirate euro 99, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupé 2700 V6, 170cv, pelle, clima, accessoriatissima, cerchi 17", per intenditori. Rateazioni super agevolate. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. v. el., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Kappa 2.0 LS v.i.s. 1998 nero met. alcantara blu, c. lega, 2 air bag, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 16v sv 2000 argento, Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met. alcantara 2 air bag clima c. lega fendi. ss. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met, controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 Full-Optional Perfetta Vende Permuta Hobby Auto Tel. 040305280.

LAND Rover Discovery Luxury 2.5 Tdi 5p 7 Posti Full Optional. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

MAZDA 121 anno 1996 uniproprietario km 80.000 buone condizioni euro 1.600. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MERCEDES C 220 Elegance Aut. Anno 2004 Blu Met 4r 24.000 Nostro Prezzo Euro 23.000. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES C 220 Sw Classic Anno 2002 Blu 4r 19.300 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.

Concessionaria Hyundai

NUOVISSIME Hyundai Accent; Getz; Matrix; benzina / diesel, minirate, senza anticipo tasso zero biennio. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

OPEL Astra 1.7 cdti Cosmo 5p 2005, gr. met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 Cerchi 16 Assetto Pari Al Nuovo Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

OPEL Vectra 1.8 16v Elegance Anno 2003 Grigio Met 4r 12.400 Nostro Prezzo Euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met, f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

RENAULT Nuova Megane 1,9 Dci 5p Anno 2004 Argento 4r 11.900. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Scenic 1600 clima, 1999, ottima, accessoriatissima. Prezzo Quattroruote trattabile, minirate anche senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Ibiza 1400 Sport 101cv; clima, accessoriatissima, uniproprietario. Prezzo Quattroruote, minirate senza anticipo, rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met, gomme nuove. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Land Cruiser Kij 70 Vx 89 Aria Condizionata Ottimo Stato Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

TOYOTA Rav 4x4 Stationwagon, benzina, uniproprietario, clima, abs, satellitare, accessoriatissima. Rate agevolate, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni A/Clima Abs C.C. v. Elettr. Km 71.000, euro 1.400. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, 163cv, 10/2003, ultimo modello, accessoriatissima uniproprietario minirate. Prezzo Quattroruote trattabile. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

VW Golf 1,9 Tdi 5p Comfort Anno 2004 Nero Met 4r 15.900 Nostro Prezzo Euro 15.300. Dino Conti 0402610000.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. GUSTO- SSSIMO peperoncino assaggiato. 3337076610. (A2642)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANIS- SIMA ventenne a Grado 3280466611. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284.

A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6 misura naturale 3899945052. (A2529)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana, sexy, completissima. 3284358375. (A2480)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20enne. 3347434802. (A00)

A.A.A.A.A.A. TUTTI i tipi di massaggio 0038651422802. (A2394)

A.A.A.A.A. DIANA 7 naturale s/m anche domenica 3200821695.

A.A.A.A.A. NOVITÀ Naturel 19enne 4.a misura bellissima 3291778032.

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118. (A2510)

A.A.A.A. GRADO bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE stravolgente piacere erotico sconvolgente paradisiaco. Chiamami 3487152389.

A.A.A.A. STARANZANO bellissima novità bambola sexy completa coccolatrice. 3283237322. (C00)

A.A.A. DELIZIOSAMENTE sexi educatrice 24.enne per momenti di evasione 3348229354.

A.A.A. GORIZIA bellissima 20enne 7 m. completissima. 3349289759. (B00)

A.A. TRAVOLGENTE brasiliana 20enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta 3284357590. (A2982)

A. APPASSIONATA tigrata giocherellona caldissimi giochi erotici. Bollente per tue fantasie. 3337701827. (A2514)

A. TRIESTE dolcissima argentina sensibile magra per momenti caldi e passionali 3385003967.

A. TRIESTE novità corpo mozzafiato sensuallissima ti aspetta per momenti indimenticabili 3881142125.

ANCARANO - bionda 6 misura tacchi a spillo sm, padrona anche sera. 0038641548695. (A2528)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A2526)

BELLA e maliziosa cerca uomo discreto per amicizia. Tel. 3389859118. (Fil37)

CERCASI clienti con fiuto per gli affari! Mare Lignano, nuovi villini termoauntonomi euro 89.000, dilazioni 15 mesi interessi zero. Piscina. Porto. 0309140277. (Fil Bg)

GIOVANE provocantissima irresistibile estremamente dotatissima olivastro grossa sorpresa 3339378179.

MASSAGGI tutti i tipi da donne belle, esperte. 0038631831785. (A2486)

MONFALCONE AFFA- SCINANTE 4.a misura disposta a tutto, magra, bocca focosa, 20 anni prima volta. 3338826483. (C00)

NOVITÀ dolcissima ragazza venezuelana fondo schiena da sballo tutta pepe completissima. 3493593510. (A2815)

PICCANTI diavolette 899544571 Erotika 008819398082. Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A2321)

RAGAZZA mulatta alta e magra sensuallissima ti aspetta per farti rilassare. 3473553553. (A2648)

TRIESTE novità Gisella bella bionda senza parole, aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (A2530)

TRIESTE novità sensuallissima bionda completissima sesta naturale appena arrivata anche tardi. 3388428816. (A2611)

TRIESTE nuovissima completissima giovanissima sensuallissima settima spagnola, appena arrivata, anche tardissimo. 3486701840. (A2523)

UDINE novità Laura italiana 30.enne dolcissima discreta!! P.r. 3209678078.

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CLAUDIA bella signora molto sola, senza figli, disposta al trasferimento cerca compaesano onesto, io sono semplice, poche pretese. Relazione con gentiluomo scopo convivenza. Tel. 3347374602 Tiemmegi Service. (Fr 1)

ATTIVITÀ CESSIONIACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCASI gestore per la conduzione in affitto d'azienda di una osteria nel centro storico di Trieste. Per informazioni chiamare in orario d'ufficio 3388223383. (Cf2047)

MERCATINO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

MARINA S. Giusto vendesi posto barca mt. 15x5 euro 110.000. Tel. 335658268. (A2527)

Clio

con Climatizzatore, ABS, 2 Airbag, Servosterzo, Vetri elettrici, Chiusura centralizzata con Telecomando

*Offerta valida solo in caso di finanziamento integrale in 60 o 72 mesi

Esempio di finanziamento per Renault Clio "Storia" con ipt e spese pratica incluse: zero acconto e 72 rate da 157,30 € senza maxi rata finale.

Salvo approvazione della Società Finanziaria RNC. Il prospetto non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell' art.1336 del codice civile.

AUTORADIO in OMAGGIO per immatricolazioni entro APRILE

PROGETTO3000

CONCESSIONARIA RENAULT
TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, CERVIGNANO • www.progetto3000.com

8.150 € * + ipt

E se hai un usato da ritirare, te lo paghiamo in contanti.

• Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
• Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
• Gorizia - Via 3ª Armata, 95 - Tel. 0481 522211
• Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

www.progetto3000.com

CLIO 1.2 "STORIA" 3P Euro 4
già scontata di 3.440 €, con anticipo zero e senza maxi rata finale

è tua con **5,24 €** al giorno!

